



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio



Piano direttore
cantonale



Revisione del Piano direttore cantonale

Rapporto consultazione 2008



Sommario

La consultazione.....	3
Abbreviazioni.....	4
PARTE A. I temi principali.....	5
A.1. Nuova politica regionale e ruolo delle Regioni.....	5
A.2. Politica territoriale e politica delle aggregazioni.....	5
A.3. Tempi e mezzi per l'attuazione del Piano direttore.....	5
A.4. Perequazione finanziaria intercomunale.....	6
A.5. AlpTransit a sud di Lugano e stazione sul Piano di Magadino.....	6
A.6. Piano agricolo cantonale.....	7
A.7. Piano energetico cantonale.....	7
A.8. Dimensionamento delle zone edificabili.....	8
A.9. Richiesta di nuove schede.....	8
PARTE B. Sintesi delle osservazioni e proposte su schede e carte.....	9
B.1. Ambito Patrimonio.....	9
B.2. Ambito Rete urbana.....	13
B.3. Ambito Mobilità.....	19
B.4. Ambito Vivibilità.....	21
B.5. Carta di base e carte tematiche.....	24
PARTE C. Riassunto delle osservazioni e relative risposte per scheda e per istante.....	25
Scheda P1 – Paesaggio.....	26
Scheda P2 – Progetti di paesaggio comprensoriali (PPC).....	30
Scheda P3 – Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici).....	32
Scheda P4 – Componenti naturali.....	33
Scheda P5 – Parchi naturali.....	39
Scheda P6 – Acqua.....	45
Scheda P7 – Laghi e rive lacustri.....	51
Scheda P8 – Territorio agricolo.....	62
Scheda P9 – Bosco.....	71
Scheda P10 – Beni culturali.....	74
Scheda R1 – Modello territoriale.....	77
Scheda R2 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato locamese (COTALoc).....	84
Schede R3 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese (COTAL), R5 – Concetto d'organizzazione territoriale del Mendrisiotto (COTAM), M3 – Piano dei trasporti del Luganese (PTL), M5 – Piano dei trasporti del Mendrisiotto (PTM).....	87
Scheda R4 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese (COTAB).....	89
Scheda R6 – Sviluppo e contenibilità dei PR.....	97

Scheda R7 – Poli di sviluppo economico (PSE)	104
Scheda R8 – Grandi generatori di traffico (GGT)	110
Scheda R9 – Svago di prossimità.....	125
Scheda R10 – Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito.....	128
Scheda R11 – Piano comprensoriale del Piano di Magadino.....	131
Scheda R12 – San Gottardo - Progetto di sviluppo territoriale e regionale	132
Scheda M1 – Piano cantonale dei trasporti.....	135
Scheda M2 – Piano dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (PTLVM).....	139
Scheda M4 – Piano dei trasporti del Bellinzonese (PTB).....	139
Scheda M6 – AlpTransit.....	140
Scheda M7 – Sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO).....	141
Scheda M9 – Infrastruttura aeronautica.....	145
Scheda M10 – Mobilità lenta	150
Scheda V1 – Politica ambientale.....	151
Scheda V2 – Suolo.....	154
Scheda V3 – Energia	155
Scheda V4 – Rumori	162
Scheda V5 – Pericoli naturali	164
Scheda V6 – Approvvigionamento in materiali inerti.....	166
Schede V7 Discariche per materiali inerti; V9 – Stazioni di trasbordo per rifiuti.....	172
Schede V10 – Poligoni di tiro regionali.....	173
Cartografia – Carta di base e Carte tematiche.....	175

La consultazione

La documentazione che comprendeva le schede, le rappresentazioni grafiche e il rapporto esplicativo è stata inviata a tutti i Comuni ed ai maggiori enti pubblici e privati¹ coinvolti nello sviluppo territoriale ed è stata presentata in due incontri pubblici a Bellinzona e Mendrisio, nonché in diversi incontri con gli enti interessati.

Comuni, Regioni di montagna e Regioni confinanti

Alla consultazione hanno partecipato direttamente 72 Comuni, 3 Patriziati e un Consorzio ticinesi, alcuni dei quali in modo congiunto². I Comuni del Circolo del Gambarogno hanno risposto tramite la loro associazione di Comuni. Accanto alle Regioni di montagna del Locamese e Vallemaggia, del Malcantone e delle Tre Valli, hanno partecipato alla consultazione i Cantoni dei Grigioni e Vallese, la Regione Surselva (GR) e la Regione Lombardia³.

Partiti, associazioni e altre osservazioni

Tre partiti cantonali (PLRT, PPD e PS) e tre sezioni regionali o locali hanno risposto alla consultazione. Le osservazioni delle maggiori associazioni tecniche, economiche e ambientali cantonali⁴, sono state completate da associazioni regionali, locali e settoriali⁵. In totale hanno risposto 33 associazioni. Altre osservazioni provengono da enti particolari, quali AlpTransit San Gottardo SA e Centro sportivo nazionale della gioventù (CST), da ditte e privati.

Il 2 luglio 2008 l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) ha esaminato preliminarmente la documentazione secondo l'art. 10 cpv. 3 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT).

Considerazioni ricorrenti

Contrariamente alla consultazione sugli obiettivi pianificatori cantonali⁶, in questo caso non è possibile evidenziare delle tendenze in funzione dei diversi gruppi di interessati, perché le osservazioni sono anche di carattere puntuale e quindi molto eterogenee. Alcuni toni critici che avevano contraddistinto la procedura di adozione degli obiettivi (in particolare da parte dei partiti) sono comunque quasi completamente scomparsi, lasciando il posto a considerazioni più mirate e costruttive.

Il presente rapporto sulla consultazione è strutturato in tre parti, con i temi principali (parte A), una sintesi per scheda e carte (parte B) e il riassunto delle singole osservazioni e proposte con le relative risposte per scheda e per istante (parte C).

¹ In particolare, le Regioni di montagna, le Commissioni regionali dei trasporti, la Confederazione, i Cantoni e le Regioni e Province italiane confinanti, i partiti e le associazioni tecniche, economiche e ambientali.

² I Comuni di Agno, Bioggio e Manno hanno presentato una presa di posizione comune, come pure i Comuni di Bironico, Camignolo, Isole, Medeglia, Mezzovico-Vira, Rivera e Sigirino e i Comuni di Canobbio, Massagno, Porza e Savosa.

³ La presa di posizione della Regione Lombardia è stata coordinata con le provincie di Varese e Como. La provincia Verbano Cusio Ossola non ha invece presentato osservazioni nonostante diverse sollecitazioni.

⁴ Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU) e ASPAN - Ticino; Associazione Industrie Ticinesi (aiti), Camera Commercio Industria e Artigianato (CCIA), Federlegno, Società Svizzera Impresari Costruttori (SSIC), Ticino Turismo, Unione Contadini Ticinesi, Associazione Traffico e Ambiente (ATA), Pro natura, WWF,...

⁵ Ad esempio: Aero Club, Agrifutura, Aquanostra, Associazione Campeggi Ticinesi, Associazione Orticoltori Ticinesi (Orti), Associazione Parc Adula, Associazione Ticinese Materiali Inerti, Associazione ticinese terza età (atte), Distributori Ticinesi (DISTI), Federazione Cacciatori Ticinesi, Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca oppure anche AMICA Castione, Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso e del Parco della Montagna, Fondazione Bolle di Magadino, Fondazione Centro Biologia Alpina Piora, Pro Lucomagno,...

⁶ Cfr. Un progetto per il Ticino, Rapporto sulla consultazione, maggio 2006.

Abbreviazioni

CdS	Consiglio di Stato
COT	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato
COTAB	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Bellinzonese
COTAL	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Luganese
COTALoc	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Locarnese
COTAM	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Mendrisiotto
CRT	Commissione regionale dei trasporti
DA	Dato acquisito (grado di consolidamento di una scheda di PD)
DT	Dipartimento del territorio
GGT	Grandi generatori di traffico (scheda R8)
IP	Informazione preliminare (grado di consolidamento di una scheda di PD)
ISOS	Inventario degli insediamenti meritevoli di protezione - ISOS
IVS	Inventario delle vie storiche
LALPT	Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio
LBC	Legge sulla protezione dei beni culturali
LCN	Legge cantonale sulla protezione della natura
LCST	Legge cantonale di applicazione della legge federale sullo sviluppo territoriale (progetto)
LPAmb	Legge federale sulla protezione dell'ambiente
LPT	Legge federale sulla pianificazione del territorio
LPN	Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio
LTAgr	Legge sulla conservazione del territorio agricolo
NPR	Nuova politica regionale
OIF	Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico
OPT	Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio
OTR	Ordinanza tecnica sui rifiuti
PA	Programma d'agglomerato
PAB	Programma d'agglomerato del Bellinzonese
PAL	Programma d'agglomerato del Luganese
PALOC	Programma d'agglomerato del Locarnese
PAM	Programma d'agglomerato del Mendrisiotto
PD	Piano direttore
PD 90	Piano direttore del 1990
PFC	Piano forestale cantonale
PPC	Progetto di paesaggio comprensoriale (scheda P2)
PQ	Piano di quartiere
PR	Piano regolatore
PRA	Piano di risanamento dell'aria
PRT	Piani regionali dei trasporti
PSE	Poli di sviluppo economico (scheda R7)
PSIA	Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica
PTB	Piano dei trasporti del Bellinzonese
PTL	Piano dei trasporti del Luganese
PTLVM	Piano dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia
PTM	Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio
PUC	Piano di utilizzazione cantonale
RI	Risultato intermedio (grado di consolidamento di una scheda di PD)
ROIF	Regolamento di applicazione dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico
SAC	Superfici per l'avvicendamento culturale
SUL	Superficie utile lorda
SV	Superficie di vendita
ZP	Zona di pianificazione

PARTE A. I temi principali

A.1. Nuova politica regionale e ruolo delle Regioni

Il coordinamento del Piano direttore con la politica economica e la nuova politica regionale (NPR) è un tema ricorrente. A questo proposito si possono citare le seguenti richieste:

- evidenziare i flussi decisionali tra le diverse gerarchie istituzionali e chiarire il ruolo delle agenzie di sviluppo che, nelle intenzioni della NPR, dovrebbero favorire anche nuovi metodi di gestione dei processi;
- indicare modalità concrete per promuovere uno sviluppo regionale ancorato alla tutela del patrimonio, in particolare per incentivare le competenze locali;
- riflettere sulle possibili implicazioni della nuova politica regionale a livello territoriale, rispettivamente sulle modalità di applicazione della NPR per gli ambiti di competenza del Piano direttore.

La nuova politica regionale è stata elaborata tenendo conto delle necessità di integrazione funzionale e di coesione delle varie componenti del Cantone indicata nella parte esplicativa della scheda R1 (Modello territoriale). L'11 febbraio 2009, con il messaggio 6173, il Consiglio di Stato ha presentato il disegno di legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale. Una volta consolidata la nuova politica regionale, le modalità operative e i progetti con rilevanza territoriale potranno, se del caso, essere ripresi nel Piano direttore.

A.2. Politica territoriale e politica delle aggregazioni

Numerosi Comuni chiedono di considerare maggiormente gli indirizzi del Cantone in materia di aggregazioni comunali, segnatamente di:

- chiarire le basi territoriali della nuova Carta dei Comuni;
- considerare i processi d'aggregazione come strumenti di riorganizzazione territoriale;
- promuovere i progetti di paesaggio comprensoriale (PPC) nell'ambito dei processi aggregativi.

Va ricordato che la politica territoriale promossa dal PD ha un valore sovracomunale: numerose schede, ad esempio quelle sui concetti di organizzazione territoriale (R2-R5) e sui piani regionali dei trasporti (M2-M5) oppure quelle sui poli di sviluppo economico e i grandi generatori di traffico, attuano già una pianificazione intercomunale. Le revisioni di piani regolatori di Comuni aggregati offrono l'occasione di affrontare la pianificazione locale in modo più razionale.

La legge in vigore sulle aggregazioni dei Comuni, del 16 dicembre 2003, non prevede l'allestimento di un piano delle aggregazioni, strumento la cui introduzione è prevista in una prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda R1) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovracomunale promossi dal PD.

A.3. Tempi e mezzi per l'attuazione del Piano direttore

La mancanza di indicazioni circa i mezzi a disposizione per attuare gli obiettivi, è l'appunto più corrente in materia di politica finanziaria. Qui si ritiene indispensabile un aggancio più attento con le *Linee direttive* e il *Piano finanziario*. In effetti, con la consultazione non sono state fornite le informazioni sui tempi e sui mezzi di attuazione delle misure contemplate nelle schede.

La gestione del PD 90 ha messo in luce come la programmazione di lunga durata venga sovente superata dai fatti e risulti così velleitaria. Considerato inoltre che l'attuazione non dipende solo dal Cantone, ma in buona misura anche dagli enti locali e, secondo la nuova concezione del PD, anche dai promotori privati, la programmazione dei tempi di attuazione comporta ancora maggiori incognite. Si è pertanto abbandonato il

precedente metodo – che consisteva nel definire i tempi di attuazione al momento dell'entrata in vigore dello strumento – a favore di una programmazione coordinata con le Linee direttive e il Piano finanziario dello Stato, e quindi aggiornata periodicamente. In luogo dell'indicazione dei tempi scheda per scheda si stabilisce un programma d'attuazione sotto forma di tabella allegata alle schede di PD. Tale programma fornisce le indicazioni sulle priorità di attuazione delle singole schede, le rispettive misure e le scadenze; esso è parte integrante del PD ed entra in vigore con le stesse.

Per quanto riguarda i mezzi, il 16 dicembre 2008, con il messaggio 6158, il Consiglio di Stato ha chiesto la concessione di un credito-quadro per la gestione del Piano direttore per il periodo 2009-2012. L'investimento richiesto rientra nel programma delle nuove Linee direttive 2008-2011. In effetti, le aree di intervento prioritario *Riscaldamento climatico, ambiente, energia e Equilibrio tra le regioni* propugnano una crescita socio-economica e territoriale compatibile con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, da perseguire attraverso l'attuazione degli obiettivi e delle schede del Piano direttore, sovente richiamate.

Nella prima area d'intervento indicata rientrano i temi: sviluppo territoriale, sicurezza del territorio, salute e carichi ambientali, acqua. Nella seconda la definizione di una politica cantonale per gli agglomerati urbani e l'attuazione degli obiettivi del Piano direttore. Inoltre sono indicati anche altri ambiti programmatici, quali la politica integrata del paesaggio, i parchi naturali di importanza nazionale, il risanamento dei corsi d'acqua soggetti a prelievo a scopo idroelettrico, il sistema delle aree protette, la pianificazione delle discariche per materiali inerti, le zone di estrazione materiale lapideo, che sono ripresi nelle rispettive schede del Piano direttore.

A.4. Perequazione finanziaria intercomunale

Nell'ambito della *perequazione finanziaria intercomunale*, un Comune chiede di considerare anche gli oneri di gestione di importanti aree di svago, perché si tratta di una collaborazione legata alla localizzazione geografica.

La legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, del 25 giugno 2002, prevede un contributo per i maggiori oneri di gestione corrente derivanti dalla localizzazione geografica. In effetti, in molti Comuni periferici la dimensione e la conformazione del territorio comunale, la posizione geografica e, ad esempio, la distanza dalle sedi scolastiche possono causare dei maggiori costi non indifferenti (trasporto di allievi, manutenzione delle strade, calla neve, approvvigionamento idrico, smaltimento delle acque luride, ...). Tutto questo causa costi pro capite di molto superiori rispetto a quelli cui devono far fronte i Comuni del piano. L'erogazione di aiuti di questo tipo non avviene in modo automatico, ma solo su istanza.

Nel caso cui si riferisce la richiesta, il Parco del Piano di Magadino, la modalità di gestione e di finanziamento sarà definita nell'ambito del piano di utilizzazione cantonale (PUC) attualmente in fase di elaborazione. Per le pianificazioni comprensoriali o le pianificazioni che si estendono su più Comuni è generalmente stabilita una chiave di riparto degli oneri e dei vantaggi che tiene in considerazione gli interessi in gioco.

A.5. AlpTransit a sud di Lugano e stazione sul Piano di Magadino

La scheda M6 AlpTransit è ripresa dal PD 90 (scheda 12.1) e non era in consultazione. Ciononostante sono state inoltrate delle osservazioni in relazione alla carta Mobilità (varianti per il collegamento AlpTransit Sud Lugano-Chiasso) e alla scheda R4 (comparto AlpTransit e stazione sul Piano di Magadino). Diverse prese di posizione si esprimono sulle quattro varianti per il collegamento AlpTransit a sud di Lugano. Nel frattempo, tutti i Comuni interessati sono stati coinvolti nella consultazione sullo studio di fattibilità e di opportunità per il collegamento. Il 7 aprile 2009 il Consiglio di Stato ha trasmesso la presa di posizione del Cantone all'Ufficio federale dei trasporti, chiedendo l'approfondimento di due tracciati (varianti T1 e B) e allegando anche le prese di posizione dei Comuni.

In modo più o meno imperativo, parecchie prese di posizione chiedono di inserire una stazione AlpTransit sul Piano di Magadino e di integrare il comprensorio speciale AlpTransit. Due osservazioni chiedono indicazioni più precise sui tempi d'esecuzione della tratta Biasca-Camorino. Altre invitano il Consiglio di Stato a chiarire la sua posizione sull'ubicazione della Stazione Ticino. Tre associazioni sono contrarie ad una stazione

Ticino sul Piano di Magadino; le stazioni devono rimanere nei centri e non è detto che i treni debbano per forza fermarsi ad una sola stazione in Ticino.

Le indicazioni relative alla stazione AlpTransit si trovano nella scheda R11 – anch'essa ripresa dal PD 90 (scheda A, Piano comprensoriale del Piano di Magadino) – in cui è delimitato il Comprensorio speciale AlpTransit. Le tappe di attuazione di tale scheda, coordinate con quelle stabilite dalla Confederazione per la costruzione di AlpTransit, prevedono che le opere previste dopo il 2016 sono di categoria *informazione preliminare*, ossia ancora da consolidare. Queste opere comprendono la nuova stazione e il relativo sviluppo urbanistico e le nuove aree di sviluppo insediativo a Camorino, Giubiasco, S. Antonino e Sementina.

Il Cantone mira al completamento di AlpTransit con le linee di accesso tra Biasca sud e Camorino e tra Lugano e Chiasso. Ciò potrebbe concretizzarsi, secondo le scadenze delle decisioni federali, negli anni 2030. La possibilità di realizzare una nuova stazione sul Piano di Magadino è stata salvaguardata. Essa andrà riverificata in funzione delle ulteriori decisioni sul completamento dell'opera, degli eventuali mutamenti nel concetto d'esercizio a livello nazionale e internazionale, e soprattutto, dello sviluppo degli insediamenti tra Bellinzona e Locarno. Per ora e nell'orizzonte temporale del Piano direttore (2020) le fermate IC/EC rimangono Bellinzona e Lugano⁷.

A.6. Piano agricolo cantonale

Il principio della multifunzionalità dell'agricoltura è condiviso da tutti. Da parte del settore agricolo e dello spazio rurale, si chiede di dare un maggior peso alla produzione di derrate alimentari, allo stretto legame tra agricoltura del piano e agricoltura di montagna, all'apicoltura, all'agriturismo e all'agricoltura a tempo parziale. Dall'esterno si domanda invece un maggior sostegno all'agricoltura biologica e una maggior attenzione al paesaggio. C'è poi chi teme che l'eccessiva sovrapposizione di funzioni sul territorio agricolo potrebbe snaturare la possibilità di realizzare gli obiettivi delle politiche settoriali. Alcuni ritengono invece che, per concretizzare gli obiettivi legati alla multifunzionalità, si dovrebbe elaborare un Piano agricolo cantonale, che fissi visioni, obiettivi e misure operative per l'agricoltura ticinese.

La legge federale e la legge cantonale sull'agricoltura danno una traccia basilare della direzione che l'agricoltura deve intraprendere in futuro. Anche la legge federale sulla pianificazione del territorio codifica la multifunzionalità in maniera esaustiva. Per il settore forestale è stato elaborato il Piano forestale cantonale; il settore agricolo e la filiera agroalimentare sono però più complessi, in particolare per la fitta rete di relazioni e dinamiche, sia interne che esterne. La politica agricola federale e la nuova politica regionale garantiscono la necessaria flessibilità. Il paesaggio, ad esempio, è una delle quattro filiere prioritarie della NPR ed è anche un tema centrale in agricoltura.

Mantenere la flessibilità è al momento utile. Oltre agli strumenti a disposizione della singola azienda agricola (migliorie strutturali, agriturismo, prestazioni per la natura, ...) la legge federale sull'agricoltura prevede anche il sostegno di progetti di sviluppo regionale e di promozione di prodotti indigeni. Lasciare l'iniziativa in mano agli imprenditori del settore è attualmente una strategia vincente e sicuramente voluta a livello federale. Un piano agricolo, volenti o nolenti, rischierebbe di essere troppo dirigista e sarebbe in controtendenza anche con quanto si riscontra sul territorio.

A.7. Piano energetico cantonale

L'energia è un elemento cardine dello sviluppo sostenibile. L'importanza di una politica energetica cantonale è sottolineata da diverse prese di posizione che chiedono un *Piano energetico cantonale*, che consideri anche le filiere della nuova politica regionale. Parecchie osservazioni concernono anche il progetto dell'Azienda Elettrica Ticinese (AET) per la costruzione di un secondo invaso in Val d'Ambrà. Questo progetto è sostenuto localmente, ma in relazione alla scheda P4 è contestato da diverse associazioni e privati, che chiedono la conferma della zona protetta⁸.

⁷ V. scheda M1.

⁸ Cfr. PD 90, scheda I.3 Componenti naturali da accertare in vista di una loro protezione pianificatoria, oggetto I.3.9, Val d'Ambrà.

Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso di riavviare i lavori per l'allestimento di un *Piano energetico cantonale* (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria *Riscaldamento climatico, ambiente e energia* (scheda I: *Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse*) delle Linee direttive 2008-I I.

L'obiettivo pianificatorio cantonale n. 27 precisa che nell'ambito di una politica energetica sostenibile il Cantone sostiene il rinnovo e l'ottimizzazione delle infrastrutture per la produzione dell'energia elettrica. Il Cantone, per l'attuazione di questo obiettivo, sta allestendo un piano di utilizzazione cantonale (PUC) per il consolidamento pianificatorio del progetto AET. Il progetto di ampliamento e di ottimizzazione del bacino della Val d'Ambra è pertanto menzionato in modo esplicito tra le misure della scheda V3.

Per quanto riguarda la zona protetta della Val d'Ambra si precisa che la stessa è stata inserita nel PD 90 quale *informazione preliminare*, ossia quale zona dai contenuti naturali da accertare ulteriormente. La ponderazione degli interessi in gioco ha privilegiato l'ampliamento degli impianti idroelettrici. Parallelamente al PUC si sta allestendo un rapporto sull'impatto ambientale che assume il compito di mitigare gli impatti sull'ambiente nella consapevolezza dei contenuti naturali e paesaggistici della Val d'Ambra, seppure non d'importanza cantonale.

A.8. Dimensionamento delle zone edificabili

La scheda R6 indicava che le zone edificabili non dovevano essere ampliate. Anche se l'impostazione della scheda è in generale condivisa, la formulazione indicata è stata ritenuta troppo rigida e perentoria. Essa avrebbe dovuto perlomeno essere differenziata in base agli spazi funzionali; basti pensare alle necessità che possono svilupparsi con le aggregazioni comunali o alle vocazioni comunali derivanti dalla loro posizione nella struttura dell'agglomerato urbano.

La scheda R6 è stata quindi modificata. In particolare l'indirizzo tendente a impedire futuri azzonamenti è stato formulato in modo meno categorico e sono stati esplicitati i criteri per gli eventuali ampliamenti: la penuria di riserve a livello del comprensorio funzionale di riferimento, l'esaurimento delle opportunità di densificazione e di recupero delle aree dimesse, la conformità dell'azzonamento con il modello territoriale e l'accessibilità con i mezzi pubblici di trasporto e il rispetto delle linee di forza del paesaggio.

A.9. Richiesta di nuove schede

La Confederazione chiede di integrare il tema delle installazioni militari con le indicazioni secondo il Piano settoriale militare e il tema delle aree di transito per gli zingari. Alcuni Comuni e una Regione rilevano l'assenza di una scheda sulle cave; per certe zone periferiche, la portata economica di questa attività è importante. Inoltre, la mancanza di regole precise, dal punto di vista operativo per i proprietari delle cave (di regola Patriziati) e dal punto di vista legislativo per l'autorità locale, crea continuamente delle situazioni di conflitto tra gli attori coinvolti.

Per quanto riguarda le infrastrutture per lo svago e il turismo, diverse osservazioni provenienti dalla Valle di Blenio chiedono di indicare nel Piano direttore le stazioni sciistiche del Nara e di Campo Blenio, il Centro nordico di Campra e le terme di Acquarossa. Un Comune richiama le direttive dell'Ufficio federale dei trasporti, indicando la necessità di trattare il tema degli impianti di risalita nel Piano direttore per il rinnovo delle concessioni ai sensi della legge sugli impianti a fune.

La scheda VI I concernente le attività militari riprende le indicazioni del PD 90 (scheda 13.I Comprensori d'esercitazione militare). Per le cave, il Dipartimento del territorio intende dare avvio allo studio per il rilevamento della situazione, iniziando con le cave della Riviera, e elaborare la nuova scheda V8 Cave. Per le infrastrutture per lo svago e il turismo è pure prevista l'elaborazione della nuova scheda VI 2, che permetterà di inserire gli impianti di risalita, le infrastrutture più importanti e di riprendere dal PD 90 i campi da golf (schede 9.23-24). Il tema delle aree di transito per zingari sarà invece oggetto di un piano di utilizzazione cantonale.

PARTE B. Sintesi delle osservazioni e proposte su schede e carte

B.1. Ambito Patrimonio

Scheda P1 - Paesaggio

La politica del paesaggio si concretizza attraverso la sommatoria delle singole misure e dei progetti legati ai quattro ambiti del Piano direttore, in particolare a quello del Patrimonio. La scheda P1 contiene gli indirizzi di fondo e le misure specifiche per perseguirli. Su questa scheda si sono espressi 6 Comuni, 3 Regioni, 5 associazioni e 2 partiti.

In generale il fatto di aver dedicato più spazio al tema del paesaggio (rispetto al PD 90) è stato accolto con favore. Diverse voci chiedono di dichiarare in modo esplicito quale è la **visione dello sviluppo del paesaggio** (ipotesi Paesaggio 2020). Il Cantone non può limitarsi alla lettura e all'analisi preparatoria dei PPC, ma deve anche formulare gli obiettivi superiori di valorizzazione. Si auspica pure una maggiore interrelazione con le altre schede dell'ambito Patrimonio.

Alcuni intravedono con qualche difficoltà la forza obbligatoria e la portata concreta delle schede P1 e P2. Altri temono che la politica del paesaggio possa assumere un ruolo predominante e costituire un diritto di veto nei confronti di una responsabile ponderazione degli interessi. Altri ancora ritengono che sarebbe più opportuno individuare e progettare i comprensori paesaggistici più significativi. Anche chi condivide l'impostazione data al paesaggio, teme che non sarà facile raggiungere gli ambiziosi obiettivi senza adeguare le risorse.

Secondo due Comuni l'esigenza di disporre di nuove categorie di tutela – i **paesaggi d'importanza cantonale e locale** – rischia di incrementare la tutela degli elementi già protetti, senza considerare i paesaggi ordinari nei quali vive e lavora la maggior parte della popolazione. Per il settore agricolo e le Regioni, la manutenzione e il ripristino dei paesaggi rurali tradizionali passa attraverso la valorizzazione dei vigneti di collina, delle selve castanili e la promozione dell'agricoltura a tempo parziale.

Trattandosi di temi e di proposte nuove è comprensibile qualche perplessità sulla loro efficacia e qualche timore per la sovrapposizione di nuovi obblighi su un unico territorio. In generale si può però affermare che l'impostazione data alla politica del paesaggio ha lo scopo di migliorare il legame di competenze tra Cantone e Comuni e non di aumentare i vincoli. Non si intende quindi incrementare le categorie di tutela, ma semmai ordinarle.

Scheda P2 - Progetti di paesaggio comprensoriale (PPC)

I progetti di paesaggio comprensoriale (PPC) identificano le componenti del territorio sulle quali agire per la valorizzazione del paesaggio e stimolano il coinvolgimento della popolazione nella definizione del suo futuro assetto. Sulla scheda P2 si sono espressi 7 Comuni, 4 Regioni o associazioni di Comuni e 4 associazioni.

Alcune prese di posizione chiedono di precisare il concetto che ha portato alla suddivisione del Cantone in 22 **comprensori** e le interdipendenze tra loro, per evitare che i loro limiti diventino rigidi. In ogni caso è importante allestire specifiche direttive per l'elaborazione dei PPC. Alcuni Comuni ritengono che i PPC possano svilupparsi con efficacia e concretezza soprattutto nell'ambito di processi aggregativi.

Il rapporto tra i contenuti del PPC e i **piani regolatori** deve essere chiarito in modo esplicito. Da una parte c'è chi auspica l'esplicito obbligo per i Comuni di descrivere i paesaggi delle singole zone nel piano regolatore. Dall'altra c'è chi ritiene che la ripartizione dei compiti per i PPC sia ridondante rispetto alla pianificazione locale e chiede che il concetto venga abbandonato, a favore di un maggior coordinamento da parte dei servizi cantonali sui piani del paesaggio dei singoli Comuni.

Il **coinvolgimento della popolazione** e di enti pubblici e privati è condiviso, ma c'è chi dubita della reale rispondenza. Un'associazione ritiene che debbano essere definite le modalità di coinvolgimento dei cittadini per aumentare il grado di identificazione nella vita pubblica. Per le Regioni si dovrebbe considerare anche il loro ruolo di animazione.

I comprensori paesaggistici sono stati leggermente rivisti e modificati; l'impostazione generale della scheda è per contro stata confermata.

Scheda P4 - Componenti naturali

Il sistema delle **aree protette** comprende le riserve naturali, le zone di protezione della natura, le zone di protezione del paesaggio, i parchi naturali e i monumenti naturali. La scheda P4 è il frutto di un adattamento e aggiornamento delle schede 1.1-3 del PD 90; per questo motivo i diversi temi hanno già raggiunto un buon livello di consolidamento a livello comunale. Si sono espressi 16 Comuni, 3 Regioni, 6 associazioni e 6 privati.

Parecchie prese di posizione chiedono di reintrodurre la zona di protezione del paesaggio e di qualificare la **Val d'Ambra** come area wilderness. Un'associazione chiede di considerare anche l'ottica internazionale (Rete Smeraldo) e, nell'ambito dei parchi e delle riserve forestali, propone delle aree dove le persone sono tenute a rimanere sui sentieri. Il settore agricolo è invece preoccupato dall'accumulo di vincoli che si vogliono inserire nel fondovalle, in particolare in zona agricola.

Rispetto alla versione posta in consultazione, la scheda P4 è stata completata aggiungendo – con gli aggiornamenti necessari – l'elenco degli oggetti potenzialmente degni di protezione (di grado *informazione preliminare*) integrando, di fatto, i contenuti della scheda 1.3 del PD 90. Di questo elenco faceva parte anche il comprensorio della Val d'Ambra, per il quale l'Azienda Elettrica Ticinese ha previsto la costruzione di un secondo bacino e della relativa centrale per l'ottimizzazione degli impianti idroelettrici; progetti che sono oggetto di una procedura di piano di utilizzazione cantonale (PUC). La ponderazione degli interessi in gioco da parte del Consiglio di Stato si è conclusa a favore del progetto AET; la protezione delle componenti naturali e dell'ambiente sono oggetto di un rapporto di impatto ambientale che accompagnerà il PUC.

Scheda P5 - Parchi naturali

La Confederazione riconosce tre categorie di parchi, secondo le diverse esigenze e tipi di utilizzo: *parco nazionale*, *parco naturale regionale* e *parco naturale periurbano*. A livello cantonale, la legge sulla protezione della natura istituisce la categoria dei parchi naturali d'importanza cantonale, territori caratterizzati da importanti contenuti naturali, favorevoli alla promozione ricreativa, didattica, economica e sociale. Sulla scheda P5 si sono espressi 14 Comuni, 4 Regioni, 11 associazioni, un partito, un privato e il Cantone dei Grigioni.

Due prese di posizione propongono di elevare a indirizzo l'istituzione di almeno un **parco nazionale** in Ticino. Altre sono piuttosto critiche, in particolare a causa delle eccessive restrizioni alle attività della caccia e della pesca; la scheda P5 dovrebbe indicare anche i lati negativi dell'istituzione di un parco nazionale e conferire potere decisionale ai Patriziati, principali proprietari dei territori coinvolti.

Nel Mendrisiotto, si auspica che il **Monte San Giorgio** possa rientrare nel contesto dei parchi naturali d'interesse cantonale e che il Parco naturale del Monte Generoso includa anche la sponda sinistra dell'alta Valle di Muggio e il crinale verso il Bisbino. Occorre anche rivedere gli strumenti di gestione e di promozione; si dovrebbero integrare tutti gli attori coinvolti.

Il Cantone ha più volte espresso la volontà di favorire la creazione di almeno un parco nazionale; conformemente alla legge federale, l'istituzione di un parco d'importanza nazionale soggiace però all'adesione dei Comuni. Per quanto concerne gli altri parchi, si ritiene che per il momento il loro numero sia sufficiente, in particolare nel Mendrisiotto. I tempi non sono ancora maturi per un loro aumento. Nell'istituzione e nella gestione dei parchi gli enti locali sono coinvolti. Il perimetro del Parco del Piano di Magadino è stato definito in una specifica scheda di PD, già approvata dalle istanze cantonali e federali. I parchi naturali previsti dalla scheda P5 non interessano aree densamente urbanizzate, neanche nella corona degli agglomerati.

Scheda P6 - Acqua

Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, proteggere le fonti di acqua potabile, valorizzare l'uso dell'acqua come fonte di energia rinnovabile e gestire gli ecosistemi costituiti dai corsi d'acqua e dai laghi, sono gli indirizzi della scheda P6. Si sono espressi 11 Comuni, 2 Regioni, 6 associazioni e 4 partiti.

La Confederazione indica che devono essere integrati i settori di **protezione delle acque** e devono essere definite le priorità d'intervento. Diverse prese di posizione chiedono di inserire le zone di protezione della falda freatica del Sottoceneri. Un Comune ritiene che il Cantone debba adoperarsi per sviluppare ragione-

voli interconnessioni delle reti idriche comunali e logiche gestionali incentrate sulla garanzia dell'approvvigionamento a lungo termine. Un altro auspica la razionalizzazione delle competenze amministrative a livello cantonale. Dal Mendrisiotto, un Comune ritiene fondamentale la realizzazione dell'acquedotto a lago e la messa in rete delle fonti esistenti sicure.

Da più parti si chiede maggiore attenzione per la riduzione dei **consumi d'acqua** a scopo potabile e agricolo; è anche importante informare sull'uso parsimonioso dell'acqua e sulla necessità di evitare l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo. Prima di parlare di potenziamenti dello sfruttamento idrico, due associazioni indicano che occorre finalmente attuare il risanamento dei **deflussi minimi** e affrontare il problema dei deflussi massimi. Un'altra chiede di sviluppare la combinazione di collegamenti ecologici con i corsi d'acqua.

Le osservazioni e le proposte hanno permesso di aggiornare la scheda, portandola dal grado di consolidamento *informazione preliminare* a quello di *risultato intermedio*. I settori di protezione delle acque sono consolidati nei piani regolatori comunali. Nell'ambito del Piano cantonale d'approvvigionamento idrico (PCAI) del Mendrisiotto il Consiglio di Stato ha evidenziato la necessità di costituire un unico ente per l'attuazione e la gestione delle opere previste. La legge federale sulla protezione delle acque fissa i compiti relativi ai deflussi minimi e al risanamento dei corsi d'acqua sottoposti a prelievo.

Scheda P7 - Laghi e rive lacustri

La scheda P7 indica le misure e i progetti di valenza cantonale relativi alla pubblica fruizione delle rive, alle infrastrutture di trasporto a lago, alla tutela del paesaggio lacustre e ad alcune aree strategiche. Si sono espressi 11 Comuni, 2 Patriziati, 3 Regioni o associazioni di Comuni, 9 associazioni, un partito, 6 ditte o privati. La consultazione è stata positiva; le osservazioni pervenute hanno permesso di constatare che la politica relativa ai laghi e alle rive lacustri è in gran parte condivisa.

Il recupero di aree demaniali secondo il nuovo criterio di limite demaniale solleva interrogativi. L'**accessibilità alle rive** lacustri, in particolare le aree ancora libere, è comunque sostenuta da diverse prese di posizione. Una Città esprime grosse riserve circa l'opportunità e la necessità di elaborare un PUC per il consolidamento di una zona di protezione lungo tutte le rive dei laghi. Essa ritiene anche che la promozione della pubblica fruibilità delle rive lacustri potrebbe avere maggiore incisività se il Gran Consiglio, oltre a sposare i principi della scheda, mettesse a disposizione adeguati mezzi finanziari.

Il **limite demaniale** e la *proprietà demaniale* sono due concetti diversi; la scheda P7 non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale. La scheda P7 non intende in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi, che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quello più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno. Nella zona di Mappo si intende garantire una pubblica fruizione a lago e assicurare gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico. In effetti, sul Verbano non vi sono altre aree atte allo scopo prefissato altrettanto ben allacciate alla rete ferroviaria e stradale.

La consultazione ha permesso di definire due nuove aree di svago a lago, a Riva San Vitale e a Magadino. Inoltre è stato corretto l'elenco delle passeggiate, che nel tratto tra Figino e Melide, per errore, non era completo. Infine, l'elenco dei compiti è stato aggiornato, segnalando la necessità di promuovere la ricerca delle modalità di finanziamento delle misure proposte; un compito prioritario e indispensabile per dare concretezza alla politica dei laghi e delle rive lacustri.

Scheda P8 - Territorio agricolo

La salvaguardia del territorio agricolo e la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura sono gli indirizzi principali della scheda P8, sulla quale si sono espressi 18 Comuni, 3 Regioni, 8 associazioni, 2 partiti e 3 ditte o privati.

Diversi Comuni segnalano delle differenze tra le **superfici SAC** indicate nella scheda P8 e i dati dei piani regolatori comunali o esprimono richieste o preoccupazioni in merito. Secondo due operatori, il conflitto tra SAC e **vigneti** è fittizio, in quanto la coltivazione della vite non pregiudica assolutamente un eventuale ritorno ad un'altra coltura. Il settore auspica anche una pianificazione dello sviluppo degli impianti, per colmare il deficit dovuto all'inclusione in zona edificabile di un terzo dei vigneti.

Per alcuni Comuni non è chiaro con quali strumenti il Cantone potrà sostenere la coltivazione dei **terreni minacciati dall'abbandono**. Per altri si deve incentivare l'attività agricola accessoria e utilizzare i margini di manovra della nuova perequazione federale, coinvolgendo anche i Patriziati. Per assicurare la gestione delle superfici recuperate è necessario considerare le strutture agricole necessarie. Le selve castanili permettono di aumentare la superficie agricola, assicurando una maggiore biodiversità.

Da più parti si domanda di indicare i criteri per la delimitazione delle zone agricole intensive nei piani regolatori, in particolare per le **serre**. Da parte del settore si domanda di semplificare e estendere a tutto il Cantone la regolamentazione per le strutture orticole contenuta nel Piano comprensoriale del Piano di Magadino, di adeguarsi agli standard produttivi europei e a basso consumo energetico e di definire alcune zone che permettano un uso in comune di fonti energetiche e un riordino del territorio.

Per quanto riguarda le serre, è stato ripreso il concetto già presente nel Piano comprensoriale del Piano di Magadino (PD 90, scheda A.3). Anche il tema delle SAC è stato rivisto allo scopo di facilitarne la comprensione e l'attuazione. Il problema dei terreni minacciati dall'abbandono è complesso e va affrontato anche nei Progetti di paesaggio comprensoriale e nell'ambito della nuova politica regionale. Al di là di qualche correzione di dettaglio, la scheda non ha subito ulteriori modifiche.

Scheda P9 - Bosco

La scheda P9 riprende i principali elementi del **Piano forestale** cantonale, quindi i suoi contenuti erano già stati posti in consultazione e dibattuti in quel contesto. Si sono espressi 14 Comuni, 2 Regioni, 3 associazioni e un partito.

La promozione della produzione e dell'utilizzo del legname indigeno, lo sviluppo della filiera bosco legno nella politica regionale, il recupero di selve castanili, pascoli alberati, aree aperte pregiati dal profilo paesaggistico e il coinvolgimento dei proprietari nella gestione del bosco sono i temi più ricorrenti. Un adeguato sistema di accesso ai boschi e di trasporto di legname per l'utilizzo come **fonte energetica** è sostenuto da diversi Comuni e dal settore. Due associazioni chiedono invece che la costruzione di strade forestali sia limitata, in particolare su pendii ripidi.

La scheda conferma i principali elementi del Piano forestale cantonale. Il tema dell'avanzata del bosco a scapito di superfici aperte preoccupa anche altri settori, ma il fenomeno è troppo esteso per poter essere contrastato in modo sistematico.

Scheda P10 - Beni culturali

Sulla scheda P10 si sono espressi 5 Comuni, 2 Regioni, 3 associazioni e 3 partiti. Alcune prese di posizione sottolineano l'importanza dell'aggiornamento dell'inventario dei beni culturali e la proficua collaborazione tra Comuni e servizi cantonali. Inoltre deve essere ripreso l'inventario delle **vie di comunicazione storiche** e eventuali misure nelle zone di confine devono essere coordinate.

Se da una parte si chiede di rendere più esplicite le responsabilità dei piani regolatori nella protezione e valorizzazione dei beni culturali e del loro contesto territoriale, dall'altra si ritiene eccessiva la segnalazione in questo strumento di tutti gli oggetti inventariati. Inoltre, la tutela dei beni culturali deve essere possibile indipendentemente da un progetto di paesaggio comprensoriale.

La scheda cerca di rafforzare la già proficua collaborazione tra Comuni e servizi cantonali. L'idea di segnalare nei piani regolatori tutti gli oggetti inventariati, anche quelli non protetti, è stata abbandonata ed è pure stato stralciato il punto sui *manufatti complessi*. Infine, sono state completate le indicazioni relative all'*Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera* (IVS). Con queste modifiche la scheda passa dal grado di consolidamento *risultato intermedio* a *dato acquisito*.

B.2. Ambito Rete urbana

Scheda R1 - Modello territoriale

Il modello territoriale è articolato sulle relazioni esterne, costituite dalle scale internazionale, transfrontaliera e intercantonale, e sulle relazioni interne, costituite dalle scale cantonale e regionale. Sulla scheda R1 si sono espressi 19 Comuni, 2 Regioni, 5 associazioni, 3 partiti e un gruppo di privati.

La necessità di un **Ticino coeso** al suo interno e **aperto** alla collaborazione verso l'esterno è ampiamente condivisa. Per alcuni il modello territoriale propone tuttavia un quadro accademico al quale mancano gli strumenti per la messa in pratica: non indica quali connotazioni spaziali (non solo funzionali) debbano avere le diverse parti della **Città-Ticino**; non definisce le nuove aree strategiche; è silente su temi quali la coordinazione dell'offerta in musei o la pianificazione dei centri congressuali.

Diverse prese di posizione sostengono una coerente differenziazione delle politiche territoriali per i diversi **spazi funzionali**. Il ruolo di centro regionale delle Tre Valli dovrà essere promosso attraverso strategie di politica regionale ma anche con l'ubicazione di strutture produttive e di servizio per tutta la regione. La **zona strategica** attorno allo svincolo autostradale di Camorino è una delle poche aree che permette sviluppi anche molto futuristici; si deve avere il coraggio di segnalare la visione di sviluppo di questo comparto nell'interesse di tutto il Sopraceneri. Bisogna favorire lo sviluppo economico anche del Basso Mendrisiotto; è importante indicare i progetti pianificati all'interno dell'area transfrontaliera.

La scheda R1 indica uno schema territoriale, che funge da supporto all'elaborazione delle politiche settoriali. Il *modello territoriale* vero e proprio è costituito dagli indirizzi e dalle misure contenute in tutte le schede. È comunque stato introdotto un richiamo al riequilibrio, non solo tra le regioni del Cantone, ma anche tra gli agglomerati e i rispettivi comparti di retroterra e montagna ed è stata modificata la delimitazione dei centri. Gli strumenti e gli indirizzi della politica regionale sono ancora in fase di consolidamento. Gli scenari futuristici di Camorino esulano dall'orizzonte temporale di questo PD.

Scheda R2 - Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese (COTALoc)

Il COTALoc determina il quadro territoriale entro cui attivare lo sviluppo territoriale del Locarnese. Sulla scheda R2 si sono espressi 3 Comuni, 2 Regioni o associazioni di Comuni, 5 associazioni e 2 partiti.

Secondo alcune osservazioni, il COTALoc manifesta una carenza di propositività a livello di obiettivi. Si dovrebbero studiare normative nuove e coraggiose, in modo che sui terrazzi che si affacciano sul delta della Maggia si possano sviluppare **quartieri** a carattere cittadino, con densità molto alta e spazi pubblici qualificati. Le destinazioni della Porta di accesso est andrebbero specificate; essa non è adatta ad accogliere un comparto per grandi generatori di traffico. Manca anche un concetto unitario per il traffico lento.

Nonostante queste osservazioni, si può comunque affermare che la scheda è generalmente condivisa. I Comuni sono stati coinvolti attraverso la Commissione regionale dei trasporti, che ha condotto regolari procedure di consultazione. Inoltre, questo tipo di pianificazione è in continua evoluzione: da una parte sono tuttora condotti degli affinamenti su i comparti strategici indicati nella scheda (ex-cartiera, stazione TILO di Muralto, ex-caserma) e dall'altra lo stesso Concetto di organizzazione territoriale sarà ripreso e affinato nel **Programma di agglomerato** che coinvolgerà l'agglomerato locarnese già a partire dal corrente anno.

Scheda R4 - Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese (COTAB)

Il Concetto d'organizzazione territoriale del Bellinzonese si sviluppa in particolare sull'area centrale urbana di Bellinzona e Giubiasco e sulle aree multifunzionali suburbane di Arbedo-Castione e di S. Antonino-Cadenazzo-Contone; promuove inoltre la qualità delle aree residenziali pedemontane e lo sviluppo delle aree di svago di prossimità. Sulla scheda si sono espressi 9 Comuni, 7 associazioni, 3 partiti, 5 privati e il Cantone dei Grigioni.

L'area di Castione e il comprensorio speciale AlpTransit sono le zone che hanno sollevato maggiori osservazioni. A loro si sovrappongono in parte i temi della stazione AlpTransit (trattato nella parte A) e dello stadio di calcio. A **Castione**, nel 2007 la popolazione ha costituito un'associazione per evitare uno sviluppo sconsigliato del territorio. Essa è in particolare preoccupata per la mancanza di separazione tra zona residenziale

e zone lavorative e per i possibili effetti negativi dell'area multifunzionale. In questo comparto il Comune sostiene il possibile insediamento di un nuovo stadio di calcio. Altri ritengono che il nuovo stadio debba rimanere al centro della città; l'attuale sedime è sufficientemente grande. Altre associazioni sostengono che, se si intende promuovere uno stadio di calcio d'importanza cantonale, la questione non può rimanere limitata all'agglomerato di Bellinzona.

Un partito indica che il **comprensorio speciale AlpTransit** e in particolare l'area attinente all'incrocio ferroviario e stradale, posta al centro della Città-Ticino, costituisce la grande opportunità pianificatoria del Cantone, con fattori di attrattività eccezionali. Dai Grigioni si segnala l'interesse ad un più intensa collaborazione con la Mesolcina in vista del programma d'agglomerato del Bellinzonese. Un'associazione sottolinea la necessità di rivedere il Piano dei trasporti del Bellinzonese e di adottare le misure necessarie per rendere più veloci i mezzi pubblici e aumentarne l'utenza; un Comune chiede realizzare celermente la prevista rete dei percorsi ciclabili e in generale le misure unanimemente condivise di promozione del traffico lento.

Alla scheda R4 è stato attribuito il grado di consolidamento *risultato intermedio*. Il suo consolidamento avverrà tramite il **Programma d'agglomerato del Bellinzonese** (PAB), già avviato dalla Commissione regionale dei trasporti congiuntamente al Cantone. Le osservazioni non hanno portato a significative modifiche della scheda, poiché essa concede il necessario margine di manovra affinché i temi sollevati possano essere considerati nell'ambito del previsto approfondimento. Anche le osservazioni sull'area multifunzionale di Castione riguardano la successiva pianificazione delle utilizzazioni; in genere, gli auspici formulati corrispondono comunque agli orientamenti già delineati nel progetto urbanistico in corso. In particolare, il comparto potenzialmente idoneo per GGT è stato circoscritto ed è collocato tra la strada cantonale per Claro e il fiume Ticino. In questo modo sarà maggiormente tutelata la qualità residenziale di Castione.

Il tema dello **stadio di calcio** è allo studio nell'ambito del progetto urbanistico di Castione. Il Programma d'agglomerato sarà comunque la sede appropriata per coordinare le iniziative in corso e vagliare eventuali altre ubicazioni nel Bellinzonese. Non possono inoltre essere escluse altre ipotesi, anche di valenza cantonale e collocate in altre regioni, che potranno essere prese in considerazione conformemente ai disposti della scheda sui Grandi generatori di traffico (R8). Le risultanze del PAB permetteranno di aggiornare anche le schede concernenti il Piano comprensoriale del Piano di Magadino e il Piano regionale dei trasporti del Bellinzonese.

Scheda R6 - Sviluppo e contenibilità del PR

Accanto al dimensionamento delle zone edificabili, già trattato al punto A.8, gli indirizzi della scheda R6 riguardano la valutazione del potenziale insediativo, la sostenibilità finanziaria del piano regolatore e l'eventuale limitazione delle residenze secondarie. Si sono espressi 16 Comuni, una Regione, 8 associazioni e 3 partiti.

Un Comune si attende che la revisione della LALPT ponga le basi per espropriazioni mirate laddove il **mercato fondiario** è bloccato. Oltre al riordino fondiario, si dovrebbe facilitare la creazione di aree edificabili d'interesse comunale e sostenere i Comuni che intendono attuare un'efficace politica fondiaria. Un partito ritiene che, a fronte della necessità di intervenire in numerosi ambiti, è indispensabile recuperare i vantaggi rilevanti che i privati conseguono, ad es. con il Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC), ma anche con operazioni meno evidenti. Un altro partito indica che bisogna favorire la progettualità sovracomunale e colmare il ritardo accumulato nella realizzazione delle opere di urbanizzazione, anche per migliorare la qualità urbanistica. Un'associazione di categoria chiede di tenere conto delle aree industriali preesistenti.

Quale alternativa al prelievo del plusvalore in caso di aumento degli indici o cambiamenti di zona un partito riconosce l'importanza di un **accordo tra ente pubblico e privato**, mirato al raggiungimento di vantaggi per entrambi. Questo tipo di pianificazione va però meglio specificata. Vantaggi per la collettività potrebbero essere aree libere dall'edificazione (piazze, parchi), aree servite in modo ottimale dai trasporti pubblici oppure operazioni per l'alloggio a buon mercato. Un altro partito chiede una base legale che promuove la politica fondiaria dei Comuni, per evitare che a fronte di una forte domanda e di un'offerta limitata vi sia il rischio di una scalata dei prezzi.

Un Comune è piuttosto scettico in merito ad una limitazione delle **residenze secondarie**, mentre un partito ritiene che la ripresa della costruzione intensiva di residenze secondarie in alcune zone del Cantone è contraria all'uso parsimonioso del suolo

La parte relativa alla limitazione delle residenze secondarie è stata completata con un chiaro riferimento alla vocazione funzionale dei Comuni e alla necessità di coordinare le misure all'interno del comprensorio di riferimento. Sono stati aggiunti anche degli obiettivi in materia di politica dell'abitazione (alloggi per gli anziani, alloggi a pigione moderata e alloggi sociali in generale). Le operazioni di densificazione e di recupero delle aree dimesse devono essere compatibili con i criteri di qualità urbana e di vita e devono essere precedute da un'adeguata lettura territoriale. Inoltre è stato precisato che con la revisione della LALPT la quota del plusvalore prodotto da misure pianificatorie potrà essere riscosso, sia in termini monetari, sia in termini di concessioni reali in favore dell'interesse pubblico (quest'ultima possibilità è già fattibile oggi).

Scheda R7 - Poli di sviluppo economico (PSE)

Con i poli di sviluppo economico (PSE) si vogliono predisporre aree particolarmente attrattive per lo sviluppo di attività economiche e realizzare comparti urbani di qualità. Sulla scheda si sono espressi 14 Comuni, 3 Regioni o associazioni di Comuni, 5 associazioni e 5 partiti.

Diverse prese di posizione lamentano la mancanza di una chiara **definizione** di questi comparti e l'insufficiente operatività della scheda. Per la Confederazione la scheda va verificata in funzione dei potenziali di sviluppo delle singole ubicazioni, del volume di traffico generato e delle conseguenze per il sistema di trasporto. Occorre inoltre considerare l'accessibilità per il traffico lento. Un'associazione chiede precisi obiettivi in materia di risparmio energetico e invita a considerare il ruolo dei centri urbani, i veri poli di sviluppo economico. Altre associazioni chiedono una chiara distinzione tra PSE e GGT e il ridimensionamento degli insediamenti esistenti sul Piano di Magadino.

Per quanto riguarda i 10 **comparti** proposti, quello di Rancate (Valera) incontra le maggiori opposizioni. Il PSE di Giubiasco-Camorino dovrebbe invece essere legato al tema stazione AlpTransit. Numerose sono le richieste di ulteriori PSE, in particolare: l'area industriale Bodio-Giornico; l'aerodromo di Ambrì; il comparto Quartino-Contone-Cadenazzo; il cantiere AlpTransit di Sigrino, al termine dei lavori; il Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC); il Piano della Stampa.

La definizione di polo di sviluppo economico è stata rivista, precisando cosa è un PSE e quale è la procedura di consolidamento. Le modifiche apportate dovrebbero pure sciogliere i dubbi relativi a una presunta concorrenza tra i PSE e i centri urbani. È stato pure aggiunto il principio per cui quello di PSE può essere considerato uno statuto riconosciuto a siti che in un determinato periodo possiedono caratteristiche tali da giustificare un impegno particolare da parte del Cantone, sia dal profilo dello sviluppo territoriale, sia da quello della promozione economica. Tale statuto decade quando si considera che gli obiettivi sono stati raggiunti oppure quando, dopo le verifiche del caso, si giunge alla conclusione che non ci siano le premesse per raggiungerli.

Le 10 ubicazioni sono state confermate; anche quella di Rancate (Valera), per la quale si prevede comunque un'importante restituzione di aree verdi all'ambito fluviale del Laveggio, a scopi sia naturalistici, sia ricreativi. In alcuni casi i gradi di consolidamento sono stati aggiornati (Castione da *risultato intermedio* a *dato acquisito*; Vedeggio da *informazione preliminare* a *risultato intermedio*; Valera da *informazione preliminare* a *risultato intermedio*).

Scheda R8 - Grandi generatori di traffico (GGT)

La scheda R8 definisce otto comparti potenzialmente idonei per Grandi generatori di traffico. Si sono espressi 15 Comuni, 3 Regioni o associazioni di Comuni, 8 associazioni, 4 partiti e 2 privati.

La **definizione** di GGT ha suscitato qualche censura; c'è chi ritiene che *Impianti a forte attrazione di pubblico* sia più appropriato e corrisponda meglio al termine originale tedesco. Due Comuni chiedono che il limite di 1'500 m² di superficie utile lorda (SUL) sia riferito alla superficie di vendita aperta al pubblico, mentre i rappresentanti della distribuzione propongono una soglia di 500 m² SUL per i prodotti alimentari (food).

Diverse prese di posizione domandano che, per ogni comparto, si indichi un tetto massimo di **movimenti veicolari indotti** (TGM) che la rete viaria d'accesso è in grado di sopportare. Deve essere considerata anche l'accessibilità per il traffico lento. Un'associazione chiede che i posteggi dei centri commerciali siano a pagamento, mentre i rappresentanti della distribuzione si oppongono fermamente a questa misura.

Il comparto di **Riazzino** è quello che solleva maggiori critiche. Esso va preservato a fini industriali, tre comparti GGT sul Piano di Magadino sono troppi. A Castione si temono le conseguenze negative già registrate

in altri comparti GGT. Per Cadenazzo-S. Antonino c'è l'auspicio che la zona di pianificazione recentemente istituita contribuisca a garantire la compatibilità dello sviluppo economico con la vivibilità del territorio e la richiesta di estensione del perimetro alla zona industriale di Contone.

Per il comparto **Vedeggio** c'è la domanda se possono coesistere uno o più GGT; in ogni caso è richiesta la realizzazione preliminare di un'adeguata offerta di mobilità pubblica. L'indicazione va precisata geograficamente, tenendo conto del Concetto di sviluppo del Piano del Vedeggio. A Bisio-Serfontana, la rete di percorsi pedonali è incompleta e manca del tutto una rete per i ciclisti.

Per quanto riguarda i **GGT nei centri**, si chiede di precisare meglio il concetto di *centro degli agglomerati*, di ammettere GGT anche a Biasca e nelle aree suburbane. Ad esempio, le attività commerciali concentrate su Via S. Gottardo a Vezia superano già abbondantemente le soglie stabilite dalla scheda. Da più parti si chiede di applicare il principio della causalità per finanziare le infrastrutture viarie: i GGT devono essere chiamati a cofinanziare anche l'esercizio dei trasporti pubblici che li servono.

L'impostazione generale della scheda, nella misura in cui sostanzialmente condivisa, è stata confermata. Nonostante le richieste di ridurre il numero, anche i comparti potenzialmente idonei per GGT sono stati confermati. Si ritiene, in effetti, che il loro numero sia sostenibile e che la pianificazione degli stessi rappresenti un'occasione di riqualifica urbanistica e/o di sviluppo più qualificato. Diverse osservazioni sono comunque state accolte e hanno contribuito a precisare la politica sui GGT. La delimitazione indicativa dei comparti è stata precisata e, in alcuni casi, essi sono stati ridimensionati. Il comparto del Vedeggio è stato declassato al grado di consolidamento *risultato intermedio*, nell'attesa di poter stabilire quali delle aree del comparto di studio potranno accogliere GGT. La scheda propone anche una più chiara definizione dei centri dei poli urbani in cui sono ammessi GGT.

La delimitazione indicativa dei comparti e dei centri è ora riportata nelle parti informative delle schede. Questa **cartografia** ha un carattere puramente indicativo. In effetti, compete ai Comuni – tramite un esame alla scala adeguata – delimitare le aree idonee dei centri nel PR, nel rispetto dei criteri stabiliti nella scheda ossia una concentrazione più ampia e diversificata di attività commerciali, amministrative e produttive e una qualità di servizio del trasporto pubblico ottimale. Tra i centri dei poli urbani è stato inserito anche quello del polo urbano regionale di Biasca, come richiesto dal Comune.

Per quanto concerne la definizione del carico veicolare massimo ammissibile (Traffico giornaliero medio) si è ritenuto sufficiente stabilire – nella scheda di PD – la **superficie di vendita** (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti. Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni – con la collaborazione del Cantone – al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD. Anche la richiesta di consolidare il principio della partecipazione dei proprietari di GGT ai costi per le infrastrutture e per il trasporto pubblico è stata accolta. Inoltre, il progetto di legge cantonale sullo sviluppo territoriale (revisione LALPT) prevede un capitolo dedicato ai GGT volto a disciplinare questa tematica territoriale, conformemente ai disposti della scheda.

Scheda R9 - Svago di prossimità

Le aree di svago di prossimità sono generalmente costituite da campagne e boschi ubicate nei fondovalle e nelle fasce collinari. Nel PD 90 il tema era trattato solo parzialmente a livello di Concetti d'organizzazione territoriale (COT, schede R2-5). Sulla scheda R9 si sono espressi 15 Comuni, 3 Regioni, 5 associazioni, un partito e 3 privati.

Diverse osservazioni chiedono l'inserimento di **nuove aree di svago**: la zona di Rivera e del Monte Tamaro con il previsto acquaparco, il parco botanico del Gambarogno, la Corona di Lugano, il delta della Maggia, l'area di Rancate lungo il Laveggio, il fiume Cassarate da Comaredo al lago, la zona di Quadra a Faido, il fondovalle della Vallemaggia, le quali però non corrispondono ai criteri stabiliti dalla scheda. Alcune osservazioni rilevano invece possibili conflitti, come gli insediamenti industriali nell'area Agno-Piodella-Malombra, l'accessibilità nelle aree del Vallone e di Bosciarina, la fruibilità delle aree di campeggio, l'accavallarsi di troppe aspettative e troppi utilizzi sul Piano di Magadino.

I contenuti della scheda sono stati migliorati per rendere più esplicito il fatto che, laddove sono in atto, o addirittura sono già stati conclusi, processi che perseguono di fatto obiettivi simili, non si intende sovrapporsi agli stessi. Un esempio è l'area di svago di prossimità del Piano di Magadino (PdM). In questo caso gli obiet-

tivi della scheda saranno perseguiti attraverso il PUC del Parco del Piano di Magadino, in fase di allestimento, senza che la scheda aggiunga ulteriori compiti o vincoli. Un altro esempio è il Parco delle Gole della Breggia.

La **funzione principale** di questi spazi – in particolare quella agricola, ma anche quella di tutela del bosco o di protezione della natura – non è in discussione. Al contrario, attraverso la scheda si intendono gestire i conflitti d'uso del suolo che in alcuni casi sono già presenti e in altri potrebbero manifestarsi nel caso in cui non si intraprendesse nulla. I perimetri di alcuni comparti sono stati rivisti, mentre quello del Vallone (Biasca) è stato stralciato.

Scheda R10 - Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito

L'informazione e la sensibilizzazione, la realizzazione e la diffusione di interventi esemplari, una maggior collaborazione tra enti pubblici e tra pubblico e privato, sono le principali misure che dovrebbero permettere la realizzazione di spazi pubblici attrattivi e facilmente accessibili e garantire migliore qualità dello spazio costruito. Sulla scheda R10 si sono espressi 3 Comuni, 6 associazioni, 2 partiti e un gruppo di privati.

Gli scopi della scheda e la sua impostazione sono generalmente condivisi. Le osservazioni vanno nella direzione di renderla più concreta, come la differenziazione degli indirizzi in base agli spazi funzionali, la necessità di garantire un'offerta adeguata di abitazioni per persone anziane, la realizzazione di ecoquartieri, come già avvenuto altrove, la promozione di zone edificabili ad alta densità nei centri urbani, la predisposizione alla vita collettiva (pedonalizzazione, ...) e una migliore gestione del verde pubblico. Alcune critiche riguardano la mancanza di mezzi finanziari per incoraggiare la qualità urbana e la difficoltà di applicare in modo oggettivo le norme di piano regolatore che traducono gli indirizzi della scheda.

Il tema degli spazi pubblici e della loro qualità è eminentemente locale e interessa non soltanto le autorità politiche, ma anche i cittadini. In questo senso, si è ritenuto inopportuno conferire alla scheda un carattere prescrittivo, optando per misure volte a informare e sensibilizzare sul tema e a rinnovare una cultura dello spazio pubblico, che deve però avere solide radici culturali nella popolazione e nelle autorità locali. La scheda è stata rivista allo scopo di rendere più evidente questa sua caratteristica.

È inoltre stata completata includendo alcuni nuovi temi, in particolare: gli anziani e le loro necessità in termini sia di abitazione, sia di spazi pubblici; la ricerca, nelle aree periurbane, di nuovi modelli insediativi e abitativi che coniughino i pregi della casa unifamiliare e quelli di una maggiore densità edilizia; il recupero di spazi interstiziali, scorpori e resti inutilizzati di territorio.

Scheda R12 - San Gottardo - Progetto di sviluppo territoriale e regionale

Unitamente ai Cantoni Uri, Grigioni e Vallese, il Ticino partecipa al Progetto di sviluppo territoriale e regionale dell'area del San Gottardo. Sulla scheda R12 si sono espressi 3 Comuni, 2 Regioni, 7 associazioni e i Cantoni dei Grigioni e Vallese.

Il Canton Vallese vuole promuovere l'economia della regione Goms/Aletsch e sottolinea che, accanto alla Matterhorn-Gotthard-Bahn, la tratta di montagna della **ferrovia del Gottardo** è un elemento importante del progetto. La collaborazione va approfondita anche per meglio posizionare le valli di Goms e Leventina rispetto alla futura area turistica intensiva di Andermatt.

Il Cantone dei Grigioni parte dal presupposto che si aspiri tuttora all'**apertura invernale del Passo del Lucomagno**. Questo tema interessa anche gli enti della regione. Le modalità tecniche e finanziarie per consentire l'apertura invernale del passo sono regolate da una convenzione tra i Cantoni Ticino e Grigioni e la Pro Lucomagno. Rispetto al Cantone di Grigioni, che ha previsto la messa a disposizione di mezzi finanziari per adattare l'infrastruttura stradale, sul versante ticinese non sono previsti investimenti in questo senso.

Alcune osservazioni suggeriscono di completare la scheda con delle indicazioni sul progetto **Gottardo 2020**, affinché possa avere un effetto di sviluppo sostenibile duraturo, non effimero, esteso a tutto lo spazio montano cantonale. Il 9 ottobre 2009 è prevista, a Bellinzona, la seconda Conferenza San Gottardo, con la partecipazione di rappresentanti dell'Autorità federale e dei Cantoni interessati nell'intento di assecondare quanto intrapreso con il Progetto San Gottardo. Sarà pure l'occasione per anticipazioni su Gottardo 2020, l'evento previsto in concomitanza con l'apertura della nuova galleria ferroviaria AlpTransit.

Una presa di posizione chiede una visione più mirata al tema del paesaggio, quale premessa per assicurare al San Gottardo una sua identità. Le proposte non devono limitarsi al turismo e all'economia, allo sfruttamento

dell'energia, all'agricoltura, ma anche, se non soprattutto, alla tutela, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio. Le altre richieste riguardano le infrastrutture per lo svago e il turismo (Centro nordico di Campra, terme di Acquarossa, Centro di biologia alpina di Piora, nuovo stadio del ghiaccio ad Ambrì, ...) e sono in parte già state indicate al punto A.9. Per ora, la scheda rimane un *risultato intermedio*; con l'avanzamento del programma di sviluppo regionale potrà passare a *dato acquisito*.

B.3. Ambito Mobilità

Scheda M1 - Piano cantonale dei trasporti - PCT

Il Piano cantonale dei trasporti costituisce il quadro di riferimento per i **Piani regionali dei trasporti**, che sono il principale strumento per lo sviluppo e la gestione della mobilità in Ticino. Esso ne sintetizza i contenuti e li coordina per ciò che concerne le opere di valenza cantonale. Le modalità di elaborazione, approvazione e finanziamento sono disciplinate dalla legge sul coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi di trasporto. Sulla scheda M1, che riprende le misure con rilevanti effetti territoriali, si sono espressi 11 Comuni, 3 Regioni, 6 associazioni, 3 partiti, 2 privati e i Cantoni dei Grigioni e Vallese.

Per quanto riguarda la rete stradale, alcune prese di posizione ricordano che la **completazione della Stabio est-Gaggiolo** è legata alla limitazione del traffico pesante attraverso le Alpi e che questo collegamento deve concorrere a sgravare i nuclei dal traffico leggero. Per due associazioni, la rete stradale cantonale deve invece essere considerata come ultimata al termine della costruzione dei collegamenti A2-A13 e tra Agno e Ponte Tresa.

Un partito ritiene che il PD dovrebbe favorire in modo più esplicito ed incisivo l'inquadramento dei progetti trasportistici nella pianificazione degli insediamenti: in particolare devono chiaramente essere indicate le opportunità di riordino urbanistico e territoriale offerte dalla realizzazione di nuove infrastrutture.

Diverse misure, come ad esempio l'area di controllo TIR, dipendono dalla Confederazione. Anche la completazione della Stabio est-Gaggiolo – un obiettivo pianificatorio cantonale (n. 21), approvato dal Gran Consiglio – è ora parte integrante del Piano settoriale dei trasporti. La scheda è stata completata inserendo il principio della minimizzazione del bisogno di mobilità e integrando la coordinazione con le tematiche della natura e del paesaggio. Altre richieste potranno essere considerate nell'ambito dell'aggiornamento dei piani regionali dei trasporti.

Scheda M7 - Sistema ferroviario regionale e transfrontaliero Ticino-Lombardia (TILO)

Il sistema ferroviario TILO è un progetto prioritario, la cui realizzazione contribuisce a dare concretezza alla Città-Ticino. Sulla scheda M7 si sono espressi 11 Comuni, una Regione, 2 associazioni, 4 partiti e il Cantone dei Grigioni.

Il sistema TILO è largamente condiviso, sia dagli enti pubblici che dalle associazioni. Le osservazioni concernono ad esempio l'**integrazione con gli altri mezzi di trasporto**. In effetti, è importante che da e per le stazioni TILO esistano buoni collegamenti con i bus e gli autopostali; attualmente alcune zone non sono servite in modo soddisfacente. Anche la bicicletta si integra facilmente con i trasporti pubblici; nelle stazioni bisogna mettere a disposizione posteggi coperti e in parte custoditi sul modello di altre città svizzere. Inoltre i nodi intermodali devono essere integrati nella rete dei percorsi pedonali e ciclabili.

Nuove stazioni sono richieste nella zona della scuola media di Camignolo, sulla linea del Monte Ceneri a Camorino e nel centro di Melano per servire la zona turistica a lago e il porto regionale. Un'associazione osserva che l'inserimento di nuove fermate è auspicato, ma non deve andare a scapito di quelle esistenti laddove sono al servizio di una località e ben frequentate.

La scheda è stata completata con una tabella che illustra lo stato di ogni singola fermata del sistema TILO. Al momento non esistono i presupposti per giustificare nuove stazioni. I collegamenti con i trasporti pubblici su gomma saranno riesaminati nell'ambito dell'aggiornamento dei piani regionali dei trasporti.

Scheda M9 - Infrastruttura aeronautica

La scheda M9 prevede di sviluppare e assicurare i collegamenti aerei di linea dall'aeroporto di Agno-Lugano con il resto della Confederazione e con le maggiori capitali europee, il mantenimento delle attuali funzioni civili e militari dell'aerodromo di Locarno-Magadino e attività aviatorie di nicchia per gli aerodromi di Lodrino e Ambri. Si sono espressi 8 Comuni, una Regione, 8 associazioni, 2 partiti e 2 ditte.

Per il polo di Lugano l'**aeroporto di Lugano-Agno** è un'infrastruttura importante ed è fondamentale garantire il suo adeguamento. Alcuni Comuni chiedono comunque una riflessione critica circa il futuro; le premesse di

sviluppo sono state stravolte e nemmeno nelle più rosee previsioni si arriverà al numero di movimenti prospettati; si vorrebbero avere informazioni certe ed affidabili circa l'evoluzione del masterplan.

L'**aerodromo di Locarno-Magadino** è oggetto di molte osservazioni. Da una parte si evidenzia il suo ruolo di importante piattaforma per attività di aviazione sportiva, paracadutismo, scuole di volo, trasporto con elicotteri, ... e si auspica che l'impostazione attuale – già minimalista – non sia rimessa in discussione, in particolare che la costituzione del Parco del Piano di Magadino non coincida con un'ulteriore fase iterativa di ponderazione a favore della natura. Dall'altra si esprimono delle riserve circa la necessità di allungare la pista o si chiede lo smantellamento a medio-lungo termine della parte attualmente dedicata all'aviazione civile. Il Comune interessato indica che la revisione del piano regolatore di Locarno, sezione Piano di Magadino, contemplerà gli interventi pianificatori a sostegno degli indirizzi di sviluppo.

Anche i **voli in elicottero** sono oggetto di diverse osservazioni. Un Comune constata che non è fatto nessun riferimento alle piazze di atterraggio per elicotteri, mentre altre prese di posizione chiedono una limitazione degli orari e della durata dei voli e lo stralcio delle aree d'atterraggio di montagna.

Il contenuto della scheda è coerente con la Politica cantonale in materia d'infrastruttura aeronautica (PCIA), adottata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006, ed è pertanto rimasto invariato. Per quanto concerne gli elicotteri è in fase di elaborazione da parte della Confederazione (DATEC) una nuova ordinanza in materia di atterraggi esterni.

B.4. Ambito Vivibilità

Scheda VI - Politica ambientale

La valutazione della fattibilità secondo i principi dello sviluppo sostenibile di impianti e infrastrutture importanti, così come di scelte che incidono in modo rilevante sull'organizzazione territoriale, deve essere parte integrante del processo pianificatorio e decisionale. Sulla scheda si sono espressi 4 Comuni, 2 Regioni, 6 associazioni e un partito.

Alcune prese di posizione chiedono più chiarezza sulla **strategia generale** della politica ambientale e sui criteri puntuali relativi alla pianificazione sostenibile. Un'associazione chiede la pubblicazione – nel frattempo avvenuta – del Piano di accordo di coordinamento delle ubicazioni delle antenne di telefonia mobile. Altre osservazioni segnalano l'assenza di temi quali l'elettrosmog, l'inquinamento luminoso, le reti a banda larga e i rifiuti. Alcuni Comuni giudicano interessante il concetto di compensazione in altri siti, in alternativa a opere di risanamento di situazioni già gravemente compromesse.

Analogamente alle schede PI, RI e MI, la scheda VI è una **scheda metodologica**, che fa da «cappello» all'ambito tematico di riferimento. Per sua natura non include dei dettagli, anche se contiene principi generali che si traducono in misure più concrete in altre schede, non solo dell'ambito Vivibilità. Essa è stata completata con un accenno al tema degli incidenti rilevanti e migliorando il punto relativo alla valutazione di progetti.

Scheda V2 – Suolo

I suoli naturali vanno il più possibile mantenuti tali; in particolare è necessario conservare la struttura e le funzioni naturali. Sulla scheda V2 si sono espressi un Comune, una Regione e 5 associazioni.

Un'associazione lamenta la mancanza di riferimenti territoriali; altre sottolineano la necessità di elaborare il **Catasto dei siti inquinati**, nel frattempo pubblicato. Alcune prese di posizione chiedono di accertare il pericolo della discarica del Pizzante I e delle discariche di Croglia e Curio. Due associazioni chiedono di migliorare le indicazioni relative ai suoli agricoli rispettivamente di ridurre l'impiego massiccio di **rame in viticoltura**.

Le discariche esaurite sono seguite in base alle disposizioni dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR). L'impiego di fitosanitari a base di rame è diminuito negli ultimi decenni; i suoli con le più alte concentrazioni di rame si riscontrano nei vigneti molto vecchi. La scheda è confermata e il grado di consolidamento passa da *risultato intermedio* a *dato acquisito*.

Scheda V3 - Energia

Forza idrica, rete di trasporto dell'energia elettrica, nuove energie rinnovabili, rifiuti e legno indigeno, parco immobiliare e turbine a gas sono campi dell'energia con conseguenze dirette e indirette sulla gestione del territorio. Sulla scheda V3 si sono espressi 8 Comuni, 2 Regioni, 9 associazioni e 4 partiti.

Oltre ai temi già indicati al punto A.7, la realizzazione di nuove **microcentrali** idroelettriche è oggetto di diverse osservazioni, che chiedono di verificare la fattibilità e fissare un numero massimo di impianti, di definire una politica globale dell'uso delle acque o di sostenere prima di tutto gli impianti combinati con le condotte dell'acqua potabile. I pescatori chiedono una moratoria, mentre un'associazione si dichiara contraria finché non si procederà al risanamento dei deflussi minimi.

La Confederazione indica che le misure volte a rinnovare e ottimizzare le **infrastrutture per il trasporto dell'energia elettrica** dovranno essere coordinate con il Piano settoriale elettrodotti (PSE). Una regione sottolinea l'importanza dell'ammodernamento di queste infrastrutture. Vista l'incidenza paesaggistica, due associazioni chiedono delle indicazioni sulle nuove linee elettriche. Una Città indica che le reti di alta tensione (150 e 50 kV) dovrebbero appartenere ai distributori locali. Si chiede anche di valutare la possibilità di prolungare il gasdotto fino a Bodio.

Gli **impianti fotovoltaici** dovrebbero essere maggiormente promossi, anche se la posa di pannelli solari nei nuclei e fuori delle zone edificabili ha importanti implicazioni estetiche. Per quanto riguarda la verifica della fattibilità di un **impianto eolico** sul San Gottardo, la Confederazione indica che deve avvenire nel quadro del

PD e tenere conto degli effetti sul paesaggio; la regione interessata sostiene anche la possibilità di realizzare un impianto nella regione della Nufenen.

Un maggior sfruttamento del **legname indigeno** è largamente condiviso, ma presuppone anche una politica meno restrittiva nell'ambito della realizzazione di vie d'accesso ai boschi. Il settore non condivide l'idea di puntare alla creazione di 3-4 centrali di cogenerazione di media potenza; vede meglio l'energia prodotta tramite cippato, distribuita da condotte di teleriscaldamento, secondo il principio delle filiere corte. Diversi Comuni sostengono lo sfruttamento di biomassa per la produzione di biogas e lo sviluppo di centri regionali intercomunali. Si dovrebbe inserire anche un aggancio al *Piano di gestione dei rifiuti* per lo sfruttamento dei fanghi di depurazione e dei rifiuti organici.

Nel **riscaldamento delle abitazioni** si possono ottenere risultati importanti. Occorrono però degli incentivi per le norme Minergie e bisogna sensibilizzare la popolazione sulle tecniche di risparmio. C'è chi sostiene che la legna (pellet) sia meglio delle termopompe, ma anche chi dice che il lago e le acque di AlpTransit debbano assolutamente essere considerate per la produzione di energia termica. Una carta con le zone dove sono ammesse pompe di calore e sonde geotermiche favorirebbe lo sfruttamento della geotermia.

Le turbine a gas per la produzione di energia elettrica incontrano diverse opposizioni; in ogni caso non dovrebbero essere esclusiva di AET.

Il *Piano energetico cantonale* permettere di definire la politica cantonale nei diversi settori. Gli indirizzi della scheda sono stati attribuiti al grado di consolidamento *dato acquisito*, mentre le misure contengono anche provvedimenti di categoria risultato intermedio. In particolare si segnalano le seguenti misure di *dato acquisito*:

- il progetto AET per l'impianto idroelettrico in Val d'Ambra (l'allestimento del piano di utilizzazione cantonale è in corso);
- il progetto di parco eolico del San Gottardo (la procedura di variante di piano regolatore è in corso);
- la rete di trasporto dell'energia elettrica, con il richiamo del *Piano settoriale elettrodotti* (PSE) e i criteri per l'ottimizzazione e l'ammodernamento della rete in generale;
- le misure per il risanamento del parco immobiliare.

Scheda V4 – Rumori

Conformemente agli indirizzi della scheda VI, la prevenzione, la protezione e il recupero ambientale e la possibilità di compensare l'inquinamento fonico mediante il miglioramento dello stesso in altri luoghi o il miglioramento di altri settori ambientali sono i principi di riferimento della scheda V4, sulla quale si sono espressi 7 Comuni e 3 associazioni e un privato.

Le osservazioni riguardano le immissioni foniche, le implicazioni paesaggistiche dei **ripari fonici** e i tempi di risanamento. Inoltre, altre prese di posizione hanno sollevato perplessità relativamente alle misure previste per le zone già inquinate, come la creazione, lungo gli assi stradali principali, di fronti edificati contigui di qualità, oppure il dezonamento di parti di zona acusticamente compromesse in presenza di sovradimensionamento dell'area edificabile.

Le misure relative alle zone già inquinate non sono imperative e andranno valutate caso per caso nell'ambito della ponderazione degli interessi in gioco. Il tema dei ripari fonici e delle relative implicazioni paesaggistiche è stato integrato nella scheda; altri temi non concernono direttamente il PD (i termini di risanamento di autostrade e ferrovie sono, ad esempio, regolati da specifiche leggi e ordinanze). La scheda passa dal grado di consolidamento *risultato intermedio* a *dato acquisito*.

Scheda V5 - Pericoli naturali

La politica in materia di pericoli naturali prevede provvedimenti pianificatori, per evitare insediamenti in zone critiche, e provvedimenti di protezione, per salvaguardare la vita umana e i beni esistenti. In questi ambiti, gli enti locali ricoprono un ruolo importante. Con la nuova scheda V5 si è in particolare proceduto all'aggiornamento degli indirizzi e delle misure del PD 90. Si sono espressi 6 Comuni, un Patriziato, una Regione, 4 associazioni e un privato.

In merito alle zone di **esondazione del Verbano**, diversi enti sono perplessi per l'indicazione sui piani della quota di pericolo residuo (200,20 m s.l.m.), corrispondente al massimo evento [Ascona, Locarno, Patriziato

di Ascona]. Un privato propone di limitare le indicazioni alla quota considerata sicura per l'edificazione (198 m s.l.m.) [Terreni alla Maggia SA]. Inoltre, un Comune chiede soluzioni adeguate per le **esondazioni di canali e riali** sul Piano di Magadino [Cadenazzo].

Il fenomeno dell'esondazione del Verbano rientra nella categoria degli eventi frequenti, prevedibili e gestibili in fase di emergenza. A livello pianificatorio questo pericolo naturale è affrontato essenzialmente con misure di protezione degli oggetti come le quote di edificazione. La considerazione del pericolo residuo è richiesta dalle raccomandazioni federali. Per quanto concerne i canali sul Piano di Magadino, l'Ufficio corsi d'acqua ha promosso uno studio che analizza il problema e costituirà la base per possibili interventi.

Scheda V6 - Approvvigionamento in materiali inerti

Il Ticino non dispone di sufficienti quantitativi di materiali inerti di qualità, per cui esiste una forte dipendenza dalle importazioni dall'Italia, in particolare per il Sottoceneri. La strategia per contenere questa situazione consiste nel recupero e riciclaggio di inerti di origine secondaria, la programmazione dell'utilizzazione degli inerti di origine straordinaria e l'uso parsimonioso delle risorse di materia prima rinnovabili, come ad esempio l'estrazione di inerti dal Delta della Maggia. Sulla scheda si sono espressi 8 Comuni, 4 Regioni o associazioni di Comuni, 13 associazioni, 2 partiti, il Centro sportivo nazionale della gioventù (CST) e il Cantone dei Grigioni.

Due prese di posizione chiedono di stralciare le **aree di estrazione** di Pianezzo e Vezio previste dal PD 90 (scheda 11.6), indicando che si deve far capo a materiali idonei risultanti da altri scavi (AlpTransit, ...) o a fonti rinnovabili e meglio accessibili.

L'estrazione di inerti dai **corsi d'acqua** è sostenuta da diverse parti, anche con motivazioni diverse legate alla sicurezza e alla possibilità di creare nuovi ecosistemi acquatici adeguati alla popolazione ittica. Due associazioni si oppongono invece all'estrazione di inerti dall'alveo dei corsi d'acqua, perché i fiumi presentano una carenza di trasporto solido e gli interventi rappresenterebbero un pericolo per la sicurezza idraulica (erosione delle opere d'arginatura); l'estrazione dei materiali inerti dovrebbe avvenire al termine del loro ciclo naturale, sul fondo dei laghi. Un altro problema è costituito dalla mancanza di **depositi intermedi** e di aree adatte per il trattamento di inerti che permetterebbero di gestire il materiale ed evitare il deposito in discariche per materiali inerti.

Il **Delta della Maggia** potrebbe risolvere le esigenze del mercato del Locamese, ma incontra anche delle opposizioni. A destare maggiori preoccupazioni è comunque la necessità di definire un punto d'attracco sul Verbano per il trasbordo del materiale. In alternativa all'area per attività tecniche di interesse pubblico al porto regionale di Mappo (Minusio, v. scheda P7), si propongono il cantiere nautico Flury a Magadino o una stazione sotterranea al porto regionale di S. Nazzaro.

La scheda per il momento rimane di grado *risultato intermedio*. Il consolidamento a *dato acquisito* avverrà al termine del processo partecipativo, deciso dal Consiglio di Stato, per ricercare un adeguato consenso presso i Comuni e i differenti portatori d'interesse attorno al tema dell'estrazione a lago, il trasporto e la logistica in genere a servizio dell'approvvigionamento cantonale (riciclaggio compreso).

B.5. Carta di base e carte tematiche

La carta di base 1:50'000 è suddivisa in 5 fogli e le carte tematiche rappresentano gli elementi principali dei 4 ambiti. Si sono espressi 21 Comuni, un Patriziato, una Regione, 3 associazioni, 3 partiti, una ditta e il Cantone dei Grigioni.

Alcune prese di posizione hanno rilevato un'eccessiva concentrazione di informazioni, segnalato difficoltà di lettura e chiesto di rivedere la cartografia. È stata adottata una linea grafica più sobria. La simbologia scelta rispecchia le esigenze indicate. Forme geometriche semplici determinano ora in modo univoco i diversi elementi presenti in legenda. Ne risulta un'accresciuta facilità di lettura, così come un sensibile miglioramento nell'impostazione visiva generale. Inoltre, per agevolare l'esplorazione dei contenuti, la legenda della carta di base è stata spostata sul fronte e sono stati inseriti i riferimenti alle schede per ogni singolo oggetto rappresentato.

Diverse osservazioni hanno inoltre contribuito ad eliminare imprecisioni o errori.

PARTE C. Riassunto delle osservazioni e relative risposte per scheda e per istante

Le tabelle per le singole schede sono suddivise in cinque colonne, con l'indicazione dell'**istante**, dell'**oggetto**, il **testo** del riassunto, una **valutazione** schematica e la **risposta**.

Legenda della colonna "Valutazione":

I simboli utilizzati sintetizzano la valutazione globale della richiesta.

- ☹ richiesta **non accolta** ⇒ il Rapporto sulla consultazione (RC) motiva la decisione
- ☺ richiesta **accolta** ⇒ la scheda è modificata di conseguenza
- ☹ richiesta **condivisa** ⇒ nessuna modifica della scheda; il RC motiva brevemente
- ◆ richiesta **non pertinente** alla procedura di PD ⇒ nessuna modifica della scheda; il RC motiva brevemente

Scheda P1 – Paesaggio

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	PI
ASPAN - TI	Paesaggi antropici	L'elenco delle misure andrebbe completato con i paesaggi antropici significativi e i paesaggi antropici compromessi da recuperare.	😊	Paesaggi antropici significativi: sono già considerati dalla scheda P1 (cfr. punti 2.4.a. e 3.2). Paesaggi antropici compromessi da recuperare: sono già considerati dalla scheda P1 (cfr. punti 2.4.b) e dalla scheda P2.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Corridoi verdi lungo le strade e ferrovie	Le principali vie di comunicazione sono costeggiate da industrie, centri commerciali, capannoni, ... Sarebbe possibile integrare meglio queste strutture al paesaggio provvedendo a corridoi verdi lungo le arterie stradali e le linee ferroviarie, concordando con i proprietari alberature, rinaturando i piccoli corsi d'acqua talvolta ancora presenti, cercando di migliorare l'aspetto di quelle aree che, più che l'indiscutibile bellezza del Ticino ricordano la periferia di Milano.	◆	L'idea è di per sé condivisibile, ma va verificata, per esempio in sede di PPC (scheda P2) o nell'ambito di iniziative volte a incrementare la qualità dello spazio pubblico (scheda P10). Una codifica a livello di scheda P1 appare per contro inopportuna.	
Cadenazzo	Paesaggio	Intravede con qualche difficoltà la forza obbligatoria delle schede P1 e P2. Sottolinea l'importanza dell'allestimento di specifiche direttive. Condivide il coinvolgimento della popolazione e di enti pubblici e privati anche se dubita della reale rispondenza; suggerisce una campagna di sensibilizzazione a livello cantonale.	😊	Scopo della scheda P1 è inquadrare la politica cantonale del paesaggio, e non di illustrare - rispettivamente render vincolanti - singoli progetti, per i quali esistono altre schede, cui la P1 rimanda. Una logica simile è sottesa alla scheda P2, che inquadra il Progetto di paesaggio comprensoriale rendendone vincolante il principio.	
Camarino	Comprensorio del Piano di Magadino	La scheda dovrebbe determinare con più chiarezza il genere di salvaguardia cui è sottoposto il comprensorio del Piano di Magadino.	😊	Per il Piano di Magadino - data la sua valenza strategica - esiste una scheda specifica (R11) che dà le indicazioni richieste. Scopo della scheda P1 è inquadrare la politica cantonale del paesaggio, e non di render conto dei singoli progetti, per i quali esistono altre schede, cui la P1 rimanda.	
Collina d'Oro	Ruolo della politica del paesaggio	La politica del paesaggio sembra assumere un ruolo predominante rispetto alle altre problematiche legate allo sviluppo territoriale e pertanto potrebbe costituire un diritto di veto nei confronti di una responsabile ponderazione dei contrapposti interessi che è pure uno dei compiti fondamentali della pianificazione del territorio.	◆	Non vengono forniti elementi concreti a sostegno di questa ipotesi. Ad ogni modo la politica del paesaggio è anch'essa subordinata al principio della ponderazione degli interessi.	
Collina d'Oro	Tema del paesaggio nei piani regolatori	1. La scheda dovrebbe dare precise indicazioni circa gli obiettivi e i criteri in materia di paesaggio, demandando invece i Comuni la loro attuazione. 2. La definizione di paesaggi d'importanza cantonale rischia di incrementare la tutela degli elementi già protetti, senza considerare i paesaggi ordinari nei quali vive e lavora la maggior parte della popolazione.	😊 😊	1. La scheda P1 dà precise indicazioni circa gli obiettivi e i criteri in materia di paesaggio su scala cantonale. La scheda P2 propone un approccio comprensoriale in cui il Cantone fa una prima lettura del paesaggio e sostiene gli enti locali nell'attuazione. A livello locale le competenze sono comunali. Si ritiene pertanto che l'impostazione data alla politica del paesaggio rispecchi le aspettative dell'istante. 2. L'inventario dei paesaggi protetti e i relativi livelli (cantonale e comunale) hanno lo scopo di migliorare il legame di competenze tra Cantone e Comuni. Non si intende quindi incrementare le categorie di tutela, ma semmai ordinarle.	
Commissione del paesaggio	Contenibilità dei PR	Occorre con urgenza delimitare lo sparpagliamento acritico dell'edificato nel territorio. In tal senso è necessario trovare gli opportuni strumenti giuridici e pianificatori relativi alla contenibilità dei Piani Regolatori, e in particolari al dezonamento delle aree paesaggisticamente più delicate.	◆	Non è compito del PD trovare strumenti giuridici volti ad affrontare determinati problemi territoriali. I temi della contenibilità e del dezonamento sono trattati nella scheda R6.	
Commissione del paesaggio	Evoluzione storica del costruito	A fianco delle letture e valutazioni paesaggistiche occorre anche procedere ad una lettura dell'evoluzione storica del costruito, sia nella scala territoriale sia in quella locale, una lettura storica delle città e degli agglomerati, dei modi di usare e occupare il territorio, sia per abitarlo, sia per utilizzarlo, sia per percorrerlo.	😊	La metodologia di elaborazione di un PPC prevede anche questo tipo di lettura. La "direttiva di metodo" prevista dalla scheda P2 potrà dare maggiori ragguagli.	
Commissione del paesaggio	Misure provvisorie di protezione	La pressione del mercato immobiliare associata alla progressiva saturazione del suolo edificabile rischiano di compromettere in modo immediabile paesaggi oggi di grande interesse e valore. Inoltre, i tempi della ricerca e del progetto e della pianificazione sono molto più lunghi di quelli del mercato. È allora indispensabile e urgente - in attesa delle	😊	La richiesta è piuttosto imprecisa e di difficile valutazione. La legge sulla pianificazione prevede già le cosiddette "misure di salvaguardia della pianificazione", che sono applicate laddove necessario. Un uso generalizzato di queste misure sarebbe controproducente per le sue conseguenze giuridiche.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	PI
Commissione del paesaggio	Paesaggio naturale e paesaggio culturale	opportune indagini, censimenti e pianificazioni - attivare quelle misure provvisorie di protezione tali da bloccare momentaneamente qualunque attività edificatoria in tali zone. Per prima cosa proteggere, poi progettare e valorizzare.			
Commissione del paesaggio	Paesaggio naturale e paesaggio culturale	Occorre insistere sulla stretta relazione tra paesaggio naturale e paesaggio culturale, che sono un tutt'uno in virtù della nostra maniera di considerare il paesaggio.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Si ritiene che la scheda sia sufficientemente esplicita su questo tema.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Visione sullo sviluppo del paesaggio	Occorre dichiarare in modo esplicito quale è la visione dello sviluppo del paesaggio nel futuro prossimo del Cantone (ipotesi "Paesaggio 2020" ad esempio). Dovrà essere questo l'elemento di riferimento per tutte le altre schede del PD e sul quale verificare in continuo la compatibilità con gli altri obiettivi.	😊	Nell'ambito dell'elaborazione della politica cantonale del paesaggio si è ritenuto più opportuno elaborare visioni simili a livello comprensoriale. Da qui la proposta di Progetti comprensoriali di paesaggio, sintetizzata nella scheda P2.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Paesaggi antropici	L'elenco delle misure andrebbe completato con i paesaggi antropici significativi e i paesaggi antropici compromessi da recuperare.	😊	Paesaggi antropici significativi: sono già considerati dalla scheda PI (cfr. punti 2.4.a e 3.2). Paesaggi antropici compromessi da recuperare: sono già considerati dalla scheda PI (cfr. punti 2.4.b) e dalla scheda P2.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Rinaturalizzazione di territori compromessi	Ritiene che l'ambito Patrimonio debba essere completato con due nuove schede concernenti la rinaturalizzazione e riconversione dei terreni compromessi e i rifiuti.	😊	Rinaturalizzazione e riconversione dei terreni compromessi: le schede P1 e P2 sono riferite anche ai paesaggi quotidiani, quindi anche quelli compromessi. Il tema delle aree dismesse è trattato nelle schede R6, R7 e R10. Rifiuti: si ritiene che l'attuale impostazione del PD, che in parte tratta il tema dei rifiuti, rispettivamente il Piano generale dei rifiuti, coprano sufficientemente la problematica.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Sviluppo regionale e identificazione	1. Chiede di precisare le modalità concrete per promuovere uno sviluppo regionale ancorato alla tutela del patrimonio, in particolare per incentivare e migliorare le competenze locali. 2. Anche gli strumenti per integrare gli ambiti Patrimonio e Rete urbana devono essere concretizzati. 3. Inoltre devono essere definite le modalità di coinvolgimento dei cittadini per aumentare il grado di identificazione nella vita pubblica e ottenere una maggiore attenzione al paesaggio e alla cura del patrimonio.	😊	1. Al di là di quanto già indicato dalla scheda P1 e dalle altre schede dell'ambito Patrimonio, si ritiene inopportuno fornire ulteriori precisazioni, che non sarebbero proprie di uno strumento quale il PD. 2. La richiesta non è sufficientemente precisa da poter essere valutata. 3. Ciò può eventualmente essere fatto attraverso direttive o guide, ma non nell'ambito di una scheda di PD.	
Giubiasco	Inventario dei paesaggi d'importanza nazionale	1. Costata che sul Piano di Magadino non si dice nulla. 2. Chiede se l'Inventario dei paesaggi d'importanza nazionale resterà come finora circoscritto al solo comprensorio delle Bolle di Magadino oppure se il Cantone mira ad una sua estensione.	😊	1. Per il Piano di Magadino - data la sua valenza strategica - esiste una scheda specifica (R11) che dà le indicazioni richieste. Scopo della scheda PI è inquadrare la politica cantonale del paesaggio, e non di render conto dei singoli progetti, per i quali esistono altre schede, cui la P1 rimanda. 2. Oltre alle Bolle di Magadino e alla Zona palustre di importanza nazionale, non sono previsti ulteriori oggetti.	
Lugano	Categorie di tutela e strumenti di pianificazione	Non ravvisa l'esigenza di disporre di nuove categorie di tutela (paesaggi di importanza cantonale e locale), considerando che la pianificazione del territorio fornisce già oggi strumenti adeguati, né di nuovi strumenti di pianificazione (PPC), la cui valenza giuridica appare oggettivamente ancora nebulosa e la cui portata concreta è da dimostrare. Ravvisa per contro il rischio che la definizione di Paesaggi di importanza cantonale o locale rischi di ulteriormente tutelare, una volta ancora, quanto già tutelato, mentre non offra garanzia alcuna per risposte adeguate al recupero ed alla promozione dei paesaggi ordinari, che sono quelli nei quali vive e lavora giornalmente la maggior parte della popolazione.	😊	L'inventario dei paesaggi protetti e i relativi livelli (cantonale e comunale) hanno lo scopo di migliorare il legame di competenze tra Cantone e Comuni. Non si intende quindi incrementare le categorie di tutela, ma semmai ordinarle.	
Lumino	Linea di forza del paesaggio	È preoccupato per la proposta di introdurre una linea di forza del paesaggio al confine dell'attuale zona residenziale. Essa precluderebbe il risanamento del Comparto al Sasso e lo sviluppo verso sud del Comune. Propone uno spostamento verso sud.	😊	La linea di forza del paesaggio è volta a tutelare la campagna a valle della strada cantonale e a evitare che verso Castione si formi un <i>continuum</i> urbano.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	PI
Partito Popolare Democratico (PPD)	Paesaggio	<p>1. Lodevole l'attenzione dedicata al paesaggio, dal profilo formale. Tuttavia mancano ancora designazioni precise e innovative con le quali sono stati fissati i paesaggi protetti per i loro contenuti naturalistici.</p> <p>2. Oltre agli insediamenti d'importanza nazionale (Inventario ISOS) ci sono numerosi insediamenti d'importanza regionale che meritano esame e attenzione.</p> <p>3. Suggestive di tutelare panorami, prospettive attinenti o meno a beni culturali, eventi naturali come cascate, terrazzamenti, insediamenti di grotti che fanno del Ticino una destinazione ancora molto ambita. La designazione di tali paesaggi è tra i pochi contenuti menzionati come fondamentali dalla LPT (art. 6 cpv.2).</p>	<p>☺</p> <p>☺</p> <p>☺</p>	<p>1. I criteri per l'identificazione dei paesaggi protetti sono spesso contenuti nei relativi inventari.</p> <p>2. La questione non riguarda la scheda P4, bensì la P10, che è stata adeguata con un riferimento agli ISOS di importanza regionale.</p> <p>3. La considerazione di tali elementi è già garantita attraverso i numerosi inventari. La valorizzazione può avvenire in più modi, tra cui anche il PPC (scheda P2).</p>	
Partito Socialista (PS)	Letture del territorio	<p>1. Ribadisce che una buona pianificazione territoriale non può prescindere da un'approfondita lettura del territorio. In questo senso auspica l'esplicito obbligo per i Comuni di descrivere i paesaggi delle singole zone nel piano regolatore.</p> <p>2. Apprezza il fatto che le schede P1 e P2 convergono nel considerare le misure di tutela e quelle di valorizzazione complementari.</p>	<p>◆</p> <p>☺</p>	<p>1. La richiesta non è chiara. Ad ogni modo si ritiene che sia il PPC (scheda P2), sia la direttiva per le modalità d'integrazione del tema paesaggio nei Piani regolatori (scheda P1), vadano nel senso auspicato dall'istante.</p> <p>2. Si prende atto dell'osservazione.</p>	
Pro natura	Valorizzazione dell'acqua	<p>Manca un chiaro indirizzo in relazione alla valorizzazione dell'acqua.</p>	<p>☺</p>	<p>Vedi punto 2.8.</p>	
Regione Locarnese e Vallemaggia	Promozione del paesaggio	<p>Considerato il ruolo di animazione e promozione svolto dalle Regioni, chiede che nella ripartizione dei compiti siano inserite a livello cantonale e/o comunale, non tra le istanze interessate ed altri attori coinvolti.</p>	<p>◆</p>	<p>Il ruolo delle Regioni è in fase di ridefinizione nell'ambito della NPR.</p>	
Regione Malcantone	Valorizzazione del territorio regionale	<p>Lo sviluppo sostenibile è al centro delle attività della Regione da oltre 30 anni. È importante conservare e valorizzare il paesaggio regionale quale elemento naturale, turistico e punto di partenza per la qualità di vita degli insediamenti.</p>	<p>☺</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione.</p>	
Regione Tre Valli	Destinazione Blenio 2009	<p>1. Il progetto Destinazione Blenio 2009 punta sul centro di sci nordico di Campra e sulle terme di Acquarossa. Il PD dovrebbe esprimere chiaramente la volontà di concretizzare queste due iniziative.</p> <p>2. In questa scheda dovrebbero trovare posto anche iniziative sportivo-ricreative particolarmente attinenti al paesaggio, come il prospettato campo da golf in Media Leventina.</p>	<p>◆</p> <p>☺</p>	<p>1. Il progetto Destinazione Blenio 2009 è già considerato nella scheda R12 e non sussistono le condizioni per menzionarlo anche nella P1.</p> <p>2. Scopo della scheda P1 è inquadrare la politica cantonale del paesaggio, e non di render conto dei singoli progetti, per i quali esistono altre schede, cui la P1 rimanda.</p>	
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Trasformazioni del paesaggio	<p>La frase relativa alle trasformazioni legate alle costruzioni e alle infrastrutture è troppo vincolante e rischia di essere strumentalizzata per scopi ostruzionistici. Chiede di modificarla rendendola meno restrittiva. Infatti, qualsiasi infrastruttura atta a migliorare la viabilità del Cantone potrebbe venir considerata come uno stravolgimento dell'aspetto visibile e fondamentale dell'orografia.</p>	<p>☺</p>	<p>L'indirizzo così formulato è volto a garantire una giusta ponderazione degli interessi. Ad ogni modo "non stravolgere" non significa non poter modificare.</p>	
Unione Contadini Ticinesi	Linee di forza del paesaggio	<p>L'inserimento delle linee di forza del paesaggio può essere fatto solo coinvolgendo e riconoscendo la politica agricola applicabile.</p>	<p>☺</p>	<p>Le linee di forza del paesaggio concorrono a tutelare il territorio agricolo.</p>	
Unione Contadini Ticinesi	Valorizzazione dei vigneti di collina	<p>Un tema che va affrontato e che può offrire interessanti soluzioni è la valorizzazione dei vigneti di collina a scopo produttivo e paesaggistico.</p>	<p>☺</p>	<p>La scheda P8 fa esplicito riferimento a questo aspetto (punto 3.3.a), che potrà essere approfondito attraverso il PPC (scheda P2).</p>	
WWF	Paesaggio	<p>1. Condivide l'impostazione data al paesaggio. Non sarà comunque facile raggiungere gli ambiziosi obiettivi senza adeguare le risorse (aumento delle risorse umane e finanziarie dell'Ufficio natura e paesaggio).</p> <p>2. Auspica interventi attivi per separare in modo netto le zone agricole e di svago dalle zone industriali e dalle vie di comunicazione (colline frangi-rumore, schermature verdi).</p> <p>Oltre a valorizzare le linee di forza del paesaggio, queste opere renderebbero più pia-</p>	<p>☺</p> <p>◆</p>	<p>1. Si prende atto dell'osservazione.</p> <p>2. Il grado di dettaglio di questa proposta è eccessivo per uno strumento quale il PD. Ad ogni modo, nell'ambito del PPC (scheda P2) sarà possibile entrare nel merito di proposte come questa.</p> <p>3. Si prende atto dell'osservazione.</p>	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	PI
		<p>cevole lo svago nelle aree verdi e agricole. Aree prioritarie: Piano di Magadino, Golene di Bellinzona, Pianura di Stabio, Valle del Vedeggio.</p> <p>3. Sostiene due progetti con grande valenza paesaggistica: la rinaturazione del delta del fiume Ticino e la riqualifica dell'area ex Saceba presso il Parco delle Gole della Breggia.</p>	☺		

Scheda P2 – Progetti di paesaggio comprensoriali (PPC)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	P2
ARE	Strategia di protezione del paesaggio	La scheda dovrà essere verificata in funzione dell'integrazione e uniformazione degli obiettivi e delle misure delle schede P4, P7 e P8 con proposte di una nuova strategia di protezione del paesaggio e con la conseguente definizione delle priorità. A tale scopo sarà necessario indicare le zone dove l'utilizzazione attiva del territorio rimane ancora una priorità, illustrando le sinergie o i conflitti con aspetti ambientali e con la problematica dei piccoli naturali.	😊	Si considera questo lavoro già svolto.	
Ascona	Progetti di paesaggio	Condivide l'integrazione di paesaggio naturale e paesaggio costruito in un unico progetto. Chiede come si svolgerà il processo di approvazione.	😊	Le condizioni quadro tecniche per l'elaborazione dei PPC verranno fornite sotto forma di direttiva dall'Ufficio natura e paesaggio (cfr. cap. 4 della scheda).	
ASPAN - TI	Fondamenti culturali	1. Auspica una maggiore interrelazione con le altre schede dell'ambito Patrimonio. 2. Propone di rendere maggiormente espliciti i fondamenti culturali del lavoro svolto dal Cantone, integrandoli con conoscenze e acquisizioni più approfondite. È una questione pratica mirata a formare gli enti locali spesso non preparati su questi temi.	😊	1. La scheda P2 è una diretta emanazione della scheda P1, la quale stabilisce le necessarie correlazioni. 2. Il compito individuato dall'istante andrà svolto in particolare nell'ambito degli studi e delle iniziative previsti dalla scheda. Quest'ultima per contro non è il luogo adeguato per sviluppare, oltre quanto già fatto (v. cap. 1), questo tema.	
Associazione dei Comuni - Circolo del Gambarogno	Comprensori paesaggistici	1. La scheda precisa le rispettive competenze del Cantone e del Comune senza però precisare in modo più concreto l'organizzazione complessiva del processo che porta all'elaborazione di un progetto di paesaggio. 2. Particolare preoccupazione sorge nella delimitazione dei comprensori. Il Gambarogno si trova a cavallo di due comparti paesaggistici, quello del lago e quello del Piano di Magadino. Si tratta di una condizione del tutto favorevole nella misura in cui il nuovo Comune potrà beneficiare di qualità paesaggistiche diversificate. 3. D'altra parte una mancanza di concretezza del processo fa sorgere qualche dubbio sui risultati concreti di questa iniziativa. Difficile credere che questi progetti possano essere organizzati per settori così come delimitati nella scheda. Più opportuno sarebbe individuare e progettare i comparti paesaggistici più significativi unitari come il Piano di Magadino o il delta della Maggia. 4. La scheda deve essere completata indicando in modo più preciso quali sono i comparti strategicamente più importanti per l'elaborazione di progetti di paesaggio.	😊	1. È inopportuno codificare l'intero processo nella scheda P2. Le precisazioni richieste dall'istante verranno fornite sotto forma di direttiva dall'Ufficio natura e paesaggio (cfr. cap. 4 della scheda). 2. Le delimitazioni non vanno intese quali confini rigidi. Esse devono essere permeabili e adattabili alle condizioni locali. 3. L'approccio della scheda P2 è complessivo e include i paesaggi ordinari. In questo senso non si distinguono paesaggi "più significativi" cui dare la priorità. L'ipotesi dell'istante non è comunque preclusa e anzi esplicitamente prevista dalla scheda P1. 4. Non si ritiene opportuno procedere nel senso richiesto in quanto le priorità saranno determinate anche dalla motivazione che si risconterà a livello locale. Per contro, un approccio che risponde alle esigenze dell'istante è previsto dalla scheda P1 (punto 3.2).	
Cadenazzo	Progetti di paesaggio comprensoriale	1. Sottolinea l'importanza dell'allestimento di specifiche direttive per l'elaborazione di progetti di paesaggio comprensoriali. Gli enti locali coinvolti devono individuare gli elementi caratteristici che determinano la specificità e l'originalità di un sito. 2. L'adozione a livello di PR deve essere subordinata all'elaborazione dei PPC.	😊	1. Si prende atto dell'osservazione. 2. Al momento attuale questa ipotesi appare eccessivamente impegnativa nei confronti degli enti locali e quindi inopportuna.	
Capriasca	Progetti di paesaggio comprensoriali	Non è chiaro in che misura questo strumento potrà essere utile per il raggiungimento degli obiettivi (condivisi) di salvaguardia del paesaggio. Il ruolo dei vari attori non è chiaro.	😊	La "direttiva di metodo" prevista dalla scheda fornirà le indicazioni necessarie.	
Collina d'Oro	Progetti comprensoriali e sovracomunali	Un'opportunità per la promozione di progetti comprensoriali è data dai processi aggregativi. Nel Plan Scairolo è già in atto un progetto territoriale sovracomunale.	😊	Si prende atto dell'osservazione, in linea di principio condivisibile.	
Commissione del paesaggio	Comprensori	Chiede di chiarire il concetto che ha portato alla suddivisione del Cantone in 22 comprensori e precisare le interdipendenze tra loro, per evitare che i loro limiti diventino dei confini rigidi.	😊	I criteri sono definiti al cap. 1 della scheda ("Sfide"). Sono inoltre disponibili lo studio di base e una sua sintesi (v. cap. 5 della scheda, "Rapporti esplicativi"). Le delimitazioni dei comprensori non sono confini rigidi, bensì indicazioni di riferimento	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				che andranno verificate e se del caso adeguate in corso d'opera.
Commissione del paesaggio	Concetti	Occorre riprendere alcuni concetti del rapporto Elementi per una politica integrata del paesaggio, che sembrano espressi più chiaramente che in questa scheda.	☹	Al cap. 5 della scheda si fa esplicito riferimento al rapporto menzionato dall'istante. Non si ritiene quindi opportuno modificare la scheda.
Commissione del paesaggio	PPC e Piani regolatori	Deve essere chiarito in modo esplicito il rapporto tra i contenuti del PPC e i Piani regolatori, i cui Piani del paesaggio dovrebbero adeguarsi ai concetti generali del PPC.	☹	È un compito della "direttiva di metodo" prevista dalla scheda.
Commissione del paesaggio	Ruoli Cantone/Comuni	1. La qualità del paesaggio dipende da una visione cantonale complessiva. 2. Pertanto il Cantone non può limitarsi al solo coordinamento lasciando alle comunità locali le scelte progettuali e realizzative. È allora indispensabile nella scheda chiarire meglio ruoli e responsabilità dei singoli attori, nonché i tempi realizzativi di progetti che appaiono sempre più urgenti a fronte delle dinamiche evolutive oggi in atto.	☹	1. Nell'ambito dell'elaborazione della politica cantonale del paesaggio si è ritenuto più opportuno elaborare visioni comprensoriali, anziché un'unica visione cantonale. Da qui la proposta di PPC. 2. Il compito del Cantone non si limita al coordinamento. Il Cantone svolge la fase preliminare di lettura del paesaggio e successivamente partecipa con gli enti locali all'attuazione. La "direttiva di metodo" prevista dalla scheda fornirà le indicazioni necessarie.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Fondamenti culturali	1. Auspica una maggiore interrelazione con le altre schede dell'ambito Patrimonio. 2. Propone di rendere maggiormente espliciti i fondamenti culturali del lavoro svolto dal Cantone, integrandoli con conoscenze e acquisizioni più approfondite. È una questione pratica mirata a formare gli enti locali spesso non preparati su questi temi.	☹	1. La scheda P2 è una diretta emanazione della scheda P1, la quale stabilisce le necessarie correlazioni. 2. Il compito individuato dall'istante andrà svolto in particolare nell'ambito degli studi e delle iniziative previsti dalla scheda. Quest'ultima per contro non è il luogo adeguato per sviluppare, oltre quanto già fatto (v. cap. 1), questo tema.
Giubiasco	Piano di Magadino	Nel progetto di paesaggio comprensoriale la valenza di questo comparto territoriale faticherà ad emergere.	☺	Si prende atto dell'osservazione.
Locarno	Progetti di paesaggio comprensoriali	Lo strumento dei PPC appare poco chiaro e definito. La ripartizione dei compiti stabilita dalla scheda, che attribuisce ai Comuni l'onere di attivare e condurre l'elaborazione e l'attuazione dei PPC è ridondante rispetto ai compiti di coordinamento delle pianificazioni locali che la legge attribuisce all'autorità cantonale. È dell'avviso che il concetto di PPC vada abbandonato, a favore di un maggior coordinamento da parte dei servizi cantonali sui piani del paesaggio dei singoli Comuni.	☹	La lettura paesaggistica a livello comprensoriale (di competenza del Cantone) è ritenuta fondamentale. Questo è un motivo sufficiente per respingere la richiesta dell'istante. Le fasi successive del PPC dipenderanno invece molto dalla motivazione e dall'iniziativa riscontrate a livello locale.
Lugano	Progetti nell'ambito di processi aggregativi	1. La promozione di progetti comprensoriali è senz'altro opportuna: tali progetti possono tuttavia nascere e svilupparsi con efficacia e concretezza soprattutto nell'ambito di processi aggregativi. 2. Conviene sul fatto che il tema del paesaggio debba essere maggiormente considerato e sviluppato nelle pianificazioni e nei progetti d'incidenza territoriale; considera tuttavia che, piuttosto che rimandare a future direttive l'integrazione del tema del paesaggio nei piani regolatori comunali, la scheda dovrebbe essa stessa definire con chiarezza obiettivi e criteri in materia di paesaggio, demandando invece ai Comuni, nell'ambito dei propri ordinamenti pianificatori, la loro attuazione. Qualora sussistessero oggettive necessità di coordinamento sovracomunale, si potrebbe comunque fare capo a piani comprensoriali specifici (es. Valle Verzasca, ...).	☺	1. Si prende atto dell'osservazione, in linea di principio condivisibile. 2. Si ritiene che gli obiettivi generali in materia di paesaggio siano già stabiliti dalla scheda P1. La scheda P2 potrà fornire indicazioni più precise, ma solo dopo che il Cantone avrà svolto la fase preliminare di lettura paesaggistica (prevista dalla scheda stessa).
Pro natura	Obiettivi superiori di valorizzazione	1. Ritiene che il Cantone non debba limitarsi alla lettura e all'analisi preparatoria dei comprensoriali paesaggistici, ma debba anche formulare gli obiettivi superiori di valorizzazione. 2. Andrebbe meglio chiarito chi adotta i piani comprensoriali e quali sono i contenuti mirimi.	☹	1. Dopo la fase preliminare, di lettura paesaggistica, il Cantone partecipa attivamente anche a quelle successive di implementazione, che per scelta politica sono affidate agli enti locali (v. cap. 4 della scheda). 2. È un compito della "direttiva di metodo" prevista dalla scheda.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Progetti di paesaggio comprensoriale	La Regione può assumere il ruolo di ente promotore in quei comprensoriali dove dovessero emergere aspetti o interessi di portata regionale/comprensoriale.	☺	È una possibilità che va concordata tra gli attori locali.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	P2
Regione Lombardia	Coordinamento con le istituzioni lombarde	Per le aree di confine in particolare interessate dai bacini lacuali, è auspicabile individuare obiettivi e misure coerenti tra gli strumenti lombardi e ticinesi, in aggiunta alle forme di coordinamento istituzionale già previste. Sarebbe auspicabile, in sede di predisposizione dei progetti di paesaggio comprensoriale, individuare modalità di dialogo tra le istituzioni lombarde (Regione e Province di Varese e Como) e ticinesi.	☺	La scheda non preclude questa possibilità, che andrà sviluppata in collaborazione con le autorità italiane.	
Regione Malcantone	Agenzia di sviluppo	1. Non sono chiari i criteri che hanno portato alla suddivisione del Cantone in 22 comprensori. 2. È interessata ad approfondire i 5 comprensori del Luganese, alla luce della costituzione del nuovo ente regionale di sviluppo secondo la nuova politica regionale (agenzia di sviluppo).	☺	1. I criteri sono definiti al cap. 1 della scheda ("Slide"). Sono inoltre disponibili lo studio di base e una sua sintesi (v. cap. 5 della scheda, "Rapporti esplicativi"). 2. Si prende atto dell'osservazione.	
WWF	Comprensori	Auspica che i limiti di alcuni comprensori vengano estesi oltre il territorio cantonale e definiti in modo preciso. Ciò avviene già per singoli progetti (S. Giorgio, Valle di Muggio, Valle di Blenio).	☺	Laddove è il caso, i PPC guarderanno ovviamente anche oltre il confine cantonale, fermo restando che le competenze dovranno riferirsi al quadro istituzionale esistente. Per contro, non si ritiene opportuno precisare ulteriormente i limiti, che devono mantenere la necessaria permeabilità.	

Scheda P3 – Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	P3
Giornico	Rustici	Chiede la possibilità di un esame particolare nel senso di permettere la trasformazione di rustici in abitazioni civili, specialmente se gli stessi formano degli agglomerati.	☺	È possibile solo all'interno di zone edificabili.	

Scheda P4 – Componenti naturali

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Amministrazione Patri- ziale di Ascona	Prati magri in zona ex aeroporto di Ascona	In merito alla superficie dei prati magri in zona ex aeroporto richiama lo scritto 15.2.2001 della Sezione beni monumentali e ambientali, già considerato nell'ambito del piano regolatore.	◆	L'osservazione non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non è la sede appropriata.
Aquanostra	Grandi predatori	Esprime perplessità sulle modalità con cui s'intende affrontare e risolvere la problematica dei grandi predatori. Negli indirizzi si fa riferimento alla ricerca di una convivenza sostenibile tra l'allevamento e i grandi carnivori in Svizzera e in Ticino. Nella parte dedicata alle misure vengono fornite indicazioni di difficile lettura che non consentono di avere una corretta informazione all'indirizzo delle parti interessate: da qui derivano atteggiamenti ostili degli allevatori e inutili lungaggini burocratiche. Sottolinea come l'insediamento e la convivenza con i grandi predatori può avere un senso solo a condizione che la loro presenza sia effettivamente necessaria per regolare gli equilibri degli ecosistemi e che i danni per l'uomo siano effettivamente inesistenti.	☹	Si prende atto dell'osservazione.
ARE	Corridoi ecologici	La scheda dovrà essere verificata in funzione della necessità: a) di definire i corridoi ecologici prioritari e b) di coordinare tra loro i corridoi ecologici e le linee di forza del paesaggio.	☹	La scheda non riporta tutti i corridoi, ma unicamente quelli ritenuti prioritari. Il loro coordinamento con le linee di forza del paesaggio è dato.
Ascona	Zona di protezione Ex Aerodromo	Ricorda la precisazione della Sezione beni monumentali e ambientali del 15.2.2001, ancorata nel PR.	◆	Si prende atto dell'osservazione, che non entra nel merito dell'attuale procedura.
Associazione Amici dei Camosci del Monte Ge- neroso	Val d'Ambrà	Rileva che la Val d'Ambrà non risulta più protetta in nessuna maniera, nonostante le sue elevate qualità naturali e paesaggistiche che ne fanno un piccolo tesoro all'interno dell'area alpina del Cantone. Ne descrive caratteristiche e prospettive (progetto AET) e rileva le contraddizioni con le affermazioni di principio del PD (coordinamento delle attività d'incidenza territoriale con le esigenze di protezione della natura, grado di naturalità dei corsi d'acqua, ...). Per questi motivi chiede di (re)introdurre nel PD la zona di protezione del paesaggio e della natura della Val d'Ambrà, per tutta l'area al disopra della quota di 603 m s.l.m.	☹	V. parte B.
Associazione Amici del Parco della Montagna	Val d'Ambrà	La Val d'Ambrà è una valle stretta e ripida, irta, selvatica. Una sua particolarità sono i ruscelli, i torrenti e le pozze, ma anche i boschi di castagneti e conifere. Nella valle si riscontra un alto grado di naturalità, riconducibile alle sue caratteristiche territoriali impervie, alla sua difficile accessibilità ma, in tempi più remoti, anche in seguito all'abbandono di attività come la pastorizia e lo sfruttamento tradizionale della legna. Al momento in Val d'Ambrà, il fiume Riera è sbarrato da una diga in terra edificata nel 1965. Posta all'imbocco della valle, raggiunge un'altezza di 32 m, ha una corona di 105 m, una capienza di 0,4 mio m ³ e garantisce una produzione annuale media di 400 GWh. Nel 2004 il concessionario, l'AET, ha iniziato le verifiche per la costruzione di un secondo invaso. Il progetto prevede una diga alta ca. 70 m, posta a metà della valle, che creerebbe un bacino di ca. 2,8 mio m ³ . Nel PD in vigore, la Val d'Ambrà è inserita tra le aree naturali da accentrare (oggetto 1.3.9) in vista di una loro protezione a livello pianificatorio quale Zona naturale protetta. Visto che questo vincolo di protezione per la Val d'Ambrà non è più proposto, si chiede secondo quali criteri si è proceduto allo stralcio nel progetto di revisione del PD. Il nuovo bacino comporterebbe inevitabilmente lo stravolgimento delle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche di una valle che finora sono state preservate proprio in virtù della sua difficoltà d'accesso e del suo isolamento.	☹	V. parte B.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>Il progetto di produzione idroelettrica prevede una centrale di pompaggio per l'aumento della produzione dell'energia di punta. Il pompaggio riduce la produzione totale del 25% ca., poiché la doppia trasformazione dell'energia comporta inevitabilmente delle perdite. Il bilancio energetico è pertanto negativo. Per pompare l'acqua di notte si ricorre a energia non rinnovabile, prodotta in centrali a carbone e nucleari. Un tale intervento, che considera esclusivamente valutazioni specifiche e di carattere economico, è in contrasto con una pianificazione territoriale atta a garantire uno sviluppo sostenibile.</p>		
Avegno Gordevio	Grandi predatori	Vista la particolare morfologia, l'uso intensivo dei monti per l'agricoltura e il pascolo ovino, caprino e bovino, chiede che i grandi predatori siano completamente allontanati.	☹	Su questo tema, il PD si limita a riportare decisioni politiche e giuridiche prese a livello federale. La richiesta non può dunque essere accolta.
Besazio	Monte San Giorgio	Concorda sulla necessità di salvaguardare le componenti naturali del Monte San Giorgio, anche a seguito dell'avvenuto riconoscimento da parte dell'Unesco.	☺	Si prende atto dell'osservazione.
Biasca	Componenti naturali	Richiama le disposizioni contemplate nel piano del paesaggio, oggetto di un recente esame preliminare cantonale sul quale prenderà posizione in sede specifica.	◆	L'osservazione non entra nel merito del PD.
Bontà Magda	Val d'Ambrà	È originaria di Personico e proprietaria di un rustico in Val d'Ambrà che frequenta da molti anni. Per una serie di circostanze questo territorio è rimasto assolutamente inalterato dal punto di vista naturalistico. Non frequenta ambienti di attivisti ecologisti o associazioni ambientaliste, ma scambiando pareri e opinioni con molti dei firmatari della petizione per la salvaguardia della Val d'Ambrà ha constatato che il progetto di nuova diga colpisce profondamente la sensibilità di molte persone che in Val d'Ambrà non ci sono mai state e che probabilmente non ci andranno mai. Se quasi 20 anni fa ha meritato, seppure a titolo preliminare, lo statuto di zona protetta, il tempo trascorso da allora ha contribuito unicamente ad aggiungere senso e valore a questo statuto, che si augura venga riconfermato in forma definitiva.	☹	V. parte B.
Cadenazzo	Aree protette d'importanza locale	1. Chiede di poter disporre delle motivazioni per l'inserimento delle aree protette esistenti e di linee guida per procedere, se del caso, a inserirne di nuove. 2. Sarebbe opportuno ricevere anche indicazioni per una corretta manutenzione e valorizzazione delle riserve naturali.	◆	1. Le motivazioni per l'istituzione delle aree protette sono un obbligo di legge (LPN e LCN) 2. L'Ufficio natura e paesaggio è a disposizione. Esistono inoltre delle direttive (v. cap. 5 della scheda).
Camorino	Riserve naturali	Vuole maggiori ragguagli e motivazioni in merito all'inserimento degli oggetti n. 61 (Bacino), 87 (Buona Fiumenta) e 122 (Corticella).	◆	Oggetto n. 61: un recente aggiornamento dell'Inventario dei siti di riproduzione d'anfibi cantonale ha portato alla decisione di escludere l'oggetto (AC 367) in quanto compreso e non più ritenuto idoneo per un ripristino. La riserva naturale non verrà istituita. Oggetti n. 87 e 122: si tratta di due corsi d'acqua contemplati dall'Inventario cantonale dei siti di riproduzione d'anfibi (AC 369 e AC 364).
Commissione del paesaggio	Valorizzazione delle componenti naturali	La tutela delle componenti naturali è ormai acquisita. È opportuno ora passare alla fase successiva, quella della valorizzazione e gestione futura: in tale senso è opportuno passare ad una fase maggiormente progettuale, integrata con quanto previsto già in altre schede (ad esempio nei PPC o nella scheda P10 Beni culturali) e senza dimenticare le sfide odierne legate alla biodiversità e ai cambiamenti climatici.	☺	Si prende atto dell'osservazione. Si ritiene che l'attuale impostazione vada già nel senso auspicato dall'istante.
Di Poi Maurizio	Val d'Ambrà	Quale firmatario della petizione per la salvaguardia della Val d'Ambrà e abituale frequentatore, chiede che il dato attuale di zona naturale protetta venga riconfermato nel nuovo Piano direttore.	☹	V. parte B.
Frasco	Grandi predatori	L'arrivo del lupo in Verzasca ha evidenziato che le ristrette dimensioni degli alpeggi, il tipo di bestiame, l'impervia del territorio e la forte relazione tra agricoltura e turismo non permettono di mettere in pratica le misure di protezione delle greggi, come auspicato dalle commissioni cantonali e federali preposte. Chiede la modifica dei punti 2.f/3.f.	☹	Su questo tema, il PD si limita a riportare decisioni politiche e giuridiche prese a livello federale. La richiesta non può dunque essere accolta.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		in contrasto con la scheda P8 (punti 2.d/3.d). Si batterà affinché le famiglie che vivono grazie all'agricoltura e ai suoi derivati possano avere la garanzia di continuità, non con risarcimenti, ma con una politica chiara e inequivocabile.		
Giornico	Cascate a Giornico	Lo scommento dell'acqua nelle cascate Cramosina e Fouda e nel torrente Barolgia a Giornico deve essere segnalato quale elemento paesaggistico notevole.	◆	Il tema sarà affrontato nell'ambito della revisione degli inventari dei beni paesaggistici.
Giubiasco	Riserva naturale d'importanza nazionale	La riserva naturale della Basciocca [UNP 66] è stata bonificata all'inizio degli anni '90. Per questo ha ottenuto una modifica dell'art. 6 N.A.P.R. (CdS n. 1398 del 1.4.1998).		La bonifica citata dall'istante riguarda un altro oggetto dell'Inventario dei siti di riproduzione d'anfibi limitrofo a Basciocca (AN 346), effettivamente distrutto molti anni fa. L'oggetto cui si fa riferimento (UNP 66) è invece esistente e fa parte dell'Inventario dei siti di riproduzione d'anfibi d'importanza nazionale. Si trova inoltre all'interno del comprensorio della Zona palustre. A livello di PR la zona di protezione della natura che fa riferimento a Basciocca è stata tolta per errore con decisione del CdS n. 1398 del 1.4.1998. Tale decisione è stata però abrogata con decisione del CdS no. 4434 del 10 ottobre 2000. Quindi anche a PR la zona è ancora tutelata.
Locarno	Elenco delle aree protette	Non è chiara la procedura con la quale sono stati inseriti gli oggetti nell'elenco delle aree protette.	◆	Le aree protette sono definite sulla base degli oggetti inventariati dalla Confederazione e dal Cantone, sulla base di criteri stabiliti dalla legislazione in materia di protezione della natura. La maggior parte delle aree era già stata ripresa nel PD 90.
Lugano	Ridondanza nella definizione degli obiettivi	Osserva una notevole ridondanza nella definizione degli obiettivi, molti dei quali ritrova in diverse schede. Ritiene che la scheda debba concentrarsi maggiormente sul proprio contesto di pertinenza.	☹	Si ritiene che la scheda si concentri sufficientemente sul proprio ambito di pertinenza. Un certo grado di sovrapposizione delle tematiche è auspicabile, nella misura in cui garantisca la correlazione fra le diverse schede.
Lütolf Hans-Urs und Claudia	Val d'Ambrà	La Val d'Ambrà è l'unica valle laterale della Leventina con un percorso circolare originario. Il paesaggio di questo percorso molto apprezzato da indigeni e turisti sarebbe completamente svalutato dagli interventi per la costruzione di una nuova diga. Il nuovo bacino sarebbe alimentato da una centrale di pompaggio per aumentare la produzione di energia di punta. La trasformazione di energia notturna a buon mercato in energia diurna pregiata serve a massimizzare il profitto dell'azienda. Non viene prodotta energia supplementare, ma solo trasformata. L'argomento della sicurezza dell'approvvigionamento è confutato.	☹	V. parte B.
Maggia	Grandi predatori	Ritiene che la configurazione del territorio ticinese richieda l'adozione di soluzioni più incisive rispetto a quelle previste dalla Confederazione.	◆	Su questo tema, il PD si limita a riportare decisioni politiche e giuridiche prese a livello federale. Soluzioni cantonali più incisive ai problemi sollevati non possono essere ricercate a livello di PD.
Maroggia	Zona di protezione del paesaggio	Ritiene corretto che Maroggia sia inserita nella zona di protezione del paesaggio denominata Monte Generoso. Auspica che anche il comparto Masseria sia inserito in questa zona, dato che si presterebbe ad un recupero viticolo. È favorevole a partecipare all'elaborazione di un Progetto di paesaggio comprensoriale.	☺	Nell'ambito del Progetto di paesaggio comprensoriale si potrà valutare più attentamente la richiesta dell'istante.
Melano	Energia rinnovabile dal legno	Auspica che nell'ambito della protezione della natura non si vincoli eccessivamente l'utilizzo della risorsa del bosco. Il mantenimento del patrimonio naturalistico può essere attuato anche con un coscienzioso utilizzo del bosco, nell'ottica di un contesto energetico sostenibile soprattutto perché locale.	◆	I vincoli d'uso del bosco sono determinati più dalla legislazione forestale che da quella della tutela della natura. Ad eccezione di situazioni particolari, la gestione del bosco non viene comunque di principio identificata con un'attività problematica dal profilo naturalistico.
Minusio	Riva di Minusio	Propone di inserire il comparto riva lago quale zona di protezione del paesaggio e della natura nell'intento di rafforzare il valore regionale e cantonale della Riva di Minusio, autentica rarità, non fosse altro per la sua accessibilità.	◆	Il tema può essere approfondito nell'ambito della pianificazione locale, rispettivamente del PPC (scheda P2).
Prato Leventina	Lago del Tremorgio	Nell'elenco delle aree protette figurano le riserve naturali Alpe Campolungo, Torbiera della Bedrina e Ramaio. Propone di inserire anche il lago del Tremorgio. Chiede che venga stabilito il mantenimento di un livello minimo a 1'810 m.	◆	Le proposte non possono essere valutate nell'ambito della presente procedura. Verranno verificate nelle sedi appropriate.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pro natura	Corsi d'acqua	<p>1. Condividi la scheda e ritieni che la sua realizzazione, oltremodo impegnativa, richieda un potenziamento delle risorse umane e finanziarie attribuite al settore.</p> <p>2. Propone di aggiungere esplicitamente la ricostruzione dei collegamenti ecologici longitudinali, laterali e verticali dei corsi d'acqua.</p> <p>3. Chiede anche di aggiungere la definizione (cartografica) dell'ambito di pertinenza delle acque in base alle direttive federali. Un vincolo più chiaro in questo senso è in elaborazione nella forma del controprogetto all'iniziativa Acqua viva.</p>	<p>◆</p> <p>😊</p> <p>◆</p>	<p>1. Si prende atto dell'osservazione, la quale non riguarda il PD.</p> <p>2. La richiesta è accolta e la scheda modificata (punto 3.3.c).</p> <p>3. La scala della cartografia del PD non permette quanto richiesto dall'istante. Sul tema è in fase di elaborazione una direttiva del DT.</p>
Pusterla Davide	Val d'Ambrà	<p>In qualità di promotore e a nome dei 5'000 firmatari della petizione per la salvaguardia della Val d'Ambrà, chiede che il dato attuale di zona naturale protetta della Val d'Ambrà venga riconfermato anche nel nuovo Piano direttore. Il grande valore naturale e ambientale della Val d'Ambrà è indubbio. Essa si distingue per la sua straordinaria biodiversità, determinata sia dal grande numero di specie animali, vegetali e di microrganismi, sia dalla quantità e dalla varietà dei suoi ambienti naturali. Sottolinea che il grado di conservazione della biodiversità è oggi considerato un indice determinante nella valutazione del grado di sostenibilità dello sviluppo territoriale.</p>	😊	V. parte B.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Grandi predatori	<p>Non è sufficiente il sostegno agli allevatori per l'adozione di misure di protezione delle greggi secondo i criteri ed i programmi stabiliti dalla Confederazione. La particolarità del territorio, l'esiguità dei greggi e del settore agricolo in genere richiede soluzioni cantonali più incisive e innovative, a sostegno dei contadini delle valli più periferiche e sfavorite dal punto di vista territoriale.</p>	◆	Soluzioni cantonali più incisive e innovative ai problemi sollevati non possono essere ricercate a livello di PD, cui non competono il sostegno ai privati o misure simili.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Paesaggi rurali tradizionali	<p>I paesaggi rurali tradizionali possono essere ottimamente mantenuti ed anche ripristinati grazie alla promozione dell'agricoltura a tempo parziale. L'aumento delle persone impegnate permette innanzitutto di mantenere le zone marginali.</p>	◆	Si prende atto dell'osservazione che non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non implica decisioni di tipo pianificatorio.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Ripartizione dei compiti	<p>Occorre inserire le Regioni fra gli enti operativi in collaborazione e per la coordinazione dei Comuni.</p>	😊	Le Regioni sono inserite al cap. 4 fra gli altri attori (v. anche parte A del presente rapporto).
Regione Lombardia	Aree protette lombarde	<p>Propone di inserire nella tavola sistemática delle aree protette anche quello lombardo, tra cui: parco regionale Spina Verde di Como; parco locale di interesse sovracomunale della Valle del Lanza; sito di importanza comunitaria Val Veddasca; zona protezione speciale Monte Generoso; zona protezione speciale e riserva naturale Valsolda; sito di importanza comunitaria e riserva naturale Lago di Piano; parchi locali di interesse sovracomunale Valle di Sanagra; sito di importanza comunitaria Valle del Dosso.</p>	😊	Le carte tematiche sono verificate e adeguate nel modo richiesto.
Regione Malcantone	Selve castanili	<p>Nei Malcantone il recupero delle selve castanili ha portato ottimi risultati sul fronte della gestione integrata del paesaggio e della biodiversità. Sarà importante continuare a sostenere finanziariamente questa attività.</p>	◆	Si prende atto dell'osservazione che non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non implica decisioni di tipo pianificatorio.
Sala Simona	Val d'Ambrà	<p>Ha firmato la petizione per la salvaguardia della Val d'Ambrà ed è madre di due bambine con le quali frequenta la valle durante il periodo delle vacanze estive. Spera che la valle rimanga così com'è per sempre, senza alterare il suo ecosistema e senza distruggere ciò che la natura ci sta regalando. Allega due letterine con disegni delle sue bambine.</p>	😊	V. parte B.
Terreni alla Maggia SA	Zona di protezione della natura di Foce Maggia	<p>Chiede di togliere la spiaggia dell'Albergo Castello del Sole e il bosco rado retrostante dalla zona di protezione della natura. Per rapporto al PD'90, la zona di protezione della natura alla Foce della Maggia è stata estesa notevolmente verso sud/sud-ovest. Nei nuovi piani occupa buona parte della spiaggia dell'Albergo Castello del Sole. La zona di protezione era molto ben definita in precedenza; da sempre la stessa e la spiaggia dell'albergo sono separate da una recinzione fissa. La differenza è lampante; dal lato spiaggia-</p>	😊	L'estensione riguarda la zona cuscinetto della foce della Maggia. Essa non inciderà sulle utilizzazioni attuali dell'albergo e sarà comunque oggetto di discussione nell'ambito dell'emanazione del decreto di protezione.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>già niente ma proprio niente lascia pensare che si tratti di una zona di protezione della natura.</p>		
Unione Contadini Ticinesi	Accumulo di vincoli in zona agricola	<p>È preoccupata per l'accumulo di vincoli che si vogliono inserire nel fondovalle ed in particolare nella zona agricola. La Sezione agricoltura dovrebbe essere coinvolta nella definizione delle aree protette.</p>	☺	<p>Le modalità di coinvolgimento della Sezione agricoltura sono specificate al cap. 4 della scheda.</p>
Unione Contadini Ticinesi	Grandi predatori	<p>Per i grandi predatori ritiene che enunciare semplicemente la strategia lupo non sia sufficiente. È importante che nella nostra realtà si utilizzino a fondo i margini di manovra che la strategia lupo assegna ai Cantoni ed in particolare che si possa creare un piano delle zone dove l'applicazione di misure preventive diventa non sostenibile per l'azienda agricola o di fatto non efficace.</p>	☹	<p>Su questo tema, il PD si limita a riportare decisioni politiche e giuridiche prese a livello federale. Non è possibile, attraverso il PD, promuovere l'elaborazione di un piano come quello richiesto dall'istante non foss'altro perché in contrasto con le indicazioni della Confederazione.</p>
WWF	Aree di rispetto	<p>Il disturbo dovuto alle numerose e sempre più invadenti attività umane crea notevoli problemi alle specie più sensibili al disturbo (es. fagiano di monte, corriere piccolo) o di raccolta considerata (es. orchidee, funghi). Propone, nell'ambito dei parchi e delle riserve forestali, delle aree di rispetto dove le persone sono tenute a rimanere sui sentieri.</p>	◆	<p>Non è compito di una scheda di PD quello di codificare una simile proposta, che al livello attuativo è realizzabile e in alcuni casi già realizzata.</p>
WWF	Bolle di Magadino	<p>1. Chiede l'inserimento del progetto di Centro visite delle Bolle di Magadino, a Magadino. Senza un centro visite, l'ingente investimento di mezzi profusi per sgombrare il Silos & beton Ticino e per rinaturare il delta non verrebbero adeguatamente valorizzati a scopi turistici, di svago e didattico per le scolaresche.</p> <p>2. Chiede l'estensione dell'area di protezione delle Bolle a lago, già nettamente insufficiente per garantire la necessaria tranquillità all'avifauna.</p>	◆	<p>1. L'attuazione avviene attraverso il PUC o il PR. 2. L'ipotesi può essere attuata se del caso nell'ambito della revisione dell'Ordinanza sulla protezione delle Bolle di Magadino.</p>
WWF	Corona di Lugano e corso del Lavaggio	<p>Nel Sottoceneri il problema dell'isolamento dei biotopi umidi è particolarmente acuto. Ritiene prioritarie due zone. La Corona di Lugano, comprendente l'insieme degli IFF (Arbostora, San Salvatore, Denti della Vecchia, Gandria), i biotopi di Barbengo, Pian Cäsoro, laghetto di Muzzano, Bolla di S. Martino, laghetto di Onglio, bosco umido di Crana, i boschi di San Clemente, San Zeno, Breganzona, Collina d'Oro e le aree agricole della tenuta Bally e di Povrò. L'Area Smeraldo del Lavaggio, costituita dalla piana di Stabio e dal corso superiore del Lavaggio e affluenti.</p>	◆	<p>È un compito del livello attuativo. Il tema è comunemente recepito dal PD in termini di indirizzi da perseguire, formulati nella scheda P4. La loro concretizzazione, tuttavia, avviene sia attraverso i progetti di paesaggio comprensoriali, sia tramite progetti specifici.</p>
WWF	Countdown 2010	<p>Per implementare l'impegno assunto dalla Svizzera con la Convenzione internazionale sulla biodiversità, chiede al Cantone di aderire al Countdown 2010, coinvolgendo anche i 5 centri urbani. Il Cantone dovrebbe attivare un'importante campagna di sensibilizzazione sulla biodiversità, promuovere progetti, elaborare un concetto e relative direttive per la gestione delle scarpate e dei cigli delle strade cantonali e nazionali e delle ferrovie e elaborare un piano per la gestione dell'allevamento ovicaprino compatibile con la presenza dei grandi predatori.</p>	◆	<p>Questa richiesta non può essere valutata nell'ambito della procedura di approvazione del PD.</p>
WWF	Neofite	<p>Il problema di alcune neofite particolarmente invasive si è ulteriormente acuito. In particolare la biodiversità è minacciata dal Poligono del Giappone e dalla Solidago. Preoccupano per motivi sanitari anche la comparsa dell'Ambrosia e della Zanzara tigre. Per combattere le specie più dannose propone la creazione di speciali programmi per disoccupati o richiedenti l'asilo, gestiti dal Museo di storia naturale o dall'UNP.</p>	◆	<p>La richiesta non può essere trattata nella presente procedura di approvazione del PD.</p>
WWF	Rete Smeraldo	<p>Chiede di considerare l'ottica internazionale nell'ambito delle priorità di conservazione e valorizzazione annunciando le golene della Maggia, la Riserva orientata della foce della Maggia, il paesaggio palustre del Piano di Magadino, la regione di Arcegnò-Losone, la Val Canaria, Döttra, il paesaggio palustre di Medeglia, le golene della Tresa, il monte Brè s/Lugano, il Monte Caslano, il laghetto di Muzzano, il Monte Generoso, il Monte San</p>	◆	<p>L'osservazione non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non è la sede appropriata.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
WWF	Riserva Ornitologica della Maggia	Giorgio, il biotopo della Colombera, il Parco della Valle della Motta e delle Gole della Breggia nella rete Smeraldo (siti d'importanza europea).		
WWF	Val d'Ambra	Chiede che il Cantone intervenga per porre fine alla situazione di anarchia e continuo disturbo antropico vanutasi a creare presso la Riserva Ornitologica della Maggia. Indica che la Val d'Ambra deve rimanere protetta e qualificata come area wilderness del Canton Ticino. Il bacino di pompaggio dovrà essere abbandonato a favore di altre soluzioni e/o ubicazioni.	◆	La richiesta non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non è la sede appropriata.
WWF			☹	V. parte B.

Scheda P5 – Parchi naturali

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Aquaostrea	Parchi naturali	È estremamente critica circa la creazione di due parchi nazionali in Ticino a causa di un'importante questione di accessibilità che si traduce in una forte limitazione delle attività umane. Nelle zone centrali, che devono essere di almeno 75 km ² , il concetto di libero sviluppo della natura significa la quasi completa assenza di interferenze umane (impossibilità di uscire dai sentieri indicati, divieto di accedere con veicoli di qualsiasi tipo, impossibilità di realizzare nuove costruzioni se non addirittura di utilizzare quelle esistenti, impossibilità di praticare la pesca e la caccia, ...). È favorevole alla creazione di grandi aree protette purché tengano in considerazione le attività dell'uomo. Per questo motivo chiede di rivedere la scheda in modo tale da applicare appieno il concetto di sviluppo sostenibile. Ritene inoltre che qualsiasi decisione in merito non possa prescindere da un'ampia e dettagliata informazione circa i contenuti e le conseguenze della scelta da operare.	☹	I criteri per l'istituzione dei parchi nazionali hanno fatto l'oggetto della revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, e di una specifica ordinanza federale. Il concetto dello sviluppo sostenibile non si applica allo stesso modo in tutte le porzioni di territorio. Il processo per la creazione di un parco nazionale prevede un'ampia informazione che culminerà con una procedura democratica nei comuni direttamente coinvolti.
Arbedo - Castione	Parchi naturali	Vede con scetticismo l'inserimento di parte del suo territorio nel Parc Adula e nel Parco del Camoghè. Il PR ha già recepito gli elementi necessari.	☺	Il Comune non è più iscritto nel perimetro di studio per Parc Adula, mentre il perimetro di studio del parco del Camoghè non ha un valore vincolante, trattandosi di un'informazione preliminare.
ARE	Parchi d'importanza nazionale	Si dovranno integrare nel prosieguo della procedura pianificatoria i parchi d'importanza nazionale conformemente all'OPar e, per il Parc Adula, assicurare la coordinazione con il PD del Cantone dei Grigioni e, qualora necessario, con quello del Cantone di Uri.	☹	Questi aspetti sono stati considerati.
Arognò	Parco del Monte Generoso	È contrario all'istituzione di questo parco che non farebbe altro che creare confusione e disperdere risorse. Se del caso, sarebbe più razionale individuare la zona più interessante a livello cantonale e concentrare lì gli sforzi. Per la zona del Basso Ceresio è prioritario uno sviluppo nel settore turistico, con delle ricadute anche a livello economico. Il timore è che il parco, dalle dimensioni ragguardevoli, possa pregiudicare le attività legate alla gestione del territorio (sfruttamento del bosco e dei pascoli, attività agricole, alpeggi, ostelli, raccolta funghi, caccia, pesca, ...). Gli strumenti della pianificazione locale e un adeguato controllo sarebbero sufficienti.	☹	Non si condivide l'osservazione: il riconoscimento del Monte Generoso quale parco naturale d'interesse cantonale non comporta la modifica delle attuali regole d'uso del territorio, codificate dal PUC. Esso permette da un lato di razionalizzare e coordinare meglio la gestione, dall'altro di renderlo maggiormente competitivo in ambito turistico.
Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso	Monte San Giorgio	1. Dovrebbe essere inserito un parco naturale di interesse cantonale del Monte San Giorgio, in certo qual modo simmetrico al Parco naturale del Monte Generoso. 2. Opportuni e sufficienti corridoi ecologici dovrebbero essere inseriti nel piano, divenendo così elementi vincolanti per la revisione del PR del Comune di Mendrisio, resa ormai improrogabile dal recente processo di aggregazione. 3. L'inventario dei paesaggi e dei monumenti naturali d'importanza nazionale contempla quest'area.	◆ ◆ ☺	1. L'attuale strategia cantonale non prevede l'istituzione del parco del Monte San Giorgio, attualmente inserito nella scheda P4 come area di protezione del paesaggio. Nel Mendrisiotto vi sono già diversi parchi. 2. Non è compito della scheda P5 istituire vincoli di dettaglio. 3. L'affermazione è corretta.
Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso	Parco del Monte Generoso	I confini del futuro Parco naturale del Monte Generoso dovrebbero essere riesaminati in modo da tener conto della situazione reale sul territorio, escludendo se del caso aree già oggi completamente urbanizzate ed integrando invece zone pregiate di natura situata in particolare sulla sponda sinistra dell'alta Valle di Muggio e lungo il crinale montano che va dalla vetta del Generoso sino al Bisbino. L'inventario dei paesaggi e dei monumenti naturali d'importanza nazionale che meritano di essere protetti (CPN Edizione 1979) definisce l'area adeguata all'istituzione di un parco di interesse cantonale.	☹	L'obiettivo a corto termine del Cantone è quello di riconoscere al Monte Generoso lo status di Parco naturale d'interesse cantonale e di rivedere, in accordo con gli enti pubblici interessati, le modalità organizzative. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso una modifica del PUC, che, attualmente, non prevede tuttavia una revisione dei perimetri. A medio termine, non si esclude tuttavia di rivedere anche i perimetri del Parco, purché tale obiettivo possa godere dell'appoggio degli enti locali interessati.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso	Parco naturale di interesse cantonale	<p>1. Il concetto di parco naturale di interesse cantonale dev'essere definito in modo da diventare elemento vincolante da introdurre nei piani regolatori dei Comuni interessati. Dovrebbero chiaramente essere definiti gli interventi e le attività vietati (rispettivamente quelli permessi) nell'area del parco soprattutto per evitare che quella definizione resti una pura petizione di principio senza alcuna rilevanza pratica.</p> <p>2. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alle zone di confine e di incontro tra le aree del previsto parco e le aree urbanizzate o coltivate adiacenti. I conflitti sorgono proprio in queste zone e tutta la questione dei presunti danni causati da animali selvatici viene di regola posta in questi luoghi.</p>	☺	<p>1. La definizione di Parco naturale, che fa capo alla Legge cantonale sulla natura, è stata introdotta al capitolo I della scheda P5.</p> <p>2. La ricerca di una convivenza equilibrata tra la fauna selvatica e le colture agricole non richiede necessariamente l'istituzione di un parco naturale. Tale obiettivo va infatti perseguito sull'insieme del territorio cantonale, mediante misure diversificate.</p>
Associazione Amici del Parco della montagna	Monte San Giorgio	<p>1. Chiede la creazione del Parco del Monte San Giorgio, territorialmente e ecologicamente connesso alle aree circostanti: del Parco del Monte Generoso, Valle di Muggio, Gole della Breggia, del Parco della Valle della Motta, Parco della Spina Verde, Parco del Campo dei Fiori e delle singole aree naturalistiche presenti sui fondovalle. Il valore paleontologico del Monte San Giorgio, patrimonio naturale dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, è noto, così come è conosciuto lo straordinario grado di biodiversità della montagna. Anche il concetto d'organizzazione territoriale del Mendrisiotto e Basso Ceresio (PD in vigore, scheda 10.5) prevede la formazione dei parchi montani del Monte San Giorgio e del Monte Generoso.</p> <p>2. Sono di conseguenza anche da pianificare i debiti collegamenti ecologici che permettano di connettere il Monte Generoso e il Monte San Giorgio, ora letteralmente tagliati in due dai principali assi di transito (ferrovia e autostrada), dando vita ad un reticolo ecologico omogeneo.</p>	☹	<p>1. L'attuale strategia cantonale non prevede l'istituzione del parco del Monte San Giorgio, attualmente inserito nella scheda P4 come area di protezione del paesaggio. Al momento si ritiene che la concentrazione di Parchi nel Mendrisiotto sia sufficiente e che i tempi non siano ancora maturi per un loro aumento. La denominazione di parco montano nella scheda 10.5 (PD90) indica un'area con vocazione di svago e non un parco naturale ai sensi della scheda P5. Essa decade con l'attuale revisione del PD.</p> <p>2. Non è compito della scheda P5 istituire vincoli di dettaglio. Il tema è pertinente per quanto riguarda la scheda P4 (cap. 3).</p>
Associazione Amici del Parco della montagna	Parchi di importanza cantonale	<p>Chiede che il regolamento d'applicazione della legge cantonale sulla protezione della natura, che non è mai entrato in vigore, sia quanto prima elaborato. Ciò onde opportunamente definire e specificare i vincoli legislativi determinati dalla categoria di protezione dei parchi naturali d'importanza cantonale. In particolare occorrerà che sia sviluppata una normativa in grado di gestire adeguatamente anche i conflitti che ineluttabilmente si presentano attorno alle delimitazioni dei parchi a contatto con l'abitato e le altre utilizzazioni circostanti previste dai piani regolatori comunali.</p>	☹	<p>Non è compito di una scheda di Piano direttore completare il quadro delle normative di leggi settoriali cantonali. Ciò non di meno si segnala che il Messaggio alla Legge cantonale sulla protezione della natura contiene delle specificazioni in merito alla categoria dei Parchi naturali d'interesse cantonale.</p>
Associazione Amici del Parco della montagna	Parco del Monte Generoso	<p>Ritiene che il Parco naturale del Monte Generoso debba integrare anche le aree del versante orientale verso la Valle di Muggio e le altre aree incluse nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (oggetto IFP n. 1803).</p>	☹	<p>L'obiettivo a corto termine del Cantone è quello di riconoscere al Monte Generoso lo statuto di Parco naturale d'interesse cantonale e di rivedere, in accordo con gli enti pubblici interessati, le modalità organizzative. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso una modifica del PUC, che, attualmente, non prevede tuttavia una revisione dei perimetri. A medio termine, non si esclude tuttavia di rivedere anche i perimetri del Parco, purché tale obiettivo possa godere dell'appoggio degli enti locali interessati.</p>
Associazione Parc Adula	Progetto Parc Adula	<p>Il 16.1.2008 le regioni coinvolte nel progetto (all'Organizzazione Regionale del Moesano sono subentrate l'Organizzazione Regionale della Calanca e la Regione Mesolcina) hanno costituito l'Associazione Parc Adula che funge ora da ente responsabile ufficiale del progetto di parco nazionale.</p> <p>1. Chiede pertanto che l'associazione venga menzionata nel testo. Precisa anche che, a seguito di aggregazioni nella Valle di Blenio e nella Regio Viamala, il numero di Comuni interessati è sceso da 34 a 28.</p> <p>2. Concorda con la presa di posizione della Regione Tre Valli sul fatto che il progetto necessita dell'appoggio delle autorità cantonali nei confronti della Confederazione per ricercare la flessibilità necessaria per l'ottenimento del consenso popolare.</p>	☺	<p>1. Si è corretta la scheda in tal senso.</p> <p>2. Il Cantone è attivo in questo senso.</p> <p>3. Si è corretta la scheda in tal senso.</p> <p>4. Si concorda.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>3. Nell'elenco dei parchi naturali propone di distinguere meglio le diverse categorie di parchi (parchi nazionali/parchi naturali regionali).</p> <p>4. Invita inoltre a tener conto della presa di posizione dell'8.5.2008 del Dipartimento dell'economia e della socialità dei Grigioni (curare la congruenza tra i due PD e correggere il perimetro sul territorio grigionese).</p>	☺ ☺	
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Parco del Piano di Magadino	<p>1. Chiede che venga allestito un progetto di massima del parco. Esso dovrebbe considerare anche le valli laterali del fiume Ticino (Morobbia, Verzasca). Se non in forma completa, almeno gli imbocchi delle valli dovrebbero essere integrati nel perimetro del parco, così da costituire dei corridoi di scambio ecologico verso le regioni limitrofe.</p> <p>2. Il parco dovrebbe rientrare nei parchi periurbani riconosciuti a livello federale.</p> <p>3. Durante la fase di studio dovrebbe essere approfondito il possibile riconoscimento dell'Unesco quale Riserva della Biosfera MAB, analogamente al Parco del Ticino in Lombardia/Piemonte.</p>	◆ ☹ ◆	<p>1. Il progetto del Parco di Magadino è stato attivato nel 2008; i suoi perimetri sono codificati in una scheda specifica del PD che ha già seguito e completato l'iter di approvazione delle istanze cantonali e federali.</p> <p>2. I requisiti e i criteri per la definizione di un parco naturale periurbano sono equivalenti a quelli di una zona centrale di un parco nazionale. Si deve essere in presenza di alti valori naturali e i criteri sono restrittivi, anche per quel che concerne l'attività agricola.</p> <p>3. La questione esula dalla presente procedura, tuttavia si può dire che, per soddisfare la richiesta, non vi sono i presupposti in particolare per l'insufficiente superficie in gioco.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Parchi naturali	Auspica fortemente la realizzazione di parchi naturali. Crede che sia opportuno creare dei parchi non solo in zone relativamente discoste, ma anche ai margini degli insediamenti, collegati coi centri da percorsi pedonali ben sistemati, segnalati e separati dalle arterie con forte traffico.	☺	Alcuni dei parchi ripresi nella scheda sono di questo tipo. Inoltre la scheda R9 prevede la creazione di aree di svago nella prossimità o all'interno degli agglomerati.
Camorino	Parco naturale del Camoghè	Pur essendo d'accordo sul principio di un Parco naturale del Camoghè, ritiene che le informazioni siano molto carenti. Chiede di essere maggiormente coinvolto.	◆	Si tratta di un compito che spetta all'Ente promotore.
Capriasca	Parco naturale del Camoghè	Il Parco del Camoghè potrà anche affrontare i compiti previsti dalla scheda P2 nei vari comprensori.	☺	Nella misura in cui il progetto proseguirà verranno integrati i progetti di paesaggio comprensoriali.
Chiasso	Parco del Penz	Nei prossimi anni il Comune intende continuare la collaborazione con il Parco regionale della Spina Verde di Como e il Parco delle Gole della Breggia per concretizzare i sei itinerari didattici definiti nel progetto Parco del Tempo.	☺	Si prende atto della segnalazione.
Claro	Fondi FFS situati sul territorio di Claro	Le FFS hanno iniziato una consultazione interna per sondare la fattibilità della vendita dei fondi FFS in territorio di Claro (dal cavalcavia Claro-Preonzo in direzione sud). Si potrebbe dare avvio ad un progetto di sviluppo regionale e cantonale orientato allo svago e al recupero delle tradizioni (analogamente al Parco del Piano di Magadino).	☺	Prendiamo in considerazione il suggerimento nell'ambito dell'attuazione delle schede R9, rispettivamente P1 e P4.
Commissione del paesaggio	Definizione dei parchi	1. Oltre alle classificazioni proposte, è opportuno procedere a delle chiare definizioni dei diversi tipi di parchi per poi chiarirne gli obiettivi di protezione rispettivamente di promozione.	☺	1. Viene introdotta nella scheda una più chiara denominazione delle differenti categorie di parchi.
Commissione del paesaggio	Delimitazione dei parchi	2. Ad esempio sapere se sono parchi - o potrebbero diventare - aree protette, riserve naturali e così via.	☹	2. La Legge cantonale protezione natura distingue le diverse categorie di protezione. La Riserva naturale e la Zona di protezione della natura si differenziano dal Parco per una maggiore restrittività della fruizione e per requisiti di ampiezza minori.
Commissione del paesaggio	Parco e paesaggio	Sono da rivedere e da approfondire le aree definite a parco, i rispettivi limiti e confini.	◆	Le delimitazioni sono date dai progetti esistenti, che pertanto sono soggette a modifiche se non si tratta di parchi già acquisiti.
Commissione del paesaggio	Parco e paesaggio	La politica progettuale relativa ai parchi dovrebbe perseguire non solo degli obiettivi propri (di protezione e promozione), ma anche obiettivi relativi all'intero paesaggio, di cui sono una delle importanti componenti.	☺	Si condivide l'osservazione.
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Parc Adula	1. Propone di elencare per informazione anche i Comuni e le Regioni grigionesi.	☺	1. Un accenno in tal senso è stato introdotto.
		2. Nella carta tematica Patrimonio il comprensorio del Parc Adula in territorio dei Grigioni è troppo limitato e deve essere adeguato.	☺	2. Il suggerimento è stato recepito

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		3. È necessaria un'indicazione del progetto RegioPlus.	◆	3. La richiesta esula dalla procedura in corso.
Federazione Cacciatori Ticinesi	Incompatibilità con la caccia	Le eccessive restrizioni contrastano con l'attività venatoria, sia in senso stretto, intesa come esercizio della caccia, sia in senso lato, laddove si propone con tutte le attività correlate (manutenzione dei sentieri, restauro di vecchi cascinai, conservazione del territorio).	◆	Non è compito della scheda P5 istituire vincoli di dettaglio.
Federazione Cacciatori Ticinesi	Incongruenza con il Piano direttore	Le restrizioni previste per un parco nazionale annullano buona parte degli obiettivi pianificati del PD. Ciò in considerazione della superficie (poco meno della metà del Canton diventa parco nazionale) e degli intendimenti delle schede (conservazione degli spazi aperti nel territorio montano e alpino, sostegno all'agricoltura di montagna, creazione di progetti di paesaggio, conservazione e uso dei rustici, valorizzazione delle acque, gestione del bosco, gestione degli ungulati,...). Il problema risiede sia nelle restrizioni eccessive e anacronistiche, che oggi non si giustificano più (quando è stato creato il Parco nazionale in Engadina il cervo era praticamente scomparso in Svizzera), sia nell'estensione enorme dei progettati parchi.	☹	Il Consiglio di Stato ritiene che l'istituzione di uno o due parchi nazionali possa avere delle ricadute interessanti per lo sviluppo regionale. I perimetri allo studio per i parchi nazionali rappresentano una superficie ben inferiore a quanto indicato nell'osservazione. Inoltre, le eventuali restrizioni varranno solo per le zone centrali che costituiscono una parte limitata del parco, la cui istituzione sarà oggetto di una procedura democratica a livello locale.
Federazione Cacciatori Ticinesi	Parchi nazionali	La costituzione di due parchi nazionali, di natura prettamente restrittiva e con le incredibili dimensioni previste, ostacola tanto la caccia e gli scopi naturalistici e pubblici che essa persegue, quanto gran parte degli obiettivi pianificati stabiliti dalle altre schede del PD. Ciò detto, chiede lo stralcio dei due progetti di parco nazionale. In via subordinata, propone di declassarli al grado di consolidamento: informazione preliminare. La superficie della zona centrale di un parco deve essere di almeno 75 km ² . Scopo della zona centrale è che venga garantito il libero sviluppo della natura. L'art. 17 OPar descrive le attività non ammesse. Altrimenti detto poco o nulla è permesso nella zona centrale, tant'è vero che possono essere concesse delle deroghe straordinarie ma di lieve entità e giustificate da motivi importanti. A livello pratico ottenere delle deroghe sarà quasi impossibile. Qualora una costruzione o un impianto esistente non sia di pubblico interesse, andrà rimosso quando se ne presenterà l'occasione.	☹	Il Consiglio di Stato ritiene che l'istituzione di uno o due parchi nazionali possa avere delle ricadute interessanti per lo sviluppo regionale. I perimetri allo studio per i parchi nazionali rappresentano una superficie ben inferiore a quanto indicato nell'osservazione. Inoltre, le eventuali restrizioni varranno solo per le zone centrali che costituiscono una parte limitata del parco, e le stesse saranno oggetto di una procedura democratica a livello locale.
Federazione Cacciatori Ticinesi	Patriziati	Nell'ipotesi che si voglia mantenere i parchi nazionali come attualmente studiati, chiede che venga conferito potere decisionale anche ai Patriziati, principali proprietari dei territori coinvolti nei parchi.	☹	La costituzione dei nuovi parchi previsti dalla LPN prevede il coinvolgimento e l'approvazione da parte dei comuni. Nelle fasi di progettazione i Patriziati sono abbondantemente coinvolti e possono esprimersi all'indirizzo dei promotori regionali e dei Comuni.
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Zone nucleo dei parchi nazionali	Rileva che il risultato finale delle rimostranze dirette al Consiglio federale nell'ambito della consultazione della OPar è stato misero se non addirittura nullo: nelle zone nucleo dei parchi nazionali non si potrà più pescare! Sapore di beffa è che questo divieto avverrà lentamente nell'arco di 5 anni. I toni e i contenuti espressi nella scheda appaiono troppo accondiscendenti. Gradirebbe veder scritto quanto fastidioso potranno dare i parchi nazionali nelle loro zone nucleo non solo a pescatori, ma a tutti gli utenti del territorio. Chiede dunque che la scheda venga cambiata, esprimendo anche i lati negativi dell'istituzione di un parco. Molto meglio è il concetto di parco naturale regionale che, in modo del tutto sostenibile, mantiene integra la possibilità di usufrutto da parte dei ticinesi del proprio territorio.	◆	I vincoli nel dettaglio non sono ripresi dalla presente scheda. La scelta delle aree centrali è effettuata anche attraverso le negoziazioni tra l'Ente promotore e gli attori e le associazioni interessate. Il Cantone tuttavia ritiene positivo il bilancio. In primo luogo i vincoli vengono istituiti in zone già soggette a protezione o discoste, in modo che essi pesino il meno possibile. A fronte delle restrizioni vi sono opportunità di sviluppo in ampi territori (zona periferica e zone attigue) che, qualora saranno colte, forniscono un innegabile impulso economico.
Gerra Gambarogno	Parco del fiume Ticino	Il progetto di Parco del fiume Ticino deve strutturare un nuovo disegno del territorio che, senza interruzioni fisiche, si estende dal lago fino a Biasca. Del parco devono far parte, sia il delta del fiume Verzasca e le Bolle di Magadino, sia lo spazio verde attrezzato di Bellinzona.	☹	Il parco del Piano di Magadino non ha soltanto lo scopo di tutelare l'ambito fluviale, ma si estende a tutto il territorio agricolo. Una sua estensione fino a Biasca non è al momento ipotizzabile: per contro non si esclude in futuro di valutare, in Val Riviera, l'adozione di misure di tutela specifiche per l'ambito fluviale. I tempi non sono tuttavia ancora maturi per ancorare tale scelta nel Piano direttore cantonale.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Giubiasco	Parchi naturali	Chiede di essere sentito nel processo di definizione di un eventuale reticolo ecologico che dovesse congiungere i parchi del Piano di Magadino e del Camoghé.	◆	La richiesta non è pertinente con l'attuale procedura. Tuttavia il Comune è già oggi coinvolto nella progettazione del Parco del Piano di Magadino.
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Locarno	Parco del fiume Ticino	Il Parco del fiume Ticino rappresenta uno dei principali progetti in grado di strutturare, senza interruzioni fisiche e biologiche, non solo il Piano di Magadino ma tutto il territorio fino almeno a Biasca. Il delta della Verzasca e la Bolle di Magadino costituiscono il luogo di congiunzione fra il lago Maggiore e il Parco del fiume Ticino.	☹	Il parco del Piano di Magadino non ha soltanto lo scopo di tutelare l'ambito fluviale, ma si estende a tutto il territorio agricolo. Una sua estensione fino a Biasca non è al momento ipotizzabile: per contro non si esclude in futuro di valutare, in Val Riviera, l'adozione di misure di tutela specifiche per l'ambito fluviale. I tempi non sono tuttavia ancora maturi per ancorare tale scelta nel Piano direttore cantonale.
Locarno	Gestione del Parco del Piano di Magadino	Chiede dati più completi sui contenuti e le limitazioni, nonché sulle intenzioni del Cantone in merito al genere di ente che sarà creato per gestirlo e alle modalità operative e di finanziamento.	◆	È nel frattempo stata costituita l'Organizzazione di progetto del Parco del Piano di Magadino.
Lugano	Categoria della scheda	La scheda è definita di categoria Dato acquisito, ancorché i parchi naturali di Da siano solo quelli che figurano pure nella scheda P4.	☺	I parchi naturali d'importanza cantonale di dato acquisito della scheda P5, sono ripresi dalla scheda P4 sulle componenti naturali. La scheda P5 presenta l'insieme dei parchi.
Lugano	Concetto cantonale dei parchi naturali	Ritiene opportuno che il Cantone elabori una strategia ed un concetto cantonale dei parchi naturali. In questo ambito si aspetta tuttavia chiare scelte di priorità, anche nell'ottica della nuova politica regionale. L'istituzione di parchi naturali su aree così ampie del Cantone, specie nella corona degli agglomerati urbani, è controproducente e può generare vincoli eccessivamente restrittivi per una corretta gestione del territorio. In questi contesti il concetto da seguire sembra piuttosto quello delineato dalla scheda R9.	☹	I parchi naturali previsti nella scheda P5 non interessano aree densamente urbanizzate.
Lugano	Parco naturale regionale del Camoghé	1. Il territorio di Lugano è interessato dal Parco naturale regionale del Camoghé. Il perimetro di studio si sovrappone anche a zone edificabili, in parte significativamente urbanizzate. Ritiene che i limiti debbano essere attentamente verificati e debbano in ogni caso escludere le aree urbanizzate e insediative. 2. Esprime le proprie preoccupazioni circa l'istituzione di vincoli troppo restrittivi per quanto attiene la gestione del territorio (ad es., gestione del bosco della valle del Cassarate, le cui conseguenze si ripercuotono fino alla foce).	☹ ☹	1. Di regola, qualora non vi siano interessi culturali importanti, le zone urbanizzate sono escluse dai perimetri dei parchi. 2. Nei parchi naturali regionali di interesse nazionale non vi sono restrizioni particolari per l'uso e lo sfruttamento del territorio.
Melano	Gestione dei parchi naturali	Auspica che i Comuni possano decidere senza eccessive imposizioni dall'alto. Visto il coinvolgimento di più Comuni, propone l'istituzione di enti per l'assolvimento dei compiti gestionali.	☹	L'istituzione di un parco di importanza nazionale avviene, per espressa indicazione nella Legge, con il coinvolgimento e il consenso dei Comuni e delle Regioni interessate. A questa prassi si attiene pure il Cantone. La creazione di Enti per la gestione è di regola prevista.
Mendrisio	Monte Generoso e Monte San Giorgio	Occorre rivedere gli strumenti di gestione e di promozione del Monte Generoso e del Monte San Giorgio, attualmente delegate a responsabilità molto settoriali. In particolare gli organi di gestione del PUC del Monte Generoso potrebbero essere convertiti in modo da diventare più operativi e integrare tutti gli attori coinvolti nella gestione di questo territorio.	☺	Per quanto riguarda il Monte Generoso, la revisione degli strumenti di gestione avverrà nell'ambito del riconoscimento dell'area quale Parco naturale d'interesse cantonale. Il riconoscimento formale di questa vocazione non comporta in alcun modo modifiche delle regole d'uso del territorio: semmai potrà essere l'occasione per razionalizzare la gestione del Monte attraverso un ente specifico. Per quanto riguarda il Monte San Giorgio, non essendo lo stesso codificato quale Parco naturale, non vi sono le premesse per tale operazione.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Parchi naturali	Ritiene che la creazione di parchi naturali debba rispettare la volontà della collettività e rappresentare l'espressione di progettualità economica regionale. Tale agire deve tradursi in una valorizzazione del patrimonio territoriale, quale strumento di promozione economica e fattore di attrattività turistica per le zone periferiche, evitando di rappresentare ulteriori misure di limitazione delle attività umane per le comunità locali.	☹	Si condividono queste affermazioni, inteso che l'istituzione di misure limitative è commisurata con l'obiettivo di costituire il parco.
Patriziato di Arogno	Parco del Monte Generoso	Auspica che la garanzia della funzione del bosco, quale elemento vitale per la sicurezza del territorio e quale fonte di materia prima e vettore energetico rinnovabile, sia mantenuta anche con l'inclusione di quest'area tra i parchi naturali.	☹	Le funzioni del bosco non sono compromesse.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pro natura	Parco nazionale	Propone di elevare a indirizzo l'istituzione di almeno un parco nazionale in Ticino.	☹	Conformemente alla Legge federale, l'istituzione di un parco di importanza nazionale soggiace all'adesione dei comuni. Pertanto è impossibile per il cantone formulare un indirizzo vincolante in questo senso. Tuttavia il Cantone ha più volte espresso la sua intenzione di favorire la creazione di almeno un parco nazionale.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Perimetro del progetto PNL	<ol style="list-style-type: none"> Sono interessati preliminarmente al progetto di Parco nazionale del Locarnese anche i Comuni di Maggia, Brissago, Bedretto e Lavizzara. Il perimetro va esteso all'intero comprensorio dei Comuni di Intragna e Cevio. 	◆	<ol style="list-style-type: none"> La modifica è auspicata, ma esula dalla presente procedura. Il perimetro è stato aggiornato allo stato attuale.
Regione Malcantone	Parco regionale transfrontaliero	Propone un parco regionale transfrontaliero (Monte Lema, Valle Veddasca, Parco dei fiori). Tra gli attori coinvolti mancano i patriziati che sono proprietari della maggior parte del territorio.	☹	Attualmente non vi sono i presupposti per la creazione di una grande area protetta nella regione del Malcantone. Questa ipotesi potrebbe tuttavia essere in futuro approfondita, su sollecitazione delle comunità locali interessate.
Regione Tre Valli	Concetto cantonale dei parchi naturali	Va chiarita l'effettiva volontà del Cantone di sostenere in tutto e per tutto la creazione di almeno un parco nazionale, assicurando azioni mirate verso la Confederazione per trovare la flessibilità necessaria per l'ottenimento del consenso popolare. Solo così potrà nascere un parco nazionale. È necessario un concetto cantonale dei parchi naturali che precisi cosa si intende per la categoria parco nazionale.	☹	Il Cantone sostiene la creazione di almeno un parco d'importanza nazionale. Nell'ambito della consultazione del progetto OPar (Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale) il Cantone ha elaborato le proprie osservazioni, negoziando attivamente alcuni punti per rendere più flessibile l'Ordinanza.
Riva San Vitale	Monte San Giorgio	Auspica che il Monte San Giorgio possa rientrare nel contesto dei parchi naturali a carattere regionale e che i confini siano congruenti con l'area di protezione UNESCO.	☹	L'attuale strategia cantonale non prevede l'istituzione del parco del Monte San Giorgio, attualmente inserito nella scheda P4 come area di protezione del paesaggio. Al momento si ritiene che la concentrazione di Parchi nel Mendrisiotto sia sufficiente e che i tempi non siano ancora maturi per un loro aumento.
Unione Contadini Ticinesi	Parchi nazionali e regionali	<ol style="list-style-type: none"> Auspica la creazione di almeno tre parchi a carattere nazionale: un parco nazionale e due parchi naturali regionali. Due parchi regionali avrebbero il pregio di riconoscere anche le componenti architettoniche e le attuali funzioni agricole e forestali. Le associazioni agricole e la Sezione agricoltura dovrebbero avere un ruolo più importante. 	☹	<ol style="list-style-type: none"> Dipenderà dalla volontà degli enti locali interessati. Le associazioni agricole dovrebbero essere coinvolte dai promotori, mentre la Sezione agricoltura è rappresentata nel Gruppo di lavoro cantonale "parchi" istituito dal Consiglio di Stato e pertanto è costantemente coinvolta nello sviluppo dei progetti.
Vezia	Tenuta agricola Bally	La tenuta agricola Bally von Teufenstein impone una sua conservazione e valorizzazione. Fa parte di una delle principali aree di svago di prossimità, ma potrebbe rientrare nella categoria dei parchi naturali periurbani.	☹	I requisiti e i criteri per la definizione di un parco naturale periurbano sono equivalenti a quelli di una zona centrale di un parco nazionale. Si deve essere in presenza di alti valori naturali e i criteri sono restrittivi, anche per quel che concerne l'attività agricola. L'obiettivo di salvaguardia della tenuta Bally è tuttavia condiviso: lo stesso può essere attuato attraverso altri strumenti.
WWF	Alto Malcantone e Val Veddasca	Chiede di valutare la valorizzazione della regione dell'Alto Malcantone, molto apprezzata per la traversata Tamaro-Lema, soprattutto in ottica internazionale visto che appena fuori del confine esiste un'importante area Natura 2000 (Val Veddasca). Rispettivamente l'area del Malcantone fino al Parco del Campo dei Fiori, passando dalle Golene della Tresa e diverse aree Natura 2000 nelle Valli del Luinese.	☹	Attualmente non vi sono i presupposti per la creazione di una grande area protetta nella regione del Malcantone. Questa ipotesi potrebbe tuttavia essere in futuro approfondita, su sollecitazione delle comunità locali interessate.

Scheda P6 – Acqua

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
ARE	Protezione delle acque	<p>La scheda dovrà essere completata:</p> <ol style="list-style-type: none"> Integrando i settori di protezione delle acque, le zone e le aree di protezione delle acque sotterranee di importanza sovralocale; Definendo le zone prioritarie d'intervento e la relativa tempistica. 	<p>◆</p> <p>😊</p>	<p>Risposta</p> <ol style="list-style-type: none"> I settori di protezione delle acque e le zone di protezione delle sorgenti e delle falde freatiche sono vincoli territoriali consolidati pianificatoriamente nei PR comunali. La scheda di piano direttore, va completata come del resto avvenuto in passato, con la delimitazione delle aree di protezione e di riserva idrica d'interesse cantonale. Oltre alle aree già attualmente approvate è il caso di valutare il mantenimento di alcune aree nel Sottoceneri (Ligornetto, Magliasina, Bassa Vedeggio) e l'inserimento dei due grandi laghi Maggiore e Ceresio. Sarà compito della SPAAS predisporre e aggiornare detti documenti pianificatori. <p>La scheda al capitolo 4, è adattata in tal senso.</p>
ARE	Spazio per i corsi d'acqua	<p>La tematica dello spazio per i corsi d'acqua dovrà essere completata integrando un riferimento ai Comuni, co-responsabili della realizzazione delle misure.</p>	😊	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Acqua	<p>Ritiene che ci sia ancora un notevole margine di risparmio, di riduzione degli sprechi e dei consumi.</p> <p>Dal punto di vista della vitalità degli ambienti naturali acquatici, va rilevata l'importanza di assicurare adeguati deflussi minimi e massimi.</p>	😊	<p>Il Cantone si pone come obiettivo la gestione integrata e la valorizzazione della risorsa acqua proiettata a medio lungo termine. I termini risparmi, riduzione degli sprechi e dei consumi sono integrati in questa visione come variabili da ottimizzare in base a proporzionalità e costi benefici. Di conseguenza anche l'uso delle acque a scopo idroelettrico dovrà essere sviluppato tenendo conto, oltre che dell'ottimizzazione della gestione, anche del rispetto degli ambienti naturali. Tutto ciò anche in considerazione delle variazioni meteorologiche e del regime idrologico ragionevolmente prevedibile a medio-lungo termine.</p> <p>I deflussi minimi e massimi sono regolati dalla Legge sulle protezione delle acque, LPac art. 3 l. Si rimanda inoltre alle misure della scheda V3 (pto 3.3).</p>
Balema	Acquedotto a lago	<p>Ritiene fondamentale la realizzazione del progetto di acquedotto a lago. Ritiene la messa in rete delle fonti esistenti sicure con il nuovo acquedotto a lago la scelta più opportuna. Fermo restando che il principio della diversificazione delle fonti presuppone la creazione di un unico ente gestore e proprietario delle fonti.</p>	😊	<p>L'approvvigionamento a lago rappresenta una fonte sicura e di qualità che può essere sfruttata a complemento di quelle esistenti.</p> <p>Nell'ambito del PCAI del Mendrisiotto, il Consiglio di Stato ha evidenziato la necessità della costituzione di un unico Ente per l'attuazione e la gestione delle opere previste.</p>
Cadenazzo	Rete idrica	<p>I PCAI dovranno essere aggiornati ai nuovi concetti, con uno sguardo anche a lungo termine. Auspica che il Cantone si adoperi per sviluppare interconnessioni ragionevoli delle reti idriche comunali e logiche gestionali incentrate sulla garanzia dell'approvvigionamento a lungo termine.</p>	😊	<p>I nuovi concetti presentati con la scheda di PD non sono ancora consolidati in modo vincolante (dato acquisto). Il prossimo allestimento della scheda terrà conto delle osservazioni presentate. Entrare ora nel merito dell'aggiornamento dei PCAI risulta pertanto prematuro. Il PCAI è uno strumento dinamico, allestito sulla base delle previsioni di sviluppo attuali, che comunque può essere adeguato nel tempo, in funzione delle mutate situazioni.</p>
Claro	Spiaggia naturale lungo il Ticino	<p>Nelle schede del tema Patrimonio si accenna a spiagge naturali. Così come sono state riconosciute delle aree di svago a lago, dovrebbero essere valorizzate anche delle aree di svago lungo i fiumi. Propone di segnalare la sponda destra del Ticino nei pressi della passerella Claro/Gnosca.</p>	😊	<p>Fa parte delle aree della Scheda R9 Svago di prossimità.</p>
Coldrerio	Protezione della falda freatica	<p>Considerando l'importanza dell'acqua, bisognerebbe inserire nel PD le zone di protezione della falda freatica anche nel Sottoceneri. È coinvolto nel progetto di acquedotto a lago, ma ritiene necessario mantenere i vincoli di protezione per tutti i pozzi di captazione attualmente in uso (falde freatiche della Planura di S. Martino, dei Prati Maggi, del Pozzo Prà Tiro a Chiasso, ...).</p>	◆	<p>Le zone della protezione della falda freatica sono conosciute e sono riportate alla scala locale nell'ambito dei PR comunali.</p> <p>La delimitazione di aree di protezione delle acque sotterranee nel mendrisiotto e a Chiasso sono irrimediabilmente compromesse dalla presenza delle vie di comunicazione nazionali/internazionali e dall'estensione degli insediamenti abitativi, artigianali, industriali e commerciali. La possibilità di mantenere le zone di protezione attuali, attorno ai pozzi quantitativamente più importanti, presenta situazioni conflittuali praticamente irrisolvibili.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Commissione del paesaggio	Acqua e paesaggio	Il tema va affrontato non solo dal punto di vista tecnico e funzionale, ma anche da quello culturale, mettendo in evidenza la stretta connessione tra acqua e paesaggio. L'acqua è un bene comune e in quanto tale va inserita tra gli obiettivi progettuali per la qualità del paesaggio, una scheda correlata con gli obiettivi sul bosco, le rive dei laghi, i parchi, lo svago e il turismo.	☺	Il tema sarà sviluppato nell'ambito dei progetti comprensoriali (Scheda P2). La correlazione con le altre schede è indicata nelle schede stesse.
Commissione del paesaggio	Sfruttamento dell'acqua	Se l'acqua è un bene comune, vanno allora soppesati criticamente gli ulteriori sfruttamenti come fonte di energia, in un Ticino che già oggi soffre delle conseguenze, anche pesanti, del paesaggio fluviale nelle valli, sovente desolate, con gravi riflessi sull'ecosistema e sul turismo.	☺	La nuova versione della Scheda V3 Energia, ai capitoli 2 e 3, stabilisce indirizzi e misure che vanno proprio nella direzione auspicata dall'istante.
Coordinamento regionale PS Mendrisiotto	Protezione della falda freatica	Bisognerebbe inventariare e inserire nel PD le zone di protezione della falda freatica anche nel Sottoceneri. È a conoscenza del progetto di acquedotto a lago per tutto il Mendrisiotto, ma ritiene necessario mantenere i vincoli di protezione per tutti i pozzi di captazione attualmente in uso (San Martino e Prati Maggi, Pozzo Prà Tiro a Chiasso, ...).	◆	Le zone della protezione della falda freatica sono conosciute e sono riportate alla scala locale nell'ambito dei PR comunali. La delimitazione di aree di protezione delle acque sotterranee nel mendrisiotto e a Chiasso sono irreversibilmente compromesse dalla presenza delle vie di comunicazione nazionali/internazionali e dall'estensione degli insediamenti abitativi, artigianali, industriali e commerciali. La possibilità di mantenere le zone di protezione attuali, attorno ai pozzi quantitativamente più importanti, presenta situazioni conflittuali praticamente irrisolvibili a norma di legge. Solo puntando su un approvvigionamento regionale, con la compartecipazione alla risorsa idrica, e una fonte di approvvigionamento alternativo (acqua del Ceresio), complementare, supplementare, sostitutiva e sicura è possibile garantire i fabbisogni futuri. L'approvvigionamento con acqua di lago non richiede zone di protezione dato l'elevato livello di protezione intrinseco con il grande volume disponibile, l'intensa autodepurazione e l'alto tasso di ricambio rispetto all'acqua di falda. Da mantenere solo le sorgenti in quota soprattutto quelle con gettito importante.
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Gestione della rete di canalizzazioni	La gestione della rete delle canalizzazioni, soprattutto nel Luganese, è oramai da ritenere obsoleta. A Lugano si vuole il Nuovo Quartiere di Comaredo con al centro il fiume Cassarate quale elemento ecologico di grande valenza. Ciò comporta una gestione dei rifiuti selvaggi al Piano Stampa, che ad ogni piena vengono trascinati a tonnellate lungo il fiume; comporta l'abolizione degli scarichi di troppo pieno che ad ogni piccola pioggia vomitano fognia allo stato puro nelle acque del fiume. Questi temi sono espressi in un modo blando. Vedrebbe volentieri un concetto di ammodernamento, di sostituzione di vecchie canalizzazioni e altre espressioni che rafforzino la volontà di migliorare l'attuale situazione di vulnerabilità agli inquinamenti.	◆	Questa politica settoriale non richiede una sua trasposizione nel PD.
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Inquinamento delle acque	Recenti gravi episodi di inquinamento delle acque mostrano che il problema sta crescendo con l'aumento della popolazione e dell'utilizzo di sostanze estranee e pericolose per l'ambiente. Manca un esplicito obiettivo di informazione alla popolazione inteso come sensibilizzazione al problema (utilizzo di prodotti, smaltimento casalingo, smaltimento industriale, pulizia lungo i fiumi, ...).	◆	La soluzione dei problemi sollevati non può essere attribuita al PD. I provvedimenti devono scaturire dalla politica settoriale in materia ambientale. Ritenuto che la scheda è ancora a livello di informazione preliminare, fornisce al momento indicazioni sufficienti.
Genestrenio	Bacino di laminazione del Laveggio	Ha contestato, sin dall'inizio degli studi, il progettato bacino di laminazione del Laveggio, in quanto non assicura l'equilibrio idrogeologico della regione ed è estremamente de-	◆	La procedura per la realizzazione del bacino di laminazione a tutela della sicurezza idraulica del fiume Laveggio è in corso. Il 3 febbraio 2009 il Consiglio di Stato ha presen-

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		gradante per un comparto di riconosciuta valenza naturalistica d'importanza nazionale. Chiede una soluzione meno invasiva per il territorio regionale e più efficace per la soluzione dei problemi idrici.		tato al Gran Consiglio il messaggio 6169 concernente lo stanziamento del credito d'opera.
Giubiasco	Approvvigionamento idrico	Visti i cambiamenti climatici nonché l'aumento della popolazione e dei consumi, a medio termine ritiene necessaria una revisione generale del Piano cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI).	😊	Il PCAI è uno strumento dinamico, allestito sulla base delle previsioni di sviluppo attuali, che comunque può essere adeguato nel tempo, in funzione delle mutate situazioni.
Giubiasco	Area di riserva per future captazioni	Il fatto che tutto l'agglomerato bellinzonese sia considerato come area di riserva cantonale per future captazioni sorprende e sembra in contrasto con gli scenari di sviluppo economico e residenziale.	😊	Effettivamente nei piani sono stati ripresi i limiti dei comprensori di protezione della falda freatica oggetto della scheda 6.1 del PD90. Questi limiti non sono più ripresi dalla nuova scheda. Gli indirizzi e le misure presentati ai capitoli 2.2 e 3.2 sostituiscono quanto stabilito nel PD90. Sono d'altra parte confermati i settori di protezione delle acque, le aree e le zone di protezione delle acque ai sensi degli art. 39-43 LALLA. In particolare per il Bellinzonese sono confermate le aree di protezione di Gnosca e di Giubiasco (Piano di Magadino). Quale fonte d'approvvigionamento idrico principale per il Bellinzonese è stata individuata la riserva idrica di Gnosca-Gorduno, che garantisce un approvvigionamento quantitativo e qualitativo nel rispetto delle norme previste dalla Legge.
Giubiasco	Microturbine su impianti di acqua potabile	Le considerazioni esposte vanno precisate nel senso indicato dalla scheda V3. Un conto è, infatti, realizzare microturbine lungo i corsi d'acqua, un altro conto è realizzarle sulle tubazioni degli acquedotti. Nel secondo caso le implicazioni ambientali sono del tutto irilevanti. Ritiene necessaria una chiara promozione dell'abbinamento tra impianti per l'acqua potabile e produzione di energia elettrica pregiata.	😊	Si rinvia alla Scheda V3 in cui i due tipi di impianti sono trattati separatamente, distinguendo impianti su acquedotti e impianti che utilizzano acque in ambienti naturali. Al punto 2.2 b. della nuova versione della scheda V3 viene citato il criterio della prudenza per l'utilizzo di acqua come fonte di energia. Questo aspetto presuppone che lo scopo energetico non deve prevalere su quello dell'approvvigionamento idrico per quanto riguarda il dimensionamento e lo scopo di utilizzo dell'impianto.
Lugano	Acqua	L'abbandono delle fonti sotterranee a vantaggio della sola acqua di lago non costituisce una soluzione valida. È auspicabile una razionalizzazione delle competenze amministrative a livello cantonale, in modo da garantire un numero minore di interlocutori e una visione maggiormente coordinata e comune da parte cantonale.	😊	Nessuno vuole imporre unicamente l'approvvigionamento a lago, che diventa fonte integrativa per l'approvvigionamento idrico. Si tenga in considerazione che numerose fonti attuali (captazioni superficiali e da riale) non rispettano le direttive per la qualità delle acque. La gestione delle acque sotterranee ed in particolare la protezione delle acque ad uso potabile è improntata alla salvaguardia di una risorsa che, per natura intrinseca e per localizzazione, rappresenta un bene naturale insostituibile e da non alienare nel tempo. L'acqua è la forza guida della natura. Il concetto è quindi quello di valorizzare e salvaguardare tutte le fonti ancora disponibili (sorgenti, acquiferi di fondovalle, laghi) in un contesto di proporzionalità e di costi benefici, sostenibili nel medio lungo periodo. Le acque di sorgente in quota rappresentano anche un valore energetico (energia potenziale) non trascurabile per il futuro (cfr. pto 2.c e scheda V3). Un altro elemento da valorizzare è il contenuto termico delle acque anche in relazione all'aumento delle temperature riscontrate in tutti i corpi idrici negli ultimi decenni (anche montane, acquiferi di fondo valle, laghi; cfr. scheda V3). È prevista la diversificazione delle fonti. Anche la razionalizzazione amministrativa è prevista al pto 3.2 (d). La scheda tematica in oggetto, messa in consultazione con il grado di consolidamento di informazione preliminare, contiene anche delle indicazioni che non rientrano nell'ambito pianificatorio. L'organizzazione amministrativa ed una sua riorganizzazione ne sono un esempio. Questa necessità è comunque già stata individuata dal Consiglio di Stato e i lavori sono in corso.
Lugano	Diritto di riverzione	Ritiene che il principio di sfruttare il diritto di riverzione per affidare all'AET la gestione degli impianti idroelettrici deve valere solo per i grandi impianti (per es. superiori a 50	◆	La politica delle riverzioni è stata confermata dal Consiglio di Stato e ripresa anche nella scheda V3 Energia.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Mendrisio	Corsi d'acqua	MW), mentre per i piccoli impianti ciò non ha senso. Vuole creare un collegamento pedonale lungo il fiume da Mendrisio a Capolago, con un innesto sulla passeggiata a lago Melano-Brusino. Anche l'area fluviale in zona Valera di Rancate dovrà essere considerata in un'ottica di riqualifica ambientale.	◆	Questi provvedimenti esulano dal campo di competenza del PD.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Acqua	È necessario definire una politica che riesca a gestire l'acqua quale spazio e risorsa vitale e nel contempo garantirne uno sfruttamento sostenibile a fini energetici e produttivi, considerando anche i pericoli naturali legati a questo elemento. Un utilizzo parsimonioso dell'acqua può essere raggiunto nell'ambito dell'attuazione del PCAI tramite una politica coerente decisa e applicata a livello locale.	☺	<p>Il Cantone si pone come obiettivo la gestione integrata e la valorizzazione della risorsa acqua proiettate a medio lungo termine. I termini risparmi, riduzione degli sprechi e dei consumi sono integrati in questa visione come variabili da ottimizzare in base a proporzionalità e costi benefici. Di conseguenza anche l'uso delle acque a scopo idroelettrico dovrà essere sviluppato tenendo conto, oltre che dell'ottimizzazione della gestione, anche del rispetto degli ambienti naturali. Tutto ciò anche in considerazione delle variazioni meteorologiche e del regime idrologico ragionevolmente prevedibile a medio-lungo termine. Deflussi minimi e massimi sono misure della scheda V3.</p> <p>La Legge sull'approvvigionamento idrico (LAppr) contempla già misure per l'uso parsimonioso dell'acqua: vedi cap. IV, art. 7.8 e art. 2c.</p> <p>Nell'ambito del PCAI, il Consiglio di Stato ha definito in 500 I/AE il parametro massimo di consumo per il dimensionamento delle opere d'approvvigionamento idrico. Questo valore tiene già nella giusta considerazione la tendenza riscontrata in Svizzera da diversi anni, ad una diminuzione dei consumi d'acqua potabile.</p> <p>Il PCAI è l'espressione di una politica di protezione gestibile della risorsa acqua, della sua protezione e delle concessioni d'uso (idrico e termico). Il PCAI si inserisce nel concetto di gestione integrata: protezione, concessioni d'uso, pianificazione fonti e distribuzione della risorsa.</p>
Partito socialista - Baleina Futura	Acqua	<ol style="list-style-type: none"> 1. Evidenzia l'importanza del compito di informazione sull'uso parsimonioso della risorsa e sulla necessità di evitare l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo. 2. Fondamentale per il Comune di Baleina e per il Mendrisiotto è la realizzazione dell'acquedotto a lago. 3. Condivide il principio della diversificazione delle fonti, ma attraverso un unico gestore e proprietario. Sottolinea l'importanza di monitorare le conseguenze quantitative e qualitative di un sempre maggior utilizzo dell'acqua a scopo termico. 	◆ ☺ ☺	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non è un compito del PD. Il principio dell'uso parsimonioso è comunque assunto anche nella scheda. A livello di educazione ambientale, rivolta in particolare alle nuove generazioni, il Cantone ha allestito un apposito sito sotto www.ti.ch/educazione-ambientale. Il sito propone inoltre dei documenti informativi ad uso delle scuole, legati ad un uso parsimonioso dell'acqua e alla raccolta di esperienze di progetti fatte dai singoli istituti scolastici. 2. Prevedere l'approvvigionamento con il prelievo dell'acqua dal lago è compito del PCAI e non del PD. 3. La gestione della risorsa acqua è orientata verso un maggior rispetto del ciclo idrologico nelle sue diverse fasi: ritenzione, infiltrazione, smaltimento delle acque e uso delle acque. L'impiego delle acque e del suolo e sottosuolo ad uso termico viene incentivato maggiormente (vedi scheda V3 Energia). <p>L'allegato 2.39 alla OPAC, cap. 2, §2 I.3, definisce i parametri entro i quali si deve mantenere la variazione di temperatura per le acque sotterranee sfruttate a scopo termico.</p>
Partito Socialista (PS)	Protezione della falda freatica	Bisognerebbe inventariare e inserire nel PD le zone di protezione della falda freatica anche nel Sottoceneri. È a conoscenza del progetto di acquedotto a lago per tutto il Mendrisiotto, ma ritiene necessario mantenere i vincoli di protezione per tutti i pozzi di captazione attualmente in uso (San Martino e Prati Maggi, Pozzo Prà Tiro a Chiasso).	◆	<p>Le zone della protezione della falda freatica sono conosciute e sono riportate alla scala locale nell'ambito dei PR comunali.</p> <p>La delimitazione di aree di protezione delle acque sotterranee nel mendrisiotto e a Chiasso sono irrimediabilmente compromesse dalla presenza delle vie di comunicazione nazionali/internazionali e dall'estensione degli insediamenti abitativi, artigianali, industriali e commerciali. La possibilità di mantenere le zone di protezione attuali, attorno ai pozzi quantitativamente più importanti, presenta situazioni conflittuali praticamente insolvibili a norma di legge. Solo puntando su un'approvvigionamento regionale, con la compartecipazione alla risorsa idrica, e una fonte di approvvigionamento alternativo (acqua del</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Prato Leventina	Riserve idriche cantonali	Chiede quale politica si intende seguire in merito alle riserve idriche cantonali. Ricorda che è pendente l'iniziativa sui canoni d'acqua.	😊	Ceresio), complementare, supplementare, sostitutiva e sicura è possibile garantire i fabbisogni futuri. L'approvvigionamento con acqua di lago non richiede zone di protezione dato l'elevato livello di protezione intrinseco con il grande volume disponibile, l'intensa autodepurazione e l'alto tasso di ricambio rispetto all'acqua di falda. Da mantenere solo le sorgenti in quota soprattutto quelle con gettito importante. Il tema è trattato nella scheda V3 Energia.
Pro natura	Acqua	1. La scheda manca di concettualità, scelte prioritarie e concretezza. Ci vorrebbe un approccio globale (v. obiettivo PD n. 5) che dovrebbe definire la protezione, il recupero e l'utilizzazione dei corsi d'acqua e dei loro bacini embriferi e, se non contemplato dalla scheda P4, anche la definizione dell'ambito fluviale, come pure la politica per un uso parsimonioso dell'acqua. 2. Prima che la scheda non sia rivista, non si dovrebbero concedere nuovi sfruttamenti idroelettrici.	😊	1. Il Cantone si pone come obiettivo la gestione integrata e la valorizzazione della risorsa acqua proiettata a medio lungo termine. I termini risparmi, riduzione degli sprechi e dei consumi sono integrati in questa visione come variabili da ottimizzare in base a proporzionalità e costi benefici. Di conseguenza anche l'uso delle acque a scopo idroelettrico dovrà essere sviluppato tenendo conto, oltre che dell'ottimizzazione della gestione, anche del rispetto degli ambienti naturali. Tutto ciò anche in considerazione delle variazioni meteoroclimatiche e del regime idrologico ragionevolmente prevedibile a medio lungo termine. La scheda è di categoria "informazione preliminare" per cui la visione globale non è ancora garantita. Successivi approfondimenti le conferiranno quanto richiesto con le osservazioni presentate. Tra le schede di PD ci sono delle ridondanze, ma ciò è dovuto alla complessità dei temi inseriti nelle schede e alla suddivisione delle competenze nell'Amministrazione (più uffici possono occuparsi dello stesso tema ma con compiti differenti). 2. Il Consiglio di Stato nella risposta alla moratoria microcentrali in Ticino (messaggio no. 6085 del 18.06.2088 ha chiaramente respinto la stessa indicando che gli strumenti esistenti per valutare caso per caso sono sufficienti. Nella scheda V3 (v. Cap. 3.1, lett. f), sono state introdotte condizioni quadro e criteri di valutazione per l'esame dei progetti di piccole centrali.
Regione Malcantone	Acqua come risorsa ambientale e naturale	Non viene messo sufficientemente l'accento sulla qualità e sul valore dell'acqua come risorsa ambientale naturale. Le Regioni non sono menzionate; nel Malcantone coordina un gruppo di lavoro per la realizzazione del PCAI. Segnala la valenza transfrontaliera del tema (pozzi della Pampa a Sessa per la città di Luino).	😊	Per la realizzazione delle opere definite dal PCAI, il Consiglio di Stato ha evidenziato, in particolare nel caso del Malcantone, la necessità di costituire pochi Enti regionali per la gestione ottimale della risorsa idrica. Nel comparto del Basso Malcantone (Astano, Monteggio, Sessa), nell'ambito dello studio Interreg III, è stato valorizzata la risorsa idrica della Piana del Palone come fonte di qualità che ha permesso di risolvere i problemi d'approvvigionamento regionali ed in particolari del Comune di Astano. Al fine di gestire e di proteggere in modo conveniente questa importante fonte d'approvvigionamento, il Consiglio di Stato sta elaborando una convenzione internazionale dove vengono regolati le modalità d'uso e di controllo della risorsa acqua.
Regione Tre Valli	Aree di riserve idriche cantonali	Chiede in che modo si intende sviluppare ulteriormente la creazione di aree di riserve idriche cantonali per garantire la disponibilità d'acqua di qualità in futuro oppure gestire lo sfruttamento delle risorse analizzando e orientando gli usi allo scadere delle concessioni (al riguardo è tuttora pendente l'iniziativa sui canoni d'acqua).	😊	Le zone di riserva idrica sono già state definite dalla Consiglio di Stato (scheda di coordinamento in applicazione alla LPAC). Il Consiglio di Stato dovrà valutare che eventuali proposte di modifica delle attuali zone, non riducano le possibilità per le generazioni future di far fronte ai propri bisogni e quindi nel pieno rispetto della definizione del concetto di sviluppo sostenibile.
Riva San Vitale	Protezione delle fonti	1. Il nuovo concetto del PCAI del Mendrisiotto prevede la realizzazione di una fonte d'alimentazione a lago, la salvaguardia delle fonti che presentano le necessarie garanzie e la messa fuori uso delle altre fonti. 2. Le fonti utilizzabili in futuro, con le relative zone di protezione, devono essere inserite nel PD e lo sviluppo del territorio dovrà adattarsi e non viceversa.	❖	1. I settori di protezione delle acque e le zone di protezione delle sorgenti e delle falde freatiche sono vincoli territoriali consolidati pianificatoriamente nei PR comunali. 2. La scheda di piano direttore, va completata come del resto avvenuto in passato, con la delimitazione delle aree di protezione e di riserva idrica d'interesse cantonale. Oltre alle aree già attualmente approvate è il caso di valutare il mantenimento di alcune aree

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				<p>nel Sottoceneri (Ligometto, Magliasina, Basso Vedeggio) e l'inserimento dei due grandi laghi Maggiore e Ceresio. Sarà compito della SPAAS predisporre e aggiornare detti documenti pianificatori.</p>
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Impermeabilizzazione del suolo	Anche se l'intento è perfettamente condivisibile, la formulazione evitando l'eccessiva cementificazione è piuttosto riduttiva e in parte discriminante. Propone: promuovere un uso equilibrato del suolo limitandone l'impermeabilizzazione causata da nuove costruzioni.	😊	La formulazione proposta è accolta e inserita nella scheda.
Tenero - Contra	Attracco sul Verbano	Richiama la lettera del 15.2.2007. Non esiste la necessità per un attracco a lago (con nastro trasportatore e zona di trasbordo); non esiste un interesse superiore che lo giustifichi. Al contrario sono le valenze attuali dei comparti interessati a rappresentare l'interesse pubblico da difendere (v. anche COTALOC). Lo smantellamento dell'attracco alla foce del Ticino è stato un errore. La riva di Tenero deve essere esclusa a priori. È assurdo che questi aspetti siano discussi da un gruppo di lavoro interno senza il coinvolgimento diretto dei Comuni.	😞	Vedi scheda V6, Approvvigionamento in materiali inerti. Il Consiglio di Stato ha affidato il compito ad uno speciale Gruppo di lavoro di ricercare, con gli enti interessati, soluzioni condivise per affrontare adeguatamente il problema dell'approvvigionamento cantonale in materiali inerti.
Unione Contadini Ticinesi	Collegamenti ecologici	Bisogna sviluppare maggiormente la combinazione di collegamenti ecologici con i corsi d'acqua.	😊	Il tema è coperto dalla scheda P4 (v. punto 3.3).
WWF	Consumi d'acqua	Chiede maggiore attenzione per la riduzione dei consumi d'acqua a scopo potabile e agricolo. Per motivi ambientali, ma anche economici, l'obiettivo prioritario deve spostarsi dall'approvvigionamento al contenimento dei consumi (non più di 400 l pro capite). Chiede inoltre lo stop ad ogni nuova captazione di sorgente.	◆	La scheda presenta un indirizzo che richiede esplicitamente un uso parsimonioso dell'acqua. L'attuazione non è più un compito del PD.
WWF	Deflussi minimi e massimi	Prima di parlare di nuovi potenziamenti per lo sfruttamento idrico occorre finalmente attuare il risanamento dei deflussi minimi ed affrontare il problema dei deflussi massimi.	◆	Deflussi minimi e risanamento dei corsi d'acqua sottoposti a prelievo sono compiti fissati dalla Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC). Vedi anche misure scheda V3 Energia.

Scheda P7 – Laghi e rive lacustri

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Amministrazione Patrimoniale di Ascona	Limite del demanio	La definizione della quota di 194,50 m s.l.m. quale limite della riva bianca del Verbano equivale ad un aumento della superficie demaniale oltre i confini catastali dei fondi. Senonché per entrare nel merito dei risvolti edificatori per i singoli privati, si interroga sulle modalità di recupero di queste zone da parte del Cantone. Non è chiaro a quale titolo e secondo quale procedura avverrà tale estensione. Non si capisce neppure in che cosa si traduca concretamente questo obiettivo, laddove, come nel caso di Ascona, gran parte della riva è per lo più di proprietà pubblica. La recente definizione delle nuove tasse demaniali per i porti e altre infrastrutture a lago ha comportato un aggravio ingiustificato e inopportuno degli enti coinvolti. Per la definizione della tassa demaniale, la proprietà dello Stato è considerata in base ai confini catastali dei fondi, alla stessa stregua delle proprietà di terzi con espansione di acqua (o acque derivate). Ciò ha già limitato l'utilizzo della fascia costiera. Una limitazione che appare ancora meno comprensibile quando, come nel caso del Porto patriziale di Ascona, l'infrastruttura interessata ha un carattere pubblico e regionale. Dubita quindi seriamente sull'opportunità dell'estensione della riva bianca, soprattutto per le aree di svago a lago già esistenti d'interesse cantonale.	◆	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7.
Aquanostra	Svago sulle rive lacustri e fluviali	Non c'è alcuna menzione alla gestione pratica delle aree di svago adiacenti ai fiumi e ai laghi (nemmeno nella scheda R9). Data la grossa affluenza di turisti e indigeni verso determinate aree è importante richiedere una maggior cura e salvaguardia dell'ambiente installando strutture utili e confortevoli e ricorrendo alle necessità ambientali (cestini, toilette, ...).	◆	Un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.
Ascona	Limite del demanio	Quota 194,5 m quale limite della riva bianca comporta, di fatto, l'arrestamento della zona edificabile lungo tutta la fascia costiera. Non è chiaro a quale titolo e come avverrà tale estensione (esproprio/definizione di uso speciale) e neppure come sarà il relativo procedere.	◆	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7.
Ascona	Passeggiata a lago	La passeggiata a lago al Cantonaccio e dinanzi alla zona Albarelle era stata accantonata con l'approvazione della variante di PR riva-lago del 1995.	☹	Gli studi di base relativi alla nuova scheda di PD hanno portato a diversa conclusione, vista l'importanza di prevedere un collegamento pedonale a lago continuo.
Ascona	Porto in zona Angioli, Ascona	Nell'ambito della revisione del PR è prevista una nuova struttura in zona Angioli per ca. 70 posti barca. Chiede di inserirlo come porto comunale.	◆	La scheda P7 riporta solo i porti di interesse regionale. Il porto proposto dal Comune di Ascona è di interesse comunale e ripreso nello studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi e quindi di principio realizzabile, nel rispetto degli ambiti naturalistici e paesaggistici.
Ascona	Zona di protezione lungo le rive dei laghi	Non sono chiari gli effetti della zona di protezione che si intende istituire lungo le rive dei laghi. Da un canto, nell'approfondimento della scheda si afferma che tale zona non è di principio esclusiva nei riguardi degli azionamenti previsti dal PR (cioè che significa garanzia di conservazione delle destinazioni fissate dal PR); dall'altro canto, invece è necessario recuperare le aree demaniali entro la quota 194,5 m s.l.m. allo scopo di garantire e potenziare la fruizione pubblica dei laghi e delle rive (cioè significa espropri).	☺	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. In questo senso non vi sono conflitti tra l'istituzione di una zona di protezione a lago e il limite di proprietà demaniale.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Area di svago a lago	Praticamente tutta la riva Mappo-Tenero-Foce Verzasca è considerata come area di svago a lago. Questo modo di fare è sintomatico della poca considerazione con cui i campeggi vengono trattati a livello cantonale nonostante la loro importanza economico-turistica. Mettere in gabbia i campeggiatori con una rete di cinta tra spiaggia e campeggio, come propugnato da diverse fonti, non aumenterà sicuramente il numero di per-	☺	Con la scheda P7 non si intende in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi, che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quello più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		nottamenti. L'utilizzo come area di svago a lago fuori stagione è un obiettivo che può essere raggiunto e che dovrà essere coordinato ma non a qualsiasi condizione. Ricorda che l'indotto turistico del Cantone è garantito per il 20% dai pernottamenti nei campeggi.		
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Comparto di Mappo-Foce Verzasca	Il comparto turistico-ricreativo di Mappo-Foce Verzasca è soggetto a pianificazione specifica. Contrariamente a quanto riportato nella scheda, per alcune istanze del Dipartimento del territorio questo comparto non è un dato acquisito (per le domande di costruzioni, la zona dei campeggi di Tenero-Contra è considerata fuori zona edificabile). La riva di Tenero attende da oltre 20 anni la revisione del piano regolatore.	◆	Anche lo Stato attende la conclusione della revisione del PR, segnatamente per l'area del comparto a lago. Lo stesso è comunque concluso a livello comunale e oggetto di referendum comunale. Non vi è comunque conflitto nel manifestare un dato acquisito a PD e il fatto che il PR abbia un ritardo e che quindi le aree in questione non siano definite in una zona specifica.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Limite demaniale del Verbanio	Rileva che l'applicazione delle modifiche alla legge sul demanio pubblico potrebbe rivelarsi problematica e sollevare contenziosi. A seguito del cambiamento unilaterale della politica di gestione del livello del lago i campeggi sul Verbanio sono confrontati con numerosi problemi causati da estreme variazioni del livello. La modifica della quota di riferimento non favorisce i campeggi. Si augura che essi possano usufruire della parità di trattamento garantita dalla Costituzione federale. Domanda come mai la scheda non cita tra i mezzi che permettono di promuovere l'acquisizione di terreni a lago anche il diritto di prelazione a favore di Cantone e Comuni.	◆	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7. La determinazione del corretto limite demaniale non deve però essere confusa con l'eventuale interesse pubblico che deriva da un piano di utilizzazione e che può determinare un diritto di esproprio. Non vi è invece alcun motivo per prevedere dei diritti di prelazione.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Passeggiata a lago Tenero-Locarno	La passeggiata Tenero-Locarno deve essere suddivisa in due percorsi: la passeggiata a lago Locarno-Muraito-Minusio-Mappo e il sentiero a lago Mappo-Tenero-Foce Verzasca. La prima è completamente realizzata da anni e costituisce un classico della domenica, non solo per gli ospiti confederati ma anche per le più pigre famiglie ticinesi. Il sentiero da Mappo alla Foce della Verzasca è stato invece oggetto di trattative svoltesi lo scorso anno tra i campeggi che si affacciano sul Verbanio e le autorità di Tenero-Contra. Il tracciato è stato definito, manca solo la realizzazione. Inserire nella scheda la passeggiata Tenero-Locarno significa vanificare tutti gli sforzi sinora investiti in un lavoro non solo di conciliazione ma, dato l'avanzamento dei lavori, addirittura di progettazione di questo percorso.	☹	La scheda di PD non intende vanificare nessun lavoro di conciliazione con i proprietari interessati, bensì solo definire il vincolo di coordinamento che verrà poi definito nel dettaglio a livello di PR. Si segnala come già il PD 90 prevedeva il collegamento quale passeggiata.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Pianificazione dei posti barca	1. La scheda dovrebbe riportare e consolidare le posizioni dei porti esistenti dando una base legale alla pianificazione di queste strutture. 2. Nel Verbanio la suddivisione nelle categorie porto regionale e porto comunale non permette di inventariare e consolidare porti quali quello di Magadino e quello del Campofelice. Il porto di Magadino con 230 posti barca costituisce un porto d'importanza regionale e serve non solo il Gambarogno ma anche il Piano di Magadino e la Regione Tre Valli. Il porto del Campofelice con 134 ormeggi svolge un importante ruolo nell'economia turistica locale. Con il cantiere Bosch raggiunge facilmente il numero di 150 posti barca per essere definito porto regionale. Stranamente entrambi questi porti sono situati nei pressi delle Bolle di Magadino.	☺ ☹	1. La scheda P7 riporta solo i porti di interesse regionale. I porti di interesse comunale sono ripresi nello studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi. Si ritiene che in questo modo una base per la pianificazione dei porti sia data. 2. Un porto regionale è caratterizzato non solo per la capienza di posti barca ma anche per le sue infrastrutture di supporto. Tali infrastrutture possono diventare conflittuali con le Bolle di Magadino e l'abitato. Lo studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi (studio di base per l'elaborazione della scheda P7) ha individuato nel nuovo porto regionale del Gambarogno e nel porto di Mappo tali ubicazioni, per questo motivo la richiesta non può essere accolta.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Porto industriale	<p>1. La scheda indica che è necessario disporre di alcune aree per attività straordinarie e attività tecniche di interesse pubblico. Il porto regionale di Mappo è riportato come area per attività tecniche di interesse pubblico. Sarebbe interessante sapere se chi ha inserito questo porto ha conoscenze di nautica e se ritiene che le postazioni di questo porto dove è possibile ormeggiare una chiatte siano effettivamente riparate dal moto ondoso. Anche l'accesso stradale non è facile, per non dire di quello ferroviario. Pensare di scaricare legna o altro materiale recuperato sul lago dopo una piena è, se non proprio utopia, fantapolitica. La conflittualità di questa scelta con qualsiasi attività commerciale-industriale è garantita.</p> <p>2. La proposta di utilizzare il cantiere Flury a Magadino per un attracco inerti merita di essere esaminata anche come porto industriale.</p>	☹	<p>1. La proposta non può essere accolta vista l'importanza pubblica che riveste questa misura. Si intende infatti garantire una pubblica fruizione a lago e assicurare gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico. Non vi sono altre aree atte allo scopo prefissato altrettanto ben allacciate alla rete ferroviaria e stradale.</p> <p>2. Il tema non è di pertinenza della scheda P7, ma piuttosto della P6. Si segnala comunque come l'area si situa all'interno della zona naturalistica delle Bolle di Magadino.</p>
Associazione Campeggi Ticinesi	Passeggiate a lago	<p>Condivide la presa di posizione Sezione Tenero-Locarno. Ritiene che le stesse considerazioni siano pienamente applicabili anche per il Lago di Lugano, sul quale si affacciano diversi campeggi. Gli oneri derivanti dall'utilizzo delle spiagge sono molti; come se ciò non bastasse, ora si vuole anche togliere l'utilizzo esclusivo ai campeggi anche durante la stagione di apertura.</p>	☺	<p>La scheda di PD definisce il vincolo di coordinamento che verrà poi elaborato nel dettaglio a livello di Piano di utilizzazione. Beninteso solo un piano di utilizzazione potrà determinare gli interessi pubblici preponderanti rispetto a quelli privati, garantendo in ogni modo la coabitazione tra campeggi da un lato e passeggiata a lago dall'altro. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Si intende garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la fruizione in funzione dei momenti dell'anno.</p> <p>La proposta è accolta e la scheda modificata.</p>
Associazione dei Comuni - Circolo del Gamberogno	Aree di svago	<p>Nell'elenco delle aree di svago di interesse cantonale deve essere inserito il comparto del lungolago e delle Bolle di Magadino. Questo diritto è da considerare acquisito nella misura in cui il Cantone ha già concesso un aiuto finanziario per l'acquisto del terreno ex Virano e si è espresso favorevolmente sul relativo piano particolareggiato.</p>	☺	<p>La proposta è accolta e la scheda modificata.</p>
Associazione dei Comuni - Circolo del Gamberogno	Passeggiate a lago	<p>1. La costruzione di passeggiate a lago è particolarmente difficoltosa, poiché tutte le rive sono state privatizzate. Le esperienze maturate nel comprensorio hanno evidenziato la ferma opposizione dei proprietari di case lungo le rive del lago; ciò ha comportato la mancata realizzazione di un obiettivo già previsto nel piano regolatore del 1985. Si chiede perché il Cantone non utilizzi gli strumenti della pianificazione cantonale (PUC) per concretizzare degli obiettivi di difficile attuazione da parte dei Comuni.</p> <p>2. Per quanto riguarda il tracciato, chiede che la passeggiata a lago sia estesa fino a comprendere anche i Comuni di S.Abbondio e Caviano.</p>	◆	<p>1. L'utilizzo del PUC invece che del PR non modifica o aiuta in nessun modo la risoluzione del problema.</p> <p>2. A livello cantonale non si è previsto tale collegamento per privilegiare altri più strategici. Ciò non significa che i Comuni o il Consorzio PR Gambarogno, non possano intraprendere l'obiettivo di realizzazione della passeggiata a lago invocata tramite strumenti della pianificazione comunale, cosa che verrebbe sostenuta dal Cantone.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Accessibilità alle rive lacustri	<p>L'accessibilità alle rive lacustri non è tuttora assicurata in modo soddisfacente, ma anzi limitata a poche zone. Le aree ancora libere vanno assolutamente preservate.</p>	☺	<p>L'indirizzo di aumentare e migliorare l'accessibilità alle rive lacustri è condiviso e già contenuto nella scheda P7.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Numero dei natanti	<p>1. Sarebbe auspicabile porre dei limiti al numero di natanti presenti sui nostri laghi, favorendo quelli a vela o comunque non inquinanti, a scapito di quelli a motore (esclusi ovviamente i battelli di linea).</p> <p>2. Ritiene che nell'assegnazione degli stessi vadano favoriti i natanti meno inquinanti. Va evitata la presenza di moto d'acqua (jetski) sui nostri laghi, anche per lo svolgimento di gare.</p>	☹	<p>1. Le basi legali in vigore, così come il PD prevedono di non aumentare i posti barca esistenti e di riordinare gli stessi in strutture collettive (porti). Per questioni d'ordine paesaggistico e ambientale si dovrà inoltre verificare - ma a livello di pianificazione delle utilizzazioni e non di PD - non solo il numero ma anche la dimensione (categoria) degli stessi, oltre che il tipo.</p> <p>2. Questo tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.</p>
Camping Tamaro	Carattere giuridico della riva	<p>Il carattere giuridico della riva non è indicatore del grado di fruibilità della riva. La scheda deve essere formulata in modo più accurato, al fine di considerare in modo opportuno pure il caso dei campeggi. Le rive lacustri che sono utilizzate da attrezzature turistiche sono, al di sopra del limite demaniale, generalmente di proprietà privata, così pure nel caso del Campeggio Tamaro. Ciononostante la fruibilità della riva è senza alcun dubbio pubblica: nei campeggi di Tenero, tra marzo e ottobre, sono registrati ca. 0,5 mio di</p>	☺	<p>La questione del limite demaniale non è determinante per la definizione delle destinazioni a lago. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Per questo essi ottengono senza particolari difficoltà delle autorizzazioni o concessioni per l'utilizzo dell'area demaniale. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>permottamenti, di cui 120'000 al Campaggio Tamaro (430 posti). Il pubblico che ha accesso alla riva è quello turistico durante il periodo di apertura del campeggio. All'interno del perimetro di campeggio, tutti gli ospiti hanno liberamente accesso alla riva del lago. Nel periodo invernale il pubblico è invece quello locale, dovendo il gestore di un campeggio situato a lago rendere accessibile la riva sulla base dell'autorizzazione all'uso speciale del demanio.</p>		
Camping Tamaro	Coordinamento dell'attività dei campeggi a lago	<p>Il coordinamento delle attività dei campeggi a lago con la pubblica fruizione deve distinguere due fattispecie: il campeggio è chiuso nel periodo invernale rispettivamente il campeggio è aperto tutto l'anno. Nel primo caso si pone una serie di problemi indiretti. La fruibilità pubblica della riva durante il periodo invernale è garantita, ma questo comporta, di fatto, pure l'accesso illimitato alla proprietà privata. Nel caso del Campaggio Tamaro il limite tra demanio e proprietà pubblica non è percettibile al pubblico (un recinto non è solo una misura poco adeguata, bensì addirittura contraria alle disposizioni di legge in materia di demanio pubblico). La scheda deve prendere in considerazione il problema generale della distinzione tra l'area demaniale e quella privata.</p>	☺	<p>La questione del limite demaniale non è determinante per la definizione delle destinazioni a lago. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Per questo essi ottengono senza particolari difficoltà delle autorizzazioni o concessioni per l'utilizzo dell'area demaniale. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.</p>
Camping Tamaro	Limite demaniale	<p>Il recupero di aree demaniale secondo il nuovo limite (194,50 m s.l.m.) in molti casi, come nel caso dei campeggi, non è necessario. L'esproprio di terreno basato su un criterio generale è sproporzionato rispetto agli scopi della scheda.</p>	◆	<p>A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7.</p>
Camping Tamaro	Passeggiate e sentieri a lago	<p>Nella realizzazione di passeggiate e sentieri a lago contenute nel PD i Comuni dispongono di margini d'apprezzamento. Le rive del lago sul fondo del Camping Tamaro sono già accessibili a migliaia di persone quindi non sussiste la necessità imperativa di fare transitare la passeggiata sul sedime del campeggio. La legge cantonale sui campeggi e il relativo regolamento impongono imperativamente ai gestori di campeggi importanti responsabilità riguardo al mantenimento dell'ordine, della tutela, della moralità, dell'igiene e della sicurezza del campeggio. Il gestore è tenuto ad effettuare le notifiche prescritte e a tenere un piano aggiornato dell'area occupata dai campeggiatori. Per adempiere questi obblighi di sicurezza il Camping Tamaro si è dotato di un sistema di rilevamento elettronico. La realizzazione della passeggiata sul terreno del campeggio implicherebbe la creazione di cancelli aperti. I proclami contenuti nel PD sono per questo motivo manifestamente inconciliabili con le esigenze dettate dal diritto vigente. Queste considerazioni vanno valutate anche con riferimento al rispetto dei diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione federale.</p>	☺	<p>La scheda di PD intende definire il vincolo di coordinamento che verrà poi elaborato nel dettaglio a livello di piano di utilizzazione. Il mantenimento del vincolo non è in discussione, ritenuto che lo stesso era d'altronde già previsto nel PD 90. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Si intende garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la fruizione in funzione dei momenti dell'anno.</p>
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Costi di gestione delle rive	<p>Condivide la valenza pubblica e la multifunzionalità delle rive, ma rende attenti che la loro gestione è legata anche a costi importanti. La gestione della riva del CST (ca. 200 m di spiaggia) è sempre stata motivo di dibattito con l'autorità cantonale e comunale. La spiaggia del centro è facilmente accessibile e attrae durante la bella stagione un pubblico piuttosto numeroso (giovani, famiglie, turisti che trascinano dai campeggi). L'accesso è libero quindi non ci sono introiti finanziari particolari. Rimangono invece costi importanti (sorveglianza, picchetto di salvataggio, pulizia rifiuti e materiale che il lago scarica a riva). La scheda dovrebbe approfondire il tema dei costi di gestione della riva e delle possibili imposizioni che si vogliono proporre.</p>	◆	<p>Si condivide l'importanza fondamentale di avere a disposizione i necessari finanziamenti, non solo per l'acquisizione delle aree a lago, ma anche per la loro manutenzione. Il tema non può essere definito in modo esaustivo nella scheda di PD, che non è la sede adeguata, ma lo sarà parallelamente, amministrativamente, con una serie di misure e proposte che interesseranno più ambiti. Ad ogni modo il cap. 4 della scheda è stato completato con un compito che almeno in parte risponde alla richiesta dell'istante.</p>
Centro sportivo nazionale della gioventù	Indirizzi prioritari da dare al Lago Verbano	<p>L'impostazione attuale mette sullo stesso piano il tema strategico della gestione dei laghi e delle rive con la problematica dell'approvvigionamento in materiali inerti. Il lago coin-</p>	☺	<p>L'impostazione non pone sullo stesso piano i differenti temi bensì sottolinea la molteplicità d'usi e di funzioni dei laghi e la necessità di un loro ponderato coordinamento.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
(CST)		volge invece anche altri temi quali le funzioni turistiche, sportive e ricreative che meritano altrettanta attenzione e che hanno una valenza economica perlomeno di paragonabile importanza. Non si potrebbe pensare ad una specie di piano regolatore per il lago Verbano in cui definire le varie zone con le diverse funzioni prioritarie da sintonizzare con le attività che si svolgono sulle rispettive rive?		Il piano direttore già svolge il ruolo di coordinamento pianificatorio tra le diverse utilizzazioni previste nei laghi e nelle rispettive rive, individuando indirizzi e misure come auspicato dal CST.
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Limite demaniale	L'indicazione di un nuovo limite demaniale (194,50 m s.l.m.) è assolutamente fuori luogo. Si pone in netto contrasto con gli attuali confini e renderebbe di fatto demaniale la totalità dell'attuale spiaggia del CST. Il Cantone acquisisce nuovo territorio lasciando al CST i costi di gestione? Si vuole incrementare le tasse demaniali: migliorando così le finanze? La proposta sembra essere una vera e propria provocazione.	◆	A. seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7. Come già esposto non si intende comunque lasciare ai privati la gestione delle rive pubbliche.
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Sentiero pedonale	1. Fin dall'inizio ha tenuto conto dell'intenzione di realizzare un sentiero che potesse collegare tutto il golfo della foce della Verzasca a Mappo. Si è sempre discusso di sentiero pedonale, non di passeggiata. 2. Costata che l'unico comparto su cui il sentiero esiste è sul terreno del CST. Prende atto dell'impegno profuso dal Municipio di Tenero-Contra per una nuova variante di PR che possa finalmente sbloccare la situazione, ma ritiene importante chiarire la sostenibilità dell'idea dal punto di vista dei costi d'investimento e dei costi di gestione. Nel periodo di alta stagione questo collegamento non è in alcun modo compatibile con l'intensa attività del CST come pure con la piena occupazione dei campeggi: il periodo invernale presenta invece una situazione sostanzialmente diversa.	☹	1. A livello di pianificazione direttrice si è sempre parlato di passeggiata (vedi PD 90). 2. Si tratta di favorire la fruizione pubblica a lago in quanto predominante rispetto agli interessi privati. Con la scheda P7 non si intende comunque in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi o quella del CST che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi e quella del CST con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Verbano quale impianto sportivo naturale	Sottolinea l'importantissimo ruolo del lago Verbano quale impianto sportivo naturale per molte discipline nautiche (nuoto, vela, canottaggio, tavola a vela, canoa, ecc.) e la correlazione decisiva tra questa funzione e gli obiettivi turistici della regione. È piuttosto evidente che l'uso del lago per scopi industriali mal si concilia con attività sportive e ricreative. In questo senso vi dovrebbero essere parti del lago che non consentano promiscuità tra funzioni contrapposte al fine di rispondere convenientemente alle rispettive aspettative.	☹	Il principio fondamentale della scheda è quella di promuovere la multifunzionalità delle destinazioni. La risoluzione di eventuali conflitti va verificata nel dettaglio tenendo ben conto gli interessi sportivi e turistici del Verbano.
Collina d'Oro	Accessibilità alle rive lacustri	1. Si ritiene indispensabile una regolamentazione accompagnata da precise direttive, meglio se di ordine sovracomunale con il coinvolgimento dell'area demaniale, finalizzata ad una strategia di intervento e promozione della pubblica accessibilità alle rive, da concretizzare mediante il consolidamento nei PR comunali. 2. Le disposizioni del PD dovrebbero essere accompagnate da adeguati aiuti finanziari agli enti locali per l'acquisizione di terreni a lago.	☺	1. La scheda P7 prevede proprio la concretizzazione di una strategia di salvaguardia e valorizzazione delle rive dei laghi, tra cui anche la volontà di aumentare e migliorare l'accessibilità alle rive lacustri. Alla scheda si aggiungono i documenti di riferimento citati al cap. 5 della stessa, che contengono concrete proposte da riprendere al momento dell'elaborazione di modifiche di PR comunale. 2. Le basi legali in vigore prevedono già la possibilità di sussidiare l'acquisto e la sistemazione di sedimi lungo le rive dei laghi da destinare ad uso pubblico (art. 25a Legge sul demanio pubblico). Ad ogni modo il cap. 4 della scheda è stato completato con un compito che almeno in parte risponde alla richiesta dell'istante.
Commissione del paesaggio	Aree di svago	Le aree di svago vanno meglio sviluppate da un punto di vista paesaggistico, in particolare in una visione non frammentata in singoli episodi: in tal senso vanno inserite in un progetto di più ampio respiro (ad esempio nei PPC) come insieme continuo e coerente.	☺	Si condivide la valutazione della necessità di avere una visione d'insieme delle aree lacustri. In questo senso si prevede proprio la visione unitaria cantonale mediante l'istituzione di una zona di protezione ai sensi dell'art. 17 LPT lungo le rive dei laghi quale fascia di transizione tra l'ambito lacustre e quello terrestre.
Commissione del paesaggio	Navigazione pubblica	Propone di approfondire il ruolo della navigazione pubblica e le sue possibilità di potenziamento.	☺	Il tema è delicato e coinvolge anche rapporti trasfrontalieri. Si rammenta, per esempio, che la navigazione è disciplinata dalla Convenzione italo-svizzera del 2 dicembre 1992 e che il servizio di navigazione sull'intero lago Maggiore, sia sul bacino italiano sia su quello

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Fiumi e laghetti alpini	Ritiene che la scheda debba essere estesa alle rive dei corsi d'acqua e dei laghetti alpini. Dovrebbero essere trattati i temi legati alla gestione di attività subacquee, canyoning, rafting, bagno, ...	◆	svizzero, è di competenza di una società italiana che opera in virtù di una concessione siglata il 13 dicembre 1976 e rinnovata vent'anni dopo per un ulteriore ventennio (la concessione oggi in vigore scadrà pertanto nel 2016). Di principio si condivide la proposta di approfondire le possibilità di potenziamento della navigazione pubblica a vantaggio della fruizione del lago a scopo turistico e di mobilità. Anche se il tema verrà affrontato nei prossimi anni non si ritiene di prevedere nella scheda di PD proposte di dettaglio in aggiunta a quanto già proposto (cap. 3.3 c).
Fondazione Bolle di Magadino	Sentiero tra il Gambarogno e Locarno	1. Segnala il possibile tracciato per il sentiero di transito Gambarogno-Locarnese, con nuovo ponte pedonale sul Ticino e nuovo tratto di sentiero tra Magadino di Sopra e Magadino Paese. 2. Inoltre sarebbe utile non considerare come sentiero ufficiale la parte di tracciato che scende da Gordola fino alla Bolla Rossa. Infatti, questo sentiero è spesso inondato e attraversa un'area delicata per la protezione degli uccelli, perciò gli accessi vanno regolati secondo i periodi. Propone quindi di stralciare il tratto finale.	☺	1. Si tratta di questioni che non sono di competenza della scheda di PD, la cui indicazione del tracciato è infatti solo indicativa. Si menziona che per la determinazione precisa del sentiero si sono già presi contatti con la Fondazione e se ne prenderanno anche in futuro in modo da permettere la creazione di un collegamento di parallelamente all'affinamento della realizzazione del Centro Bolle. 2. Il tratto finale del sentiero verso la Bolla Rossa è stralciato.
Giubiasco	Approvvigionamento idrico dai laghi	Chiede di inserire tra gli indirizzi anche quello dell'approvvigionamento idrico. Non è escluso che, a medio-lungo termine, anche nel Sopraceneri si dovrà fare capo al lago.	☹	Il tema dell'approvvigionamento idrico è trattato dalla scheda P6. Si ritiene che il rischio di conflitti tra gli indirizzi delle due schede non sia tale da dover richiamare questo tema nella scheda P7.
Locarno	Comparto Locarno-Delta della Maggia	Il comparto ricreativo-turistico di Locarno-Delta della Maggia si estende dal porto regionale di Locarno fino alla foce della Maggia; la scheda prevede una pianificazione specifica. Il 25.4.2008 ha manifestato la propria disponibilità a collaborare per l'allestimento di un piano comprensoriale congiunto e condiviso, ritenuto che esso tenga però in considerazione gli interessi della Città, anche in relazione al completamento del Settore 4 del piano regolatore.	☺	La questione sollevata è nel frattempo stata superata dal fatto che il citato studio è stato avviato nei contenuti e nei modi auspicati.
Lugano	Promozione della pubblica fruibilità delle rive	1. Condivide gli indirizzi e, nel complesso, le misure proposte. Esprime per contro grosse riserve circa l'opportunità e la reale necessità di elaborare su larga scala un PUC per il consolidamento di una zona di protezione lungo tutte le rive dei laghi. Anche in questo caso, il Cantone deve limitarsi alla definizione della nuova strategia cantonale, degli indirizzi vincolanti e delle modalità di coordinamento, demandando ai Comuni il consolidamento pianificatorio di tali indirizzi. 2. La politica di promozione della pubblica fruibilità delle rive lacustri potrebbe avere maggiore incisività se il Gran Consiglio, oltre a sposare i principi della scheda, mettesse a disposizione adeguati mezzi finanziari per il sostegno degli enti locali nell'acquisizione di terreni a lago da destinare alla pubblica fruibilità.	☹	1. A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio al Consiglio di Stato è imposta una visione cantonale per i laghi e le loro rive. Con la definizione di una fascia di transizione tra terraferma e lago si intende recuperare la connettività delle rive quale premessa alla realizzazione di pianificazioni e infrastrutture continuative. L'elaborazione di un PUC permette una migliore ponderazione degli interessi in gioco nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo della multifunzionalità, cosa difficilmente o non possibile se si delegasse il tema ai singoli, numerosi, Comuni. 2. Si condivide l'importanza fondamentale di avere a disposizione i necessari finanziamenti, non solo per l'acquisizione delle aree a lago, ma anche per la loro manutenzione. Il tema non può essere definito in modo esaustivo nella scheda di PD in quanto non è la sede adeguata, ma lo sarà parallelamente amministrativamente con una serie di misure e proposte che interesseranno più ambiti. Ad ogni modo il cap. 4 della scheda è stato completato con un compito che almeno in parte risponde alla richiesta dell'istante.
Maroggia	Porto regionale in zona ex-Tannini a Melano	Auspica che il progetto di porto regionale venga ridimensionato. La zona di lago interessata mal sopporterebbe un simile carico di natanti. Teme il traffico ed ha anche dubbi sul reale ritorno economico per la regione.	☺	Il porto è di grande capienza, ma l'esperienza dimostra che in casi simili, i porti causano generalmente un piccolo numero di movimenti rispetto alle barche ormeggiate. Le rive di Maroggia sono inoltre coinvolte solo in minima parte e porti di simili dimensioni nel Ceresio hanno dimostrato che il progetto può essere redditizio.
Melano	Area ex-Tannini, Melano	Una variante del piano regolatore concernente il comparto a lago è attualmente all'esame dell'autorità cantonale. Auspica che quanto acquisito nello studio di fattibilità e	◆	La proposta di modifica di PR è stata esaminata dalle istanze cantonali preposte alla fine del 2008 con un esame preliminare e numerosi incontri e scritti successivi. Non vi sono

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		nella variante sia recepito positivamente; in caso contrario si renderebbe indispensabile un intervento cantonale (PUC). Lo scopo delle aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale, di cui fa parte l'area ex-Tannini, appare abbastanza vago. Desta particolare preoccupazione l'impatto a livello di traffico che potrebbe generare l'utilizzo dell'area per grandi eventi.		elementi inerenti alla scheda di PD da modificare e si conferma in pieno l'importanza strategica dell'area in oggetto.
Milano	Passeggiata a lago Capolago-Milano	Nello studio di fattibilità è stata usata il termine sentiero. Il percorso previsto a fianco della ferrovia risulta difficilmente realizzabile; si potrebbe valutare un collegamento pedonale via bosco tra Capolago e Milano (in buona parte già esistente).	◆	Si tratta di questioni che non sono di competenza della scheda di PD, la cui indicazione del tracciato è infatti solo indicativa.
Milano	Porto regionale di Melano	Il porto regionale di Melano, della capacità di 150 natanti, necessita del supporto di un'area tecnica (cantiere nautico).	☹	Si segnala che a Brusino esiste un cantiere nautico e a Capolago è prevista la futura area tecnica. L'area in oggetto risulta contesa anche da molte altre destinazioni di interesse pubblico e non appare quindi legittimo, nell'ottica della multifunzionalità, garantire a priori un cantiere nautico che dovrà poi comportare la riduzione o eliminazione di altre destinazioni di interesse pubblico.
Melide	Passeggiata a lago	1. Constatata che non è più prevista la passeggiata a lago che da casa Branca si sviluppa in direzione di Vico Morcote. 2. Nell'ambito dell'approvazione delle varianti di PR Peschiera, il 19.12.2007, il Consiglio di Stato non ha approvato lo stralcio di questa passeggiata e ha richiesto un aggiornamento dei piani. Chiede se l'aggiornamento sia ancora necessario.	☺ ◆	1. A livello regionale si prevede un percorso pedonale discosto dal lago, ma che garantisca una continuità verso Morcote e una vista ragguardevole. La cartografia del PD non aveva ripreso, in quanto discosto dalla riva, tale percorso. Anche in relazione all'osservazione dell'istante, si è deciso di aggiornare la cartografia e riprendere anche questo percorso. 2. A livello comunale il vincolo di passeggiata a lago deve rimanere quale collegamento a lago almeno sino ai terreni a lago prospiciente Villa Branca (prevista area pubblica). In questo senso l'aggiornamento richiesto dal Consiglio di Stato rimane attuale.
Minusio	Comparto di Mappo	La zona di Mappo rappresenta un patrimonio di altissimo interesse sul quale da anni è evidente l'impegno per assicurare un accesso pubblico nelle zone lago. Insiste affinché il Cantone svolga un ruolo di primo piano, stralciando ogni dubbio legato alla possibilità di realizzare infrastrutture o spazi di scarico e trasporto di inerti. La definizione di attività tecnica risulta ambigua va formalmente esclusa la realizzazione di qualsiasi porto industriale, cantiere nautico, punto di carico/scarico di inerti. Insiste sull'accessibilità della riva in zona campeggi, perlomeno durante i periodi invernali.	☺	La possibilità o meno di creare infrastrutture o spazi di scarico e trasporto inerti non deriva tanto dalla scheda P7 quanto dalla V6. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione a lago e garantire gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico. Non si nega che tra queste attività vi sia anche quella menzionata dal Comune di Minusio, ma la definizione nella scheda P7 di quest'area di interesse pubblico va oltre l'aspetto legato agli inerti.
Minusio	Porti	Propone di inserire il principio del finanziamento delle opere portuali e lacustri attraverso le tasse prelevate dallo Stato per l'occupazione del demanio. L'entità di queste tasse dovrebbe permettere una buona progettualità ed una maggior attenzione al delicato rapporto tra opere e protezione del paesaggio.	◆	Si condivide l'importanza fondamentale di avere a disposizione i necessari finanziamenti, non solo per l'acquisizione delle aree a lago, ma anche per la loro manutenzione ed eventualmente per la realizzazione di opere di interesse pubblico. Il tema non può essere definito in modo esaustivo nella scheda di PD in quanto non è la sede adeguata, ma lo sarà parallelamente, amministrativamente, con una serie di misure e proposte che interesseranno più ambiti. Ad ogni modo il cap. 4 della scheda è stato completato con un compito che almeno in parte risponde alla richiesta dell'istante.
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Offerta turistica e di svago	1. È fondamentale recuperare le aree demaniali per una corretta gestione del patrimonio paesaggistico che collega la città al lago. 2. L'inserimento di aree di ristoro deve trovare la giusta collocazione. 3. È necessario regolamentare la tipologia delle imbarcazioni (divieto delle moto d'acqua) per non recare danni all'ambiente. 4. È opportuno incrementare i punti d'imbarco e i collegamenti, non solo nella stagione turistica, ma durante tutto l'anno, quale complemento ai mezzi pubblici di trasporto in favore dei pendolari.	☺ ◆ ◆ ◆	1. Osservazione condivisa, che non implica una modifica della scheda. 2. Questo tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione (nella misura per "aree di ristoro" non si intendano le "aree di svago a lago") in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD. 3. Questo tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD, bensì della pianificazione delle utilizzazioni. 4. Il tema è delicato e coinvolge anche rapporti trasfrontalieri. Si rammenta, per esempio, che la navigazione è disciplinata dalla Convenzione Italo-svizzera del 2 dicembre 1992 e che il servizio di navigazione sull'intero lago Maggiore, sia sul bacino italiano sia su quello svizzero, è di competenza di una società italiana che opera in virtù di una con-

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Riqualifica delle rive	<p>1. La scheda ha il difetto di delegare molte competenze ai Comuni senza però fornire le necessarie indicazioni.</p> <p>2. Propone il completamento delle passeggiate, non solo tramite espropri, ma anche con passerelle sul lago.</p> <p>3. Tra le passeggiate a lago manca la tratta tra Riva San Vitale e Brusino.</p> <p>4. In altre zone, nonostante l'ottima accessibilità, mancano le aree adatte per la balneazione.</p>	<p>☹</p> <p>◆</p> <p>☹</p> <p>☹</p>	<p>essione siglata il 13 dicembre 1976 e rinnovata vent'anni dopo per un ulteriore ventennio (la concessione oggi in vigore scadrà pertanto nel 2016). Di principio si condivide la proposta di approfondire le possibilità di potenziamento della navigazione pubblica a vantaggio della fruizione del lago a scopo turistico e di mobilità. Anche se il tema verrà affrontato nei prossimi anni non si ritiene di prevedere nella scheda di PD proposte di dettaglio in aggiunta a quanto già proposto (cap. 3.3 C).</p> <p>1. Si ritiene che la scheda sia esaustiva. Nel capitolo 4 le indicazioni per i Comuni sono infatti definite. Ruolo dello Stato è comunque anche quello di sostenere i singoli Comuni nell'ambito dei lavori pianificatori che ne derivano.</p> <p>2. La scheda non esclude questa possibilità, la quale risulta però essere delicata dal profilo paesaggistico: renderla esplicita implica tuttavia un grado di dettaglio che non è proprio del PD.</p> <p>3. La passeggiata tra Riva San Vitale e Brusino esiste, ma non è direttamente a lago, bensì a mezzacosta (cfr. cap. 3.2.f.10).</p> <p>4. Si condivide la necessità di avere aree adatte alla balneazione in aggiunta a quelle esistenti. La scheda prevede proprio di aggiungere diverse ubicazioni adatte allo scopo (v. "aree di svago a lago").</p>
Patriziato di Magadino	Porto patriziale di Magadino	<p>Nell'elenco dei porti regionali manca il Porto patriziale di Magadino, rifatto e ristrutturato completamente nel 2005. Con una capacità di 240 posti barca, oltre a rispecchiare quanto previsto dalla pianificazione dei posti barca, per il momento serve tutta la sponda sinistra del Lago Maggiore e gran parte del Bellinzonese. È inoltre dotato di un at-tracco separato per il natante della Polizia lacuale cantonale.</p>	☹	<p>Un porto regionale è caratterizzato non solo per la capienza di posti barca ma anche per le sue infrastrutture di supporto. Tali infrastrutture possono diventare conflittuali con le Bolle di Magadino e l'abitato. Lo studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi (studio di base per l'elaborazione della scheda P7) ha individuato nel nuovo porto regionale del Gambarogno una tale ubicazione, per questo motivo la richiesta non può essere accolta.</p>
Pedrazzini e Ricklin	Area per attività tecniche di interesse pubblico	<p>Propone lo stralcio dell'area per attività tecniche di interesse pubblico nel porto di Mappo. Non si capisce quali siano gli obiettivi concreti perseguiti con questa indicazione. La zona di Mappo è molto sensibile e si deve evitare di caricarla con strutture che possono essere collocate in località lacuali meno delicate. Prende comunque atto che, in ogni modo, la realizzazione di aree tecniche deve essere oggetto di valutazioni approfondite, soprattutto in funzione delle altre attività presenti nelle aree designate e in quelle circostanti.</p>	☹	<p>La proposta non può essere accolta vista l'importanza pubblica che riveste questa misura. Si intende, infatti, garantire una pubblica fruizione a lago e assicurare gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico. Non vi sono altre aree atte allo scopo prefissato altrettanto ben allacciate alla rete ferroviaria e stradale.</p>
Pedrazzini e Ricklin	Aree di svago e di pianificazioni specifiche	<p>Propone lo stralcio dell'area di svago e dell'area di pianificazioni specifiche a lago. Esse sembrano improntate al solo obiettivo di allargare sempre più il numero dei fruitori della riva del lago. Vista l'importanza dei campeggi di Mappo, essi devono essere tutelati anche a livello pianificatorio.</p>	☹	<p>Si tratta di favorire la fruizione pubblica a lago in quanto predominante rispetto agli interessi privati. Con la scheda P7 non si intende comunque in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.</p>
Pedrazzini e Ricklin	Campeggi	<p>Nel nostro Cantone i campeggi sono molto importanti. Le ricadute a livello socio-culturale e sull'immagine del Cantone sono particolarmente positive ove trattasi, come nel caso dei campeggi di Mappo, di strutture di alta qualità e di grande pregio. Durante la stagione 2007 il solo Campeggio Lido Mappo ha totalizzato quasi 112'000 pernottamenti, mentre gli altri campeggi di Tenero ne hanno totalizzati poco meno di 344'000. La scheda pubblicata costituisce una vera e propria minaccia per la qualità, per l'importanza e per il funzionamento dei campeggi, dato che prevede una passeggiata-sentiero lungo la riva, un'area per attività tecniche nel porto di Mappo e l'istituzione di un'area di svago e di un'area di pianificazioni specifiche a lago.</p>	☹	<p>Si condivide l'importanza dei campeggi per il nostro Cantone. Con la scheda P7 non si intende in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione a lago e garantire gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico, considerando il ruolo e l'importanza dei campeggi.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pedrazzini e Rcklin	Passeggiata/sentiero a lago nella zona di Mappo	<p>Propone lo stralcio della passeggiata/sentiero a lago nella zona di Mappo. In genere le passeggiate e i sentieri a lago sono voluti per consentire la fruizione delle rive ad un largo numero di persone. A lungo è stato propugnato che l'accesso alle rive fosse garantito dal diritto federale. Nel febbraio 2008 l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) ha però precisato che si tratta di uno dei numerosi principi che esprimono interessi parzialmente contrastanti, da ponderare nel quadro di procedure di pianificazione del territorio. A Mappo la riva del lago non è stata oggetto di privatizzazioni tali da consentire l'utilizzazione solo a pochi privilegiati. Proprio per la presenza dei campeggi, la riva risulta fruibile da un alto numero di persone. L'esigenza di una passeggiata-sentiero a lago non sussiste. Anzi, costituirebbe una grave minaccia per l'esistenza dei campeggi esistenti. Un sentiero (o passeggiata) non consentirebbe più l'esercizio dei campeggi secondo le modalità previste dalla legge sui campeggi e del relativo regolamento. Al campeggio Delta di Locarno, la passeggiata a lago ha dovuto essere chiusa per motivi di sicurezza (persone che utilizzavano regolarmente la riva del lago per fare schiamazzi, consumare alcol, rompere bottiglie disseminando intorno cocci pericolosi e difficili da eliminare).</p>	☹	<p>La scheda di PD definisce il vincolo di coordinamento che verrà poi elaborato nel dettaglio a livello di piano di utilizzazione. Il mantenimento del vincolo non è in discussione, ritenuto che lo stesso era d'altronde già previsto nel PD 90. Beninteso solo un piano di utilizzazione potrà determinare gli interessi pubblici preponderanti rispetto a quelli privati, garantendo in ogni modo la coabitazione tra campeggi da un lato e passeggiata a lago dall'altro. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Si intende garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la fruizione in funzione dei momenti dell'anno.</p>
Pfyl René	Area di svago a lago a Melano	<p>1. L'area di svago a lago comprende tutta la zona a nord e sud del torrente Sovaglia. La definizione ed i possibili contenuti di quest'area è generica e pertanto inconcludente.</p> <p>2. Il percorso ciclabile non solleva particolari obiezioni, ritenuto che il suo tracciato coincida con quanto auspicato dal signor Pfyl in sede di contraddittorio con il Municipio di Melano (tracciato esterno ai sedimi destinati al campeggio).</p>	☺ ◆	<p>1. La nuova cartografia evita di definire un perimetro "area di svago a lago" e lo sostituisce con un simbolo puntuale. Le precisazioni del caso andranno fatte nell'ambito della "pianificazione specifica" prevista dalla scheda per i quattro comparti a lago di particolare interesse pubblico (punto 3.1.b).</p> <p>2. Le richieste del privato saranno, se del caso, trattate a livello di modifica dei piani di utilizzazione e non nella scheda P7, ritenuto che in questa sede il tracciato riveste un carattere indicativo.</p>
Pfyl René	Campeggio	<p>Chiede che il campeggio sulla proprietà Pfyl sia confermato anche dalla pianificazione pubblica e possa continuare a vivere con un'attività che pur risponde all'interesse pubblico. Nell'ambito della molteplicità d'usi e funzioni dei laghi, la scheda non indica solo la predisposizione di passeggiate e sentieri a lago, ma anche il coordinamento dell'attività dei campeggi ed il sostegno delle attività turistiche. Ciò deve avvenire nel rispetto e tenendo conto dei diritti del privato.</p>	☹	<p>Non è compito del PD confermare o no un campeggio; ciò può avvenire a livello di PR. Il resto dell'osservazione è condiviso, ma non implica modifiche della scheda.</p>
Pfyl René	Passeggiata a lago a Melano	<p>Come indicato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), dal Codice civile non si può desumere il diritto all'accesso delle rive dei laghi. Il principio secondo cui occorre tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi e agevolare il pubblico accesso e percorso è uno dei numerosi principi della LPT che esprimono interessi parzialmente contrastanti, da ponderare nel quadro delle procedure di pianificazione del territorio. La passeggiata a lago proposta nei piani pubblicati non tiene conto dei diritti e dell'attività del privato e non concilia gli interessi pubblici e privati in gioco. Il tracciato proposto incide in modo invadente e estremamente penalizzante sulla consistenza e gestibilità del campeggio sulla proprietà Pfyl. Campeggio che pur risponde ad un interesse pubblico (turismo). La passeggiata a lago deve essere corretta nel suo percorso e dev'essere precisata nella sua estensione. Il percorso non deve invadere l'area destinata a campeggio, soprattutto laddove si trovano le infrastrutture, la riva (privata), la spiaggia antistante la porzione di lago già riconosciuta ad uso particolare del campeggio. Propone di spostare il percorso a monte del campeggio lungo il tracciato ferroviario, staccato fisicamente, in modo da garantire la chiusura notturna durante l'esercizio del campeggio ed evitare immissioni moleste e a salvaguardia della sicurezza dei luoghi.</p>	◆	<p>Si tratta di questioni che non sono di competenza della scheda di PD, la cui indicazione del tracciato è infatti solo indicativa. Beninteso solo un piano di utilizzazione potrà determinare gli interessi pubblici preponderanti rispetto a quelli privati, garantendo in ogni modo la coabitazione tra campeggi da un lato e passeggiata a lago dall'altro.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pro natura	Natanti	La scheda cade nella contraddittorietà degli interessi che si contendono la supremazia sui laghi e le rive. A fronte del potenziamento propugnato per le strutture portuali sta l'analisi secondo cui l'aumento dei natanti è in contrasto con la tutela dell'ambiente e del paesaggio, mentre mancano gli strumenti per riconoscere i limiti di sopportabilità dei bacini. Le ubicazioni assegnate alla tutela degli ambienti naturali non sono definite, per cui il prospettato vincolo di tutela rischia di restare lettera morta. Si dovrebbe riformulare la scheda prevedendo di: attuare la pulizia del riordino delle imbarcazioni; introdurre una differenziazione di trattamento tra barche a remi e a vela rispetto a quelle a motore; stabilire una moratoria per i posti barca; avviare gli studi per la definizione delle capacità dei bacini in vista di una regolamentazione definitiva.	☺	Il potenziamento delle strutture portuali non costituisce un incremento del numero di natanti presenti nel lago bensì un loro riordino. Con gli studi di base si è valutato nel dettaglio la posizione e la capacità di queste infrastrutture, non confermandone alcune rispetto al PD 90 proprio per ragioni di tutela dell'ambiente e del paesaggio. La tutela del paesaggio lacustre è descritta nella scheda P7, oltre che nelle schede P4, P6 e P9. Le basi legali in vigore, così come il PD, prevedono di non aumentare i posti barca esistenti e di riordinare gli stessi in strutture collettive (porti). Per questioni d'ordine paesaggistico e ambientale si dovrà inoltre verificare - ma a livello di pianificazione delle utilizzazioni e non di PD - non solo il numero ma anche la dimensione (categoria) degli stessi oltre che al tipo.
Regione Lombardia	Sistema dei laghi lombardi	Sottolinea la complessità della gestione di sistemi lacuali, anche per l'utilizzo spesso conflittuale delle acque. Segnala alcuni obiettivi previsti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) relativi al sistema territoriale dei laghi: evitare le saldature dell'edificato lungo le sponde lacuali; conservando i varchi liberi; mantenere la riconoscibilità dei centri urbani periacuali e lungo i versanti; evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte; porre attenzione alla qualità edilizia e all'inserimento del contesto paesistico; coordinare a livello sovracomunale la progettazione e realizzazione di pontili, attracchi e approdi.	☺	Si condividono le indicazioni formulate. La scheda non necessita di modifiche.
Regione Malcantone	Apertura delle rive	Il lago è una componente importante della regione ed è quindi auspicabile che sia il più possibile accessibile al grande pubblico non solo per transitare, ma anche per sostare a bagnarsi e prendere il sole. La scheda dovrebbe illustrare i singoli progetti di importanza regionale e eventuali progetti innovativi che concretizzano il principio dell'accessibilità delle rive al pubblico.	☺	Si ritiene che la scheda svolga già questo compito. Si rammenta che oltre alla scheda P7 si aggiungono i documenti di riferimento citati al cap. 5 della stessa, i quali contengono concrete proposte anche innovative.
Riva San Vitale	Area di svago a lago	Chiede di inserire nelle aree di svago a lago il piazzale a lago e il bagno spiaggia comunali (ca. 10'000 mq).	☺	Solo recentemente il Comune ha acquistato dei fondi privati a lago, avvalendosi di un sussidio cantonale. In questo senso la proposta è accolta e la scheda modificata.
Riva San Vitale	Passeggiata a lago	La passeggiata a lago in territorio di Riva deve essere trattata in modo uniforme, non parzialmente quale sentiero. Il Comune si è già attivato con l'acquisto di fondi.	☺	La passeggiata a lago e l'acquisto recente di alcuni fondi a lago permettono la realizzazione della passeggiata a lago, così come suggerito dal Comune. La scheda P7 (punto 3.2.f.10) si riferisce ad un sentiero solo per il tratto dalla località Sant'Antonio in direzione di Brusino, fino a Sasselletto.
Riva San Vitale	Strutture d'attracco	Le installazioni della Società Svizzera di Salvataggio e del Consorzio per la pulizia delle rive del Ceresio devono essere salvaguardate. Il PD deve fornire sufficienti indicazioni.	◆	Un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Aree produttive	Per rafforzare la correlazione tra le schede P7 e V6 propone di inserire la possibilità, in casi particolari e di interesse pubblico, di prevedere l'insediamento di aree produttive di interesse pubblico.	☺	Oltre a quanto già indicato nella scheda P7, non si ipotizzano altre attività produttive di interesse pubblico a lago.
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Priorità e termini	Ritiene necessaria la definizione, almeno indicativa, delle priorità e dei termini con cui il Cantone intende procedere nella realizzazione degli obiettivi pianificatori. In questo modo potrebbero venir risolte anche alcune contraddizioni tra singole schede, quali la scheda P7 e la scheda V6.	☺	Il PD prevede un "Programma d'attuazione" (v. pag. 10 del Rapporto esplicativo posto in consultazione) in cui verranno date indicazioni su tempi e mezzi, come richiesto dalla LPT.
Tenero - Contra	Passeggiata a lago	La passeggiata a lago è un obiettivo che il Municipio vuole raggiungere tramite la pianificazione attualmente in corso. Questo lavoro ha permesso di conoscere tutta una serie di problemi legati alla progettazione e alla gestione di quest'opera (conflitti con i campeggi, entrate abusive al lido comunale, costi di pulizia e manutenzione, cani, ...). Pre-supposto che l'attrattiva dei campeggi è basata sull'offerta di una riva lago accessibile, l'unica soluzione per creare una passeggiata a lago è quella di trovare un accordo con i proprietari dei campeggi per stabilire un periodo di chiusura limitato ai mesi estivi di	◆	Evidentemente non è compito del PD entrare nel merito di questioni di PR. A livello generale si condivide l'importanza dei campeggi per il nostro Cantone. Con la scheda P7 non si intende in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia assicurare una pubblica fruizione a lago e garantire gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico, considerando il ruolo e l'importanza dei campeggi, eventualmente differenziando la fruizione in funzione dei momenti dell'anno.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Terreni alla Maggia SA	Area libera per attività straordinarie	<p>pieno afflusso turistico e un'equa ripartizione dei costi di gestione. Questa soluzione sarà formalizzata in una variante di PR che sarà sottoposta prossimamente al Cantone.</p> <p>La zona agricola adiacente il Porto Patriziale di Ascona è stata inserita come area libera per attività straordinarie (dato acquisito). I proprietari dei terreni non sono mai stati coinvolti in nessun tipo di consultazione e non è dato di sapere in cosa consistano queste attività straordinarie. Negli immediati paraggi, appartenente ai Terreni alla Maggia SA, si trova l'albergo Castello del Sole che per servire la sua esigentissima clientela ha bisogno di tranquillità assoluta. Non è quindi possibile accettare vincoli in contrasto stridente con la conduzione di un albergo di lusso né tollerare, salvo accordi presi caso per caso, supporti alle attività lacustri. Non compatibili sono pure le manifestazioni o altre attività a carattere socioeconomico che necessitano di spazi liberi a riva. Propone lo stralcio dell'area strategica multifunzionale d'interesse cantonale.</p>	☹	Non è assolutamente intenzione della scheda P7 quella di creare problemi ai proprietari o conflitti con l'albergo Castello del Sole. Con la misura si intende menzionare la necessità di preservare quest'area libera in caso di eventi straordinari che verranno in ogni modo valutati volta per volta (ad es. utilizzo temporaneo per costruzione sulla terraferma di un porto da poi portare a lago, ecc.).
Terreni alla Maggia SA	Limite del demanio	<p>La definizione della quota 194,50 m s.l.m. comporta grossi problemi: le zone edificabili, cresciute in giudicato, diminuiscono in modo consistente e si prospettano conflitti giuridici senza fine (valori di stima altissimi, imposte fondiarie da retrocedere, ...). I registri fondiari di Ascona e Locarno sono stati impiantati negli anni 30-40, prima della regolazione del livello del lago Maggiore in base alla Convenzione italo/svizzera (i termini di proprietà, tuttora validi, sono stati disposti in base alle leggi in vigore a quel tempo e seguendo tutte le regole della legalità). Inoltre i proprietari lungo le rive del lago Maggiore non hanno mai avuto la possibilità di esprimere il benché minimo parere sulla convenzione. Il livello medio del lago è aumentato di più di un metro senza che mai nessuno chiedesse ai legittimi proprietari di terreni inondata artificialmente se fossero d'accordo o se avessero degli incommodi. Chiede poi come potranno essere regolate tutte le ineguaglianze stridenti tra coloro cui saranno sottratti terreni e coloro che potranno mantenerli in proprietà, perché hanno avuto l'accortezza di costruire fino al confine di proprietà o perché dispongono di fantasiose convenzioni di lunga durata che garantiscono il mantenimento di proprietà sommerse temporaneamente da acque pubbliche. Il metodo pratico per risolvere con facilità i $\frac{3}{4}$ dei casi controversi consiste nell'abbassare a 193,70 m la quota altimetrica demaniale.</p>	◆	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7.
Terreni alla Maggia SA	Passeggiate a lago	<p>Una passeggiata a lago parallela a via Albarelle di Ascona sarebbe più di danno che di utilità per varie ragioni importanti. Il PR di Ascona fissa la passeggiata a lago lungo via Albarelle. La maggior parte delle rive asconesi sono pubbliche ed accessibili senza limiti di sorta; anche la protezione dei contenuti paesaggistici e naturalistici delle rive ha uno scopo pubblico. Il mantenimento di alcune proprietà fondiarie di tipo esclusivo, adatte a mantenere o ad attrarre contribuenti molto importanti, è un modo per assicurare benessere alla propria comunità.</p>	☹	Gli studi di base relativi alla nuova scheda di PD hanno portato a diversa conclusione vista l'importanza di prevedere un collegamento pedonale a lago continuo.
WWF	Area a lago di Melano-Maroggia	<p>Per quanto concerne l'accessibilità pubblica delle rive dei laghi rimane ben poco da fare e salvare. Tra questo poco spicca l'area a lago di Melano-Maroggia, per la quale chiede la salvaguardia integrale.</p>	☺	La valorizzazione dell'area di Melano-Maroggia è un obiettivo della scheda P7 quale area di svago di interesse cantonale e area strategica di interesse cantonale. Il piano di utilizzazione che ne scaturirà dovrà tenere conto di questi contenuti di interesse pubblico.
WWF	Natanti	<p>1. L'affollamento dei laghi con natanti di ogni tipo è a livelli d'allarme. Nell'ambito della pianificazione dei porti regionali vanno ridotti i numeri di posti barca per i nuovi porti e non vanno concessi ulteriori ampliamenti a quelli esistenti.</p> <p>2. La forte richiesta di posti barca va selezionata preferendo le barche meno inquinanti.</p>	◆	<p>1. Le basi legali in vigore, così come il PD, prevedono di non aumentare i posti barca esistenti e di riordinare gli stessi in strutture collettive (porti). Per questioni d'ordine paesaggistico e ambientale si dovrà inoltre verificare - ma a livello di pianificazione delle utilizzazioni e non di PD - non solo il numero ma anche la dimensione (categoria) degli stessi.</p> <p>2. Questo tema non è trattato dalla scheda P7 in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD (v. anche risposta 1).</p>

Scheda P8 – Territorio agricolo

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Agno	SAC	C'è una differenza di ca. 8 ha tra i dati contenuti nella revisione del PR di Agno (20,40 ha) e la scheda (28,34 ha). Chiede di rivedere i conteggi e di correggere la cartografia di base, anche per Bioggio. Presumibilmente sono state conteggiate anche superfici della zona Bollette e/o i sedimi compresi nel piano particolareggiato, in contrasto con la decisione del GC del 14.1.1994 [cf. 3952R, punto 4.2.12].	☺	Gli adeguamenti del PR di Agno sono attualmente in fase di approvazione da parte del Cantone. In quella sede verranno svolte le verifiche del caso. La cartografia e i dati del PD verranno modificati quando la procedura del PR sarà conclusa.
Agrifutura, Associazione di agricoltori ticinesi	Multifunzionalità dell'agricoltura	Ritene necessario allestire un Piano agricolo cantonale che fissi visioni, obiettivi e misure operative per l'agricoltura ticinese. Esso deve rispondere a due interrogativi principali: - come assicurare anche in futuro la capacità produttiva e di smercio dei singoli settori agricoli; - come assicurare una corretta gestione del territorio con sempre meno addetti. Tra le funzioni sarebbe opportuno aggiungere la produzione di energie rinnovabili, in particolare fotovoltaico e biogas.	☹	La politica agricola federale e la nuova politica regionale non lasciano scoperto il settore agricolo, anzi mettono a disposizione la necessaria flessibilità. L'art. 93 a della Legge federale sull'agricoltura è uno strumento ideale. Non va dimenticato inoltre che la NPR parla di paesaggio quale una delle 4 filiere prioritarie che è un tema centrale in agricoltura. In relazione alla recente elaborazione del Piano forestale cantonale, non è scontato fare un parallelo con il settore agricolo. Il futuro del settore forestale è piuttosto prevedibile per la limitata relazione con gli altri settori economici e per i pochi parametri necessari per descriverne le condizioni quadro. Il settore agricolo e la filiera agroalimentare sono più complessi per una fitta rete di relazioni e dinamiche sia interne al settore, sia esterne, per esempio il turismo. Mantenere flessibilità è al momento utile. Questa flessibilità si ha grazie all'imponente strumentario a disposizione della singola azienda agricola (migliore strutturali, agriturismo, prestazioni per la natura, ...) ma anche per lo strumentario disponibile per più aziende in base all'art. 93. Lasciare l'iniziativa in mano ai numerosissimi "imprenditori" del settore con uno strumentario di supporto notevole come quello attuale è attualmente una strategia vincente e sicuramente voluta a livello federale. Un piano agricolo, volenti o nolenti, rischierebbe di essere troppo dirigista e sarebbe in controtendenza anche con quanto si riscontra sul territorio.
Agrifutura, Associazione di agricoltori ticinesi	Ripartizione dei compiti	Chiede di inserire Agrifutura tra gli attori da coinvolgere.	☺	Si è introdotto il principio, valido per tutte le schede, che le singole associazioni non vengono (più) citate, ma ci si limita a un generale riferimento alle "associazioni del settore" (o simile).
Agrifutura, Associazione di agricoltori ticinesi	Salvaguardia del territorio agricolo	La scheda non cita il rapporto dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale sul piano settoriale SAC [Dix ans de plan sectoriel des surfaces d'assolement, ARE, 2003], né contiene un resoconto sull'applicazione della legge sulla conservazione del territorio agricolo [LTagr]. Concretamente propone di: 1. Menzionare le conclusioni dell'ARE in merito alle SAC. 2. Ripristinare la quota SAC assegnata al Cantone (3'500 ha). 3. Compensare in natura, attraverso adeguati dezonamenti, ogni nuova sottrazione di superfici SAC (e di territorio agricolo in generale). 4. Favorire il recupero di superfici abbandonate. 5. Riformulare il concetto di agricoltura produttiva e imprenditoriale tenendo conto	☺ ☹ ◆ ☹	1. Inserito il riferimento bibliografico al cap. 5. 2. L'obiettivo di una quota SAC di 3'500 Ha non è mai stato abbandonato e quindi non è da ripristinare. 3. Non è un tema di PD, bensì di LTAgr, che tra l'altro già prevede quanto postulato dall'istante. 4. È un obiettivo che la scheda P8 e altre schede si pongono. 5. È un tema di politica agricola ed è di competenza federale (art. 104 della costituzione).

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		delle sfide di approvvigionamento alimentare a livello mondiale.	☹	
Agrifutura, Associazione di agricoltori ticinesi	Zona serre	Occorre definire alcune zone serre che permettano un uso in comune di fonti energetiche ed un riordino del territorio.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (RI1).
Arbedo - Castione	Agricoltura e paesaggio	Affinché non assuma un aspetto folcloristico, il settore agricolo non deve essere caricato da ulteriori oneri legislativi. L'agricoltura deve poter installare gli impianti necessari, come serre e tunnel di plastica. Le norme in materia di agriturismo dovrebbero essere allentate.	☹	Il tema è chiaramente regolamentato a livello di leggi (LPT e OPT). In questo caso il PD non fa altro che riprendere ed esplicitarne i contenuti.
Arbedo - Castione	SAC	La superficie censita dal PR è superiore a quella indicata dalla scheda.	☺	Se un Comune ha già provveduto a inserire le SAC nel proprio PR, il valore di riferimento è quello del Comune.
ARE	Compensazione delle SAC	Si dovranno approfondire le indicazioni sulle possibilità e sulle misure da adottare per compensare l'utilizzazione delle superfici SAC e sui conflitti tra il mantenimento delle SAC e altre utilizzazioni del territorio, in particolare con le zone edificabili (azzonamenti, dezonamenti), con le installazioni pubbliche, e con le misure di protezione della natura e del paesaggio e quelle legate al mantenimento dello spazio riservato ai corsi d'acqua.	☹	Si ritiene che gli elementi forniti dalle schede e dalla cartografia rispondano già alle preoccupazioni sollevate dall'istante e siano pertanto sufficienti.
ARE	Zone agricole intensive	Si dovrebbero integrare i criteri per la delimitazione delle zone agricole intensive nei piani regolatori comunali.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (RI1).
Ascona	Area di svago	Nel tratto a confine con Locarno l'area di svago riportata dalla carta include una grande porzione di SAC.	☺	È una constatazione che non necessita una risposta. Tale sovrapposizione di funzioni non è di per sé problematica.
Associazione orticoltori Ticinesi (Orti)	Colture e spazi funzionali	La particolare struttura delle aziende orticole e la pessima situazione fondiaria è causa di oneri supplementari e costringe a lunghi e poco razionali spostamenti. La procedura necessaria per costruire nuove serre adeguate agli standard produttivi europei e a basso consumo energetico è attualmente troppo complicata. Chiede di inserire o rafforzare i seguenti principi: 1. Semplificazione ed estensione della zona serre a tutti i terreni idonei all'orticoltura del Cantone. 2. Riduzione dei vincoli pianificatori per la costruzione di serre a basso consumo energetico. 3. Favorire sistemi più ecologici per il riscaldamento delle serre. 4. Adottare misure incisive contro il traffico parassitario sulle strade agricole.	☺ ☹ ◆ ◆	1. La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (RI1). 2. Non è possibile stabilire una correlazione tale da giustificare una misura di questo tipo nell'ambito del PD. 3. Il problema non ha un'incidenza territoriale che necessiti di un coordinamento da parte del PD, che quindi non è il luogo adatto per affrontarlo. 4. Non è un tema della scheda P8, ma piuttosto da PRT o, nel caso del Piano di Magadino, da PUC.
Associazione orticoltori Ticinesi (Orti)	Insediamento nelle aree periferiche	L'agricoltura svolge un ruolo fondamentale per il mantenimento dell'insediamento nelle aree periferiche. Spesso viene trascurato, o addirittura dimenticato, lo stretto legame tra agricoltura del piano e agricoltura di montagna (base foraggera invernale, alpeggi, ...). Chiede di inserire questo principio nel PD.	☹	Il principio del mantenimento dell'insediamento nelle regioni periferiche è già inserito nell'articolo 104 della Costituzione. Anche la scheda P8 fa implicitamente riferimento al tema sollevato dall'istante. Non si ritengono necessarie specifiche ulteriori.
Associazione orticoltori Ticinesi (Orti)	Multifunzionalità dell'agricoltura	La produzione di derrate alimentari resta la funzione primaria dell'agricoltura: ogni altro compito mantiene un carattere sussidiario, specialmente nelle zone agricole pregiate del fondovalle. La progettazione del Parco del Piano di Magadino deve essere accelerata, anche per capire quale potrebbe essere l'impatto sul settore agricolo ed orticolo in particolare. Chiede di inserire o rafforzare i seguenti principi: a) le funzioni sussidiarie dell'agricoltura non devono compromettere o ridurre la produttività del settore; b) ogni intervento in zona agricola deve essere elaborato e discusso in collaborazione con gli	☺	Il progetto del Parco del Piano di Magadino è stato presentato a settembre 2008 e sono già stati istituiti i gruppi di lavoro che diventeranno operativi nel 2009; si prevede per fine legislatura (primi mesi del 2011) di presentare un PUC per il Parco. Le associazioni agricole e gli interessati sono adeguatamente rappresentati nei vari gremi.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione orticoltori Ticinesi (Orti)	Salvaguardia del territorio agricolo	<p>agricoltori interessati.</p> <p>Il calo della superficie agricola utile, dovuto all'urbanizzazione dei terreni più pregiati e all'abbandono di terreni marginali, esige un indirizzo più chiaro e determinato per arrestare questa tendenza. L'aspetto produttivo deve essere riportato in primo piano, soprattutto alla luce dei problemi di approvvigionamento alimentare a livello mondiale. Chiede di inserire o rafforzare i seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento di una quota minima di 4'331 ha di SAC. 2. Compenso reale di riduzioni di superficie agricola utile dettate da importanti esigenze pianificatorie. 3. Riduzione delle superfici edificabili in esubero. 4. Recupero di terreni agricoli abbandonati. 5. Bonifica e risanamento di terreni agricoli occupati in modo abusivo. 6. Rinuncia alla realizzazione della stazione AlpTransit sul Piano di Magadino. 	<p>☹</p> <p>◆</p> <p>☺</p> <p>☹</p> <p>☹</p> <p>☺</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il contingente indicato dalla Confederazione è di 3'500 Ha. 2. È un tema di L'Agri e non di PD. 3. Il tema è trattato dalla scheda R6. 4. Il tema è trattato. 5. Il problema non ha un'incidenza territoriale che necessiti di un coordinamento da parte del PD, che quindi non è il luogo adatto per affrontarlo. 6. Il PD non indica la volontà di realizzare una stazione AlpTransit sul Piano di Magadino, ma soltanto quella di preservare la possibilità di farlo in un orizzonte temporale lungo, che va oltre quello del PD stesso.
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Piano di Magadino	<p>L'associazione chiede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le zone edificabili non siano più estese a scapito delle zone agricole. 2. Le aree industriali e commerciali sovradimensionate siano dezonate a beneficio delle aree agricole. 3. Si preveda, tramite scambi o compensi pecuniani (fondo L'Agri), al recupero dei terreni agricoli sottratti più o meno abusivamente alla zona agricola. 4. La legge sulla conservazione del territorio agricolo sia applicata in modo puntuale e trasparente. 5. Si favorisca il riscaldamento delle serre con energie rinnovabili (solare e geotermico invece di fossile o nucleare). 6. Si mantenga il bando degli OGM. 	<p>☺</p> <p>☺</p> <p>◆</p> <p>◆</p> <p>◆</p> <p>◆</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il PD non prevede in alcun modo l'estensione delle zone edificabili, al contrario (v. scheda R6). 2. È un'operazione che è già stata fatta in passato (nell'ambito del PD 90 sono stati dezonati circa 100 ha di terreno in tutto il Cantone) e condivisibile nel principio. Nel concreto, è necessario ponderare i pro e i contro, caso per caso. Del tema si occupa la scheda R6. 3. La richiesta è eccessivamente vaga per poter essere presa in considerazione. 4. La richiesta è eccessivamente vaga per poter essere presa in considerazione. 5. Energie rinnovabili: si aspettano dei segnali a livello federale per eventualmente modificare le leggi cantonali per l'incentivo allo sviluppo di nuove energie pulite. A livello di scheda P8, non si ritiene opportuno trattare un tema che non presenta di per sé una rilevante incidenza territoriale. Il tema delle energie rinnovabili è comunque trattato dalla scheda V3. 6. Il bando agli OGM rimane ancorato nella L'Agri cantonale del 13.12.2002. Ad ogni modo non è un tema di PD.
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Salvaguardia del territorio agricolo	<p>Ritiene possibile dezonare alcune aree industriali sovradimensionate e destinarle nuovamente all'uso agricolo. È necessario riordinare il territorio agricolo, in particolare nelle zone dove l'agricoltura è ancora ben presente. Attività estranee vanno allontanate.</p>	☺	<p>Il dezonamento è un'operazione che è già stata fatta in passato e condivisibile nel principio. Nel concreto, è necessario ponderare i pro e i contro, caso per caso. Del tema si occupa la scheda R6.</p>
Besazio	SAC	<p>La verifica dell'effettiva entità delle SAC è ardua. In ogni caso è contrario ad ev. aumenti rispetto a quanto sino ad ora acquisito.</p>	☺	<p>Il PR di Besazio è attualmente sottoposto all'esame del Cantone. In quella sede verranno svolte le verifiche del caso. La cartografia e i dati del PD verranno modificati quando la procedura del PR sarà conclusa.</p>
Blenio	Agricoltura e turismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Val di Campo è in attesa di una licenza edilizia per un progetto di risanamento (caseificio integrato ad un agriturismo) che potrebbe inserirsi nel contesto turistico del Sopra-sosto. 2. Una mappa agroalimentare favorirebbe la valorizzazione delle risorse locali, darebbe 	◆	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si prende atto dell'osservazione. 2. Il PD deve coordinare le attività con rilevante incidenza territoriale e non è quindi lo strumento adeguato per veicolare iniziative di questo tipo.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Blenio	Alpicoltura	<p>una maggior visibilità e garantirebbe un ottimale rapporto con il territorio, poiché i principali attori coinvolti sarebbero produttori, commercianti e ristoratori locali.</p> <p>La formulazione: nelle aree montane va promossa la foraggicoltura, l'allevamento e, nella misura del possibile, l'alpicoltura non fa ben sperare sul valore che il Cantone ripone in questa preziosa quanto vitale attività per una regione come la Valle di Blenio. Sul territorio del Comune di Blenio sono censiti ben 22 alpi, quasi tutti con infra-strutture e servizi idonei al loro compito: Adula, Alta Camadra, Berteggio, Brescia-na-Pian Premesti, Cavallasca, Della Bolla-Carassino, Camadra, Gorda, Mottera-scio-Garzott, Larciolo, Per-tusio, Pian Segno, Pian Segno-Casaccia, Predasca, Pru-sfa, Rafuse-Garzora, Ridegra, Sal-tarescio-Toira, Simano; pascoli comuni Campal di Campra, Completto, Stubiei (fonte: Sezione agricoltura, 2007).</p>	◆	Accolta: stralciato "nella misura del possibile"
Cadenazzo	Multifunzionalità	La multifunzionalità dell'agricoltura va approfondita su scala sovracomunale, considerando la localizzazione delle aziende agricole presenti.	☺	Il concetto di multifunzionalità è già codificato nella costituzione (art. 104). Sul Piano di Magadino, il tema verrà affrontato nell'ambito del PUC.
Cadenazzo	Salvaguardia del territorio agricolo	Ai Comuni che si assumono il compito di salvaguardare il territorio agricolo deve essere riconosciuto un ruolo importante nella gestione del territorio e nella protezione del paesaggio. Questo aspetto deve essere considerato anche nelle discussioni sulla perequazione intercomunale.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Cadenazzo	Serre	Una chiara definizione delle zone serre e i corretti incentivi ad un uso coordinato di tali spazi sono elementi fondamentali, soprattutto per il Piano di Magadino.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (R11).
Cadenazzo	Territori minacciati dall'abbandono	L'incentivazione della gestione del territorio agricolo deve rafforzarsi, se del caso tramite contratti di prestazione, utilizzando i margini che la nuova perequazione federale concede al Cantone. Gli attori da coinvolgere non sono solo i contadini, ma pure i Patriziati.	☺	Il tema è conosciuto. Il PD dà alcune indicazioni generali nella scheda P8. Le schede P1 e P2 indicano il Progetto di paesaggio comprensoriale quale strumento per affrontare il problema. Il tema specifico sollevato dall'istante va anche approfondito nell'ambito della NPR.
Caminoro	Salvaguardia del territorio agricolo	Il territorio comunale è stato pesantemente toccato da interventi per vie di comunicazione (A2, Alp Transit) e strutture cantonali (uffici pubblici). Nell'ambito della revisione del PR non vorrebbe di nuovo essere penalizzato per il mantenimento della superficie agricola. Gli sforzi devono essere sostenuti anche da quei Comuni che in passato hanno ampiamente beneficiato di uno sviluppo artigianale e commerciale a scapito della zona agricola. Il Cantone dovrebbe valutare la possibilità di una perequazione fiscale che tenga conto anche di questi aspetti.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Capriasca	Territori minacciati dall'abbandono	Non è chiaro con quali strumenti il Comune potrà sostenere la coltivazione nei territori minacciati dall'abbandono e in particolare selezionare quelli meritevoli di essere preservati o recuperati.	☺	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2).
Caslano	SAC	La SAC prevista nel PD ammonta a 1.52 ha (aggiornamento UPD 22.2.2008); la revisione del PR (Consiglio comunale 5.12.2007) indica 4,65 ha di SAC e 4,78 ha di altri terreni idonei all'agricoltura. Invita a verificare le superfici.	☺	Il PR di Caslano è attualmente sottoposto all'esame del Cantone. In quella sede verranno svolte le verifiche del caso. La cartografia e i dati del PD verranno modificati quando la procedura del PR sarà conclusa.
Collina d'Oro	Territori minacciati dall'abbandono	La scheda dovrebbe formulare indirizzi e strategie sulle possibili misure per combattere o inibire l'imboschimento o l'insevatichimento delle superfici agricole con minore produttività.	☺	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2, cui la scheda P8 rimanda).
Commissione del paesaggio	Agricoltura e Città-Ticino?	È necessario saper rispondere alla domanda: quale ruolo all'agricoltura nella Città-Ticino?	☺	Si ritiene che la risposta sia data, ovviamente non solo dalla scheda P8, ma dalla politica federale e cantonale in materia.
Commissione del paesaggio	Agricoltura e paesaggio	La scheda è da rifare completamente, formulando concetti nei quali l'agricoltura è una componente importante del paesaggio. Essa andrebbe ancorata ad uno studio sul tema Agricoltura e paesaggio, vale a dire all'agricoltura come produttrice del paesaggio.	☺	Il legame tra agricoltura e paesaggio è ben evidenziato nella scheda P8, ma non è approfondito nella stessa in quanto oggetto di due schede specifiche, la P1 e la P2, cui la P8 rimanda.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Commissione del paesaggio	Tipologia delle zone agricole	All'agricoltura va dato un senso adeguato, con una valutazione delle diverse tipologie e le conseguenti proposte concrete a spaziali: frutteti, agricoltura urbana, salvaguardia del patrimonio genetico, ecc. Va anche approfondito il tema della trasformazione del paesaggio agricolo in paesaggio industriale: ad esempio la costruzione di serre.	☺	L'osservazione è di principio condivisa e si ritiene che la scheda P8 - al quale nel frattempo è stato aggiunto il tema delle serre - dia sufficienti indicazioni.
Consorzio Correzione Fiume Ticino	Golene del Ticino	Le golene del Ticino sono degli impianti di protezione contro le alluvioni. Solo accessoriamente il consorzio ne permette l'utilizzazione a scopo agricolo. Chiede pertanto di escluderle dall'area agricola.	☺	Le golene del Ticino si trovano all'interno di un'area alluvionabile, come indicato dalla carta del PD. A livello di pianificazione delle utilizzazioni, spetta di regola ai Comuni il compito di assegnare questi spazi a una specifica zona, e il fatto che sia area alluvionabile non esclude altre funzioni.
Croglio	SAC	La scheda indica un contingente di 33,63 ha di SAC (19,21 ha di terreni A, 14,41 ha B). Il PR in vigore conta 22,58 ha di SAC e 75,40 di altri terreni agricoli. Chiede di chiarire la differenza e, se del caso, aggiornare i dati.	☺	Se un Comune ha già provveduto a inserire le SAC nel proprio PR e lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Stato, il valore di riferimento diventa quello del Comune. Il PD viene adeguato di conseguenza.
Fondazione Bolle di Magadino	Riserva delle Bolle di Magadino	La riserva delle Bolle di Magadino è iscritta nella lista svizzera degli oggetti tutelati dalla Convenzione internazionale di Ramsar. Ritiene importante che sia chiaramente definita questa priorità funzionale rispetto alle superfici agricole presenti nella riserva. La definizione di superfici SAC all'interno dell'area protetta va verificata giuridicamente rispetto alle esigenze di conservazione e protezione, che sono prioritarie.	☺	Le zone nucleo dei biotopi sono escluse dalle SAC. Il punto 3.1 della scheda è adeguato. Nel caso delle Bolle di Magadino, la zona nucleo corrisponde alla zona A di protezione.
Giubiasco	SAC	Se esiste un interesse pubblico alla tutela della SAC, che occupano 1/4 della superficie comunale, occorre tenerne conto anche quando si discute di potenzialità fiscale dei Comuni.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Giubiasco	Serre	Chiede di riprendere dalla scheda A, Piano di Magadino, o ridefinire gli indirizzi che regolano la zona agricola attrezzata per colture al coperto.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (R11).
Latini Edoardo	Conflitto tra SAC e impianto vigneti	Sulla base di due esempi concreti, la particella n. 595 del Comune di Arzo e la particella n. 990 del Comune di Stabio, sostiene che non è realistico parlare di conflitto tra SAC e vigneti. Entrambi i terreni sono indubbiamente idonei alla viticoltura per esposizione e locazione. L'impianto di un vigneto non compromette il potenziale agricolo del terreno in quanto non sconvolge la sua struttura in modo tale da impedire l'utilizzo per la coltura. Invita a tenerne conto nell'elaborazione della scheda per le SAC, in modo da concedere un margine di tolleranza per l'impianto di vigneti nelle SAC in situazioni particolari.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Locarno	SAC	Nell'ambito dell'approvazione del PD '90 il Gran Consiglio aveva accettato il ricorso della Città contro l'inserimento di zone SAC in sponda sinistra del fiume Maggia [cf. 3952R, punto 4.2.8]. Le rappresentazioni grafiche vanno di conseguenza modificate.	☺	A suo tempo il GC aveva accettato il ricorso in relazione tra l'altro a un progetto di golf, per il quale si è poi optato per un'altra ubicazione (Losone). A parte ciò, si ricorda che relativamente alle SAC, quanto riportato dal PD nella cartografia è indicativo laddove i comuni non hanno ancora inserito le SAC nel proprio PR. Essendo questo il caso di Locarno, si invita il Comune a procedere in tal senso. Sarà in quella sede che andranno fatte le puntualizzazioni del caso, e solo successivamente si procederà all'adeguamento della cartografia del PD. La scheda P8 è stata modificata per rendere più esplicito questo principio.
Lugano	Territori minacciati dall'abbandono	La scheda dovrebbe formulare indirizzi e strategie sulle possibili misure per combattere o inibire l'abbandono delle superfici agricole e incentivare il recupero di aree abbandonate.	☺	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comunale, tramite i PPC (scheda P2, cui la scheda P8 rimanda).
Lugano	Vigneti e zona SAC	Nel caso in cui la Confederazione dovesse effettivamente rivedere i criteri per l'autorizzazione all'impianto di vigneti in zona SAC, verosimilmente si assisterebbe all'abbandono di gran parte dei vigneti collinari, di più difficile ed onerosa gestione, con rilevanti ripercussioni economiche e paesaggistiche per l'intero territorio cantonale.	☺	Si prende atto dell'osservazione. Trattasi di una constatazione, un'ipotesi che non richiede una risposta.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Maggia	Attività agricola accessoria	Per il mantenimento di territori agricoli marginali, poco ambiti dagli agricoltori professionisti, è da favorire ed incentivare un'attività agricola accessoria.	◆	Molti terreni marginali sono effettivamente gestiti da aziende agricole a tempo parziale. Il tema è accennato al cap. I della scheda P8, ma non presenta conflitti o problematiche con un'incidenza territoriale tale da giustificare una modifica delle parti vincolanti della scheda.
Maggia	Rimboschimenti in aree agricole	Rimboschimenti compensativi in aree agricole sono assolutamente da evitare.	☹	La valutazione deve essere fatta caso per caso, ponderando gli interessi in gioco.
Melano	SAC	Per Melano sono indicati 2,82 ha di SAC, tutti nella categoria terreni A. Vista la natura del terreno si dovrebbe valutare l'inserimento nella categoria terreni B.	☹	Melano deve ancora inserire le SAC a PR. Si invita il Comune a procedere al più presto.
Mendrisio	Agricoltura nel fondovalle	In determinati comparti, il PD dovrebbe consentire di stabilire la prevalenza di un tipo di destinazione rispetto ad un altro. Il mantenimento di un'agricoltura di fondovalle non trova più una sua effettiva giustificazione, specialmente nella pianura di San Martino. Neppure nell'ottica di una salvaguardia di aree verdi. I vincoli e i condizionamenti della zona agricola sono, in effetti, tali e tanti che non permettono a queste aree di assumere il ruolo che dovrebbero svolgere quale componente verde funzionale all'agglomerato.	☹	La richiesta non è formulata in modo chiaro. Si ritiene comunque che la salvaguardia del territorio agricolo in un'ottica di multifunzionalità, ivi compresi il ruolo paesaggistico e la funzione ricreativa, sia prioritaria.
Mendrisio	Viticoltura	Tra le peculiarità del Mendrisiotto c'è la viticoltura che, specialmente negli ultimi anni, ha raggiunto livelli di tutto rispetto. Questa attività va sostenuta, sia per i benefici economici che genera, sia per la sua importanza nel mantenimento e nella strutturazione del paesaggio.	☺	Non solleva particolari argomenti in relazione alla scheda di PD, che comunque tiene conto di questo aspetto (v. punto 3.3 della scheda P8).
Minusio	SAC	I dati sulle aree adibite alla campicoltura e alla viticoltura sono interessanti ma non leggibili dai piani.	☺	In copertina la scheda fa anche riferimento alla Carta delle idoneità agricole dei suoli (della Sezione agricoltura). Le scale della cartografia del PD (carta di base, carte tematiche e cartine all'interno delle schede) non possono infatti essere esaustive.
Nespoli Luigi	Conflitto tra SAC e impianto di vigneti	Impedire l'impianto di un vigneto in una zona con evidente vocazione viticola è una limitazione inutile e riduttiva per lo sviluppo di un'azienda. Ritiene che il conflitto tra le SAC e i vigneti sia fittizio, in quanto la coltivazione della vite non pregiudica assolutamente un eventuale ritorno ad un'altra coltura. Concretamente è proprietario dell'azienda agricola di Monte Morello, gestita sotto il nome di Azienda agricola Albaino, che vorrebbe estendere la superficie viticola sulla particella n. 310 (sommità del Monte Morello) e su parte delle particelle n. 295 e 312 del Comune di Novazzano.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Salvaguardia del territorio agricolo	Lo sviluppo paesaggistico e turistico del Cantone dipende in misura preponderante da un'agricoltura sostenibile e multifunzionale. Anche in futuro dovranno essere assicurati dei contributi in favore della filiera agro-alimentare attraverso la nuova politica regionale. Per mantenere delle buone condizioni di produzione è necessario proteggere durevolmente i terreni di buona qualità, facilmente coltivabili.	☺	L'osservazione è condivisa e non implica modifiche della scheda.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Energia	Propone di inserire anche il ruolo dell'agricoltura nella produzione di energia alternativa attraverso il biogas e il fotovoltaico.	◆	Data la scarsa incidenza territoriale, non si ritiene opportuno menzionare questo tema nella scheda P8. I temi legati alle energie rinnovabili sono comunque trattati nella scheda V3.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Piano agricolo cantonale	Per concretizzare gli obiettivi legati alla multifunzionalità dell'agricoltura, suggerisce di elaborare un Piano agricolo cantonale, sull'esempio del Piano forestale cantonale, coinvolgendo gli attori del settore.	☹	Sia la legge federale sull'agricoltura che quella cantonale danno una traccia basilare sulla direzione che l'agricoltura deve intraprendere in futuro; anche la LPT codifica la multifunzionalità in maniera esaustiva.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Recupero di aree inselvatichite	Ritiene fondamentale predisporre in tempi brevi interventi incisivi di recupero di aree inselvatichite (selve castanili, pascoli alberati, bonifiche di terreni per renderli meccanizzabili) e di assicurare un'adeguata gestione attraverso modelli aziendali adatti allo scopo.	◆	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2, cui la scheda P8 rimanda).

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito Popolare Democratico (PPD)	Salvaguardia del territorio agricolo	Chiede che, almeno per i terreni più idonei, la diminuzione di territorio agricolo dettata da importanti esigenze sia compensata in natura, non spostando lo statuto SAC su altre zone agricole.	☹	Il concetto di "spostare lo statuto SAC su altre zone agricole" non ha senso. I Comuni devono individuare i terreni più idonei all'agricoltura e assegnarli alla zona agricola nel proprio PR. La perdita di terreno agricolo necessita di un compenso in base alla LT-Agr, ma non è possibile assegnare lo statuto SAC ad altri terreni che non hanno i requisiti per esserlo.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Serre	Il PD dovrebbe designare le (poche) aree in cui sono ammesse le serre.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (R11).
Pro natura	Agricoltura biologica	Propone che l'agricoltura biologica sia esplicitamente favorita a tutti i livelli, consulenza compresa.	◆	L'agricoltura biologica è sufficientemente favorita attraverso la legge (art. 21 LA). Inoltre con il concetto di "sostenibilità ecologica", di cui al cap. 1 e al punto 2.4, si fa indirettamente riferimento anche all'agricoltura biologica.
Pro natura	Serre	La scheda andrebbe completata con indicazioni sulla pianificazione e l'esercizio delle serre e dei comparti ad utilizzazione intensiva.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (R11).
Regione Locarnese e Vallemaggia	Attività agricola accessoria	Gli agricoltori a tempo parziale vanno sostenuti: essi rafforzano culturalmente il settore e contribuiscono in modo determinante alla gestione dei territori agricoli marginali.	◆	Non è un tema che può essere gestito tramite una scheda di PD. Si rileva comunque che il maggior sostegno all'agricoltura di montagna è proposto dal nostro cantone (mantenimento della soglia per l'ottenimento dei pagamenti diretti a 0,25 USM, maggiori contributi per le regioni di montagna, ecc.). Purtroppo l'ulteriore sviluppo del sistema dei pagamenti non sembra andare in questa direzione. Rimangono quale incentivo la realizzazione dei progetti d'interconnessione o di sviluppo regionale oltre alla semplificazione delle procedure relative alle domande di costruzione e alla pianificazione del territorio.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Compiti della politica regionale	Visti i compiti emergenti dalla politica regionale, le Regioni fanno parte degli attori coinvolti, non delle altre istanze interessate.	☺	Le categorie sono state semplificate.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Territorio agricolo	Rimboschimenti compensativi in aree agricole sono assolutamente da proibire, non da evitare.	☹	La valutazione deve essere fatta caso per caso, ponderando gli interessi in gioco.
Regione Malcantone	Gestione del territorio	Il ruolo della Regione è soprattutto quello di promuovere progetti integrati di gestione del territorio, come il recupero delle selve castanili o dei vigneti.	☺	Le categorie sono state semplificate.
Regione Malcantone	Orti	Varrebbe la pena di avviare una riflessione sugli orti, quali elemento di avvicinamento alla terra. Nel Malcantone ci sono validi orticoltori in grado di fornire anche sementi e piantine di origine biologica o rara [Pro specie rara]. Degli orti comunali potrebbero avere un ruolo sociale ed educativo.	◆	Il problema non ha un'incidenza territoriale che necessiti di un coordinamento da parte del PD, che quindi non è il luogo adatto per affrontarlo.
Regione Tre Valli	Agriturismo	L'agriturismo è un modo di valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura di montagna. A volte i principi inseriti nella legge cantonale sull'agricoltura rappresentano però degli ostacoli insormontabili. Auspica una maggiore apertura tenendo conto delle esperienze fatte in altre nazioni.	◆	Questo tema non può essere affrontato nell'ambito di una scheda di PD. Ad ogni modo hanno diritto le aziende che soddisfano i requisiti della legge cantonale sull'agricoltura e l'ordinanza federale sul miglioramento delle strutture.
Terreni alla Maggia SA	SAC	Chiede una modifica dei piani conformemente alla decisione del Gran Consiglio che aveva decretato la non appartenenza alle SAC dei terreni agricoli situati sulla sponda sinistra, e in parte anche quella destra, della Maggia [cfr. 3952R, punto 4.2.8]. Chiede anche una rettifica dell'area edificata ed edificabile dell'Albergo Castello del Sole.	☹	A suo tempo il GC aveva accettato il ricorso in relazione tra l'altro a un progetto di golf, per il quale si è poi optato per un'altra ubicazione (Losone). A parte ciò, si ricorda che relativamente alle SAC, quanto riportato dal PD nella cartografia è indicativo laddove i comuni non hanno ancora inserito le SAC nel proprio PR. Questo è il caso dei Comuni di Ascona e Locarno. Sarà in quella sede che andranno fatte le puntualizzazioni del caso, e solo successivamente si procederà all'adeguamento della cartografia del PD. La scheda P8 è stata modificata per rendere più esplicito questo principio. Un discorso analogo vale per l'area edificata dell'Albergo Castello del Sole.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Terreni alla Maggia SA	Serre	In territorio del Comune di Locarno, lungo la ferrovia Bellinzona-Locarno in zona Carcale, c'è una vasta e importantissima azienda di produzione di fiori sotto serra. In questo comparto sarebbe più che opportuno inserire una zona serre tra la zona industriale comunale di Locarno e il riale Carcale.	☺	La scheda di PD sul Piano di Maggino si occupa già del tema delle serre. Sulla base dei risultati della consultazione, si è deciso di estendere il principio al resto del territorio cantonale (v. scheda P8 aggiornata)
Unione Contadini Ticinesi	Agriturismo	Nella nostra realtà agricola, per favorire l'agriturismo in modo consono al paesaggio e alle esigenze strutturali dell'agricoltura, è necessario sfruttare gli spazi esistenti in modo mirato. In questo senso è indispensabile che le aziende agricole possano utilizzare i rustici. Sarebbe un controsenso creare nuove strutture presso il centro aziendale, quando, di fatto, esistono già strutture ideali, tipiche e attrattive, che avevano una relazione diretta con l'attività agricola (transumanza).	☺	Il tema dei rustici è trattato dalla scheda P3. Di per sé, nulla impedisce di sfruttare i rustici a fini agrituristici, l'unica condizione è quella di rispettare il rustico in quanto tale, e quindi non apportare modifiche sostanziali all'aspetto esterno degli edifici meritevoli di conservazione. Va inoltre specificato che si può parlare di agriturismo solo per le aziende agricole; altrimenti si tratta semplicemente di turismo e in questo caso non si possono ad esempio trasformare i rustici classificati Id (v. scheda P3). Il Cantone favorisce inoltre l'uso turistico dei rustici tramite il Decreto concernente il recupero di rustici da locare quali alloggi turistici, che permette di subsidiare i lavori di ristrutturazione in cambio della possibilità di pernottarvi notificando i periodi agli enti turistici.
Unione Contadini Ticinesi	Aziende orticole	È necessario semplificare e estendere a tutto il Cantone la regolamentazione delle strutture orticole contenuta nel Piano comprensoriale del Piano di Maggino (scheda A.3.1 Criteri pianificatori per la delimitazione e l'adozione di zone agricole attrezzate).	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Maggino (R11).
Unione Contadini Ticinesi	Multifunzionalità	L'eccessiva sovrapposizione di funzioni sul territorio agricolo potrebbe snaturare la possibilità di realizzare gli obiettivi delle politiche settoriali. Invita a riprendere i compiti dell'agricoltura come presentati al capitolo Situazione e problemi, in particolare per quanto riguarda la presenza decentralizzata sul territorio. È dimostrato che l'attuale numero di addetti è insufficiente. Una densità troppo bassa di aziende agricole comporta una gestione insufficiente del territorio. Gli aspetti legati allo svago e alle interconnessioni sono secondari. Essi potrebbero essere sviluppati nelle apposite schede, tenendo in considerazione la struttura delle aziende agricole e coinvolgendole in primis su base volontaria.	☺	Il margine di manovra per sostenere la presenza decentrata della popolazione sul territorio e la sua gestione non è dato unicamente dalle politiche settoriali, in primis quella agricola, ma dallo sfruttamento delle sinergie con gli altri settori che dovrebbero confluire nella nuova politica regionale. Come evidenziato, alcuni tasselli sono le interconnessioni, lo svago, il turismo, la gastronomia, la vendita diretta, l'agriturismo, il marketing territoriale e dei prodotti.
Unione Contadini Ticinesi	Selve castanili	Le selve castanili offrono interessanti margini di manovra per aumentare la superficie agricola, assicurando nel contempo una maggiore biodiversità.	☺	Si prende atto dell'osservazione.
Unione Contadini Ticinesi	Terreni viticoli	Auspica una pianificazione dello sviluppo dei terreni viticoli. È necessario colmare il deficit dovuto alla presenza in zona edificabile di 1/2 dei vigneti.	☺	Il dato indicato non è supportato da reali rilievi e sembra eccessivo. Inoltre, la possibilità di vignare in collina è ancora buona.
Unione Contadini Ticinesi	Territori minacciati dall'abbandono	Il discorso sulla coltivazione dei territori minacciati dall'abbandono non può essere sviluppato senza il coinvolgimento delle aziende agricole. Per assicurare la gestione delle superfici dopo il loro recupero è necessario considerare le strutture agricole necessarie.	☺	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2, cui la scheda P8 rimanda).
WWF	Aziende biologiche	La scheda dovrebbe contenere chiari obiettivi di riduzione delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura e di aumento del numero di aziende certificate biologiche.	◆	Sostanze chimiche: il problema non ha rilevante incidenza territoriale e il PD non è il luogo adatto per risolverlo; esiste comunque una scheda Suolo (V2) che tratta il tema. Aziende biologiche: l'agricoltura biologica è sufficientemente favorita attraverso la legge (art. 21 LA).
WWF	OGM	Nonostante la legge cantonale vieti gli OGM, la scheda non fa riferimento a questo fatto che va ribadito con forza e consolidato a livello comunale.	◆	Il problema non ha un'incidenza territoriale che necessiti di un coordinamento da parte del PD, che quindi non è il luogo adatto per affrontarlo.
WWF	Salvaguardia del territorio agricolo	Valuta positivamente la scheda, anche se la pianificazione giunge ormai tardiva. Per ovviare agli errori del passato chiede dezonamenti di aree industriali, artigianali o edificabili, oppure il riordino nelle zone dove l'attività agricola è ancora ben presente.	☺	Il dezonamento è un'operazione che è già stata fatta in passato e condivisibile nel principio. Nel concreto, è necessario ponderare i pro e i contro, caso per caso. Del tema si occupa la scheda R6.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
WWF	Scuola agraria cantonale di Mezzana	Considerata l'importanza dell'agricoltura nel basso Mendrisiotto per il mantenimento della biodiversità, comodi di collegamenti ecologici e aree di svago, ritiene fondamentale, oltre alla salvaguardia del territorio agricolo, il mantenimento della Scuola agraria cantonale di Mezzana.	☺	La scuola di Mezzana non è in forse (v. art. 4 LA) e non si ritiene necessario menzionarla nella scheda P8.

Scheda P9 – Bosco

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Strade forestali	Ritiene che vada finalmente limitata la costruzione di strade forestali, che spesso servono soprattutto per accedere ai rustici. Molte strade forestali appaiono sovradimensionate; le barriere che dovrebbero limitare l'accesso sono spesso aperte o sono state divelte.	◆	Il principio è condiviso nella misura in cui rispetta i principi pianificatori del PFC (capitolo 4.3) rispettivamente del PD (punto 3.4). I problemi di applicazione (barriere) non possono essere gestiti con lo strumento del PD. Si ricorda che la chiusura al traffico delle strade forestali è regolata dalla legislazione forestale.
Avegno Gordevio	Produzione e utilizzo del legno	Gli indirizzi relativi alla promozione della produzione e dell'utilizzo del legno dovrebbero essere più incisivi. Soprattutto per le regioni di montagna, dove le aziende forestali sono anche grossi datori di lavoro e fonti di indotto socioeconomico e di gestione del patrimonio boschivo non indifferenti.	☹	Si ritiene che gli indirizzi di produzione indicati dal PFC (cap. 9 e p. 35, obiettivi 9.3.1-9.3.3) e ripresi dal PD siano sufficientemente ambiziosi. Maggiori indicazioni sulle modalità di promozione non sono proprie di uno strumento quale il PD.
Biasca	Limite del bosco	Il limite del bosco a contatto con la zona edificabile di Biasca è stato accertato. Alcune aree soggette a rimboschimento compensativo non sono considerate nelle superfici insediative. Non sono inoltre considerati gli elementi di compensazione ecologica messi in atto nell'ambito delle misure fiancheggiatrici del progetto AlpTransit.	◆	La tematica esula dai contenuti della scheda PD.
Cadenazzo	Sfruttamento della risorsa legno	Lo sfruttamento della risorsa legno deve essere incentivata attraverso la creazione di adeguati sistemi di accesso ai boschi e di trasporto del legname e l'utilizzo di cippato e/o pellets come fonte energetica.	☺	Si ritiene che gli indirizzi del PD - risp. del PFC - siano sufficienti.
Capriasca	Gestione del bosco	1. Per favorire il coordinamento o l'aggregazione dei proprietari di bosco per una gestione più razionale ed efficace sono necessari nuovi strumenti di cui i Comuni non dispongono. 2. È auspicabile che il Cantone si impegni con più chiarezza per aumentare la produzione e l'utilizzo del legno quale fonte energetica, per esempio per il tramite del Piano energetico.	◆	1. La ricerca di "nuovi strumenti" non può avvenire tramite il PD. 2. Gli indirizzi posti dal PFC sono chiari. Il PD non è la sede per precisazioni ulteriori.
Collina d'Oro	Proprietari dei boschi	Funzioni e obiettivi del bosco sono definiti da Piano forestale cantonale. In quest'ambito, pone l'accento sulla necessità di regolamentare adeguatamente il coinvolgimento dei proprietari nella gestione dei boschi.	◆	Il coinvolgimento dei proprietari è regolato dalla legge e non può essere oggetto di una scheda di PD.
Commissione del paesaggio	Tipologie boschive	1. Vanno maggiormente approfondite le diverse tipologie boschive, il loro ruolo e le differenti gestioni: boschi lungo le strade, boschi al margine dei paesi di valle o delle città (ruolo paesaggistico, ruolo di svago, ...). 2. Il tema del bosco va correlato con la scheda dei Parchi per il loro legame stretto e sostanziale.	☹	1. Questo grado di dettaglio è ritenuto eccessivo per una scheda di PD, anche perché per il bosco esiste una pianificazione settoriale (PFC). Inoltre i ruoli paesaggistico e ricreativo del bosco sono già contemplati nelle schede P1 e P2, rispettivamente R9. 2. Nel punto 1 della scheda è stato inserito un collegamento tra la tematica bosco e quella dei parchi (scheda P5).
Federlegno Ticino	Funzioni del bosco	Mancano due importanti funzioni del bosco: il contributo alla tutela delle riserve idriche e il ruolo determinante che riveste quale serbatoio di stoccaggio di CO2.	☹	Non si ritiene necessario modificare la scheda P9, che fa comunque già riferimento a queste due funzioni (cap. 1). L'approfondimento di questi aspetti non è compito del PD ma del PFC.
Federlegno Ticino	Logistica e organizzazione	1. Dovrebbe essere espressamente indicata la necessità di sviluppare delle premesse logistiche ed organizzative a livello di intera filiera del legno. 2. Si ritiene opportuno un accenno anche alla necessità di trovare un adeguato smercio al legname prodotto, in particolare realizzando impianti di riscaldamento a cippato di legno secondo il principio delle filiere corte.	◆	1. In assenza di un progetto che evidenzia le implicazioni territoriali, non è possibile valutare la necessità di operare attraverso il PD. Ad ogni modo il PFC esprime a questo proposito una disponibilità di principio (v. misura operativa 9.4.4). 2. La tematica esula dai contenuti della scheda PD.
Federlegno Ticino	Strade forestali	Si dovrebbe indicare la necessità di ridurre o minimizzare le numerose e penalizzanti limitazioni presenti sulle strade forestali (portate limitate, curve strette, strettoie, sottopassi e presenza di elettrodotti) che spesso complicano o impediscono, rendendolo	◆	Si è coscienti del problema, ma questo tema non può di principio essere trattato dal PD in quanto un simile grado di dettaglio non gli è proprio.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		oltremodo oneroso, l'esbosco e il trasporto del legname.		
Giubiasco	Piano forestale cantonale	Richiama le osservazioni sul PFC del 3 maggio 2007.	☺	Le osservazioni richiamate (inerenti al ruolo del Comune nella gestione del bosco) sono già state evase nell'ambito della procedura di approvazione del PFC (si veda cap. A5 del Rapporto sulla consultazione del PFC del 12 dicembre 2007).
Locarno	Piano forestale cantonale	Richiama la presa di posizione del 20.5.2007 sul Piano forestale cantonale, auspicando un maggior coinvolgimento dei Patriziati.	☹	Si ritiene che i compiti assegnati ai patriziati (cfr. cap. 4 della scheda) siano formulati correttamente.
Lugano	Legname indigeno	Uno dei temi centrali della scheda è la promozione della produzione e dello sfruttamento del legname indigeno, quale risorsa rinnovabile. In questo contesto è pure di rilievo la possibilità di garantire e sviluppare un'adeguata rete di accessi, commisurata alle necessità gestionali e d'intervento in caso di eventi naturali, che riveste grande importanza pure ai fini dello svago.	◆	La richiesta non è sufficientemente precisa e non può essere valutata.
Lugano	Proprietari di boschi	Oltre all'accresciuta partecipazione comunale ai costi di gestione del bosco desta preoccupazione la difficoltà di coinvolgimento dei proprietari.	◆	Il coinvolgimento dei proprietari è regolato dalla legge e non può essere oggetto di una scheda di PD.
Maggia	Comparti pregiati dal profilo paesaggistico	Bisogna formulare misure chiare e facilmente applicabili per il recupero ed il mantenimento delle aree aperte nei comparti più pregiati dal profilo paesaggistico.	☹	Le misure volte a contenere l'avanzata del bosco sono da ricercare soprattutto in campo di politica agricola e del paesaggio. Non si ritiene pertanto necessario modificare la scheda P9 e si rimanda alle schede P1, P2 e P8, oltre che al cap. 5.4 del PFC.
Maroggia	Strade forestali e tagliafuoco	Chiede di promuovere la costruzione di strade forestali e tagliafuoco e di inserirle nel PD, per una gestione efficace ed ecologica del bosco.	☹	Gli indirizzi per la costruzione e gestione delle strade forestali sono già contenuti nella scheda P9 e nel PFC. L'inserimento nel PD di tutte le strade forestali è ritenuto inadeguato, dato il grado di dettaglio di questo strumento. Il Catasto delle strade forestali esistenti è contenuto nell'allegato G del PFC.
Melano	Gestione del bosco	1. Auspica la realizzazione di strade forestali o la messa in opera di fili a sbalzo o teleferiche in alternativa all'elicottero. 2. Vista l'abbondanza di legname, il Cantone dovrebbe incentivare ulteriormente l'utilizzo della legna per grandi centrali termiche e per il telensaldamento. 3. La filiera del legno dovrebbe essere gestita dall'agenzia di sviluppo regionale. 4. Il PD dovrebbe favorire l'utilizzo di legna locale permettendo l'accesso ai boschi.	☺ ☺ ◆ ◆	1. Per la realizzazione di strade forestali valgono le priorità elencate al punto 3.4 della scheda P9 (v. anche capitolo 4.3 del PFC). 2. Questo indirizzo è già espresso nella scheda P9 e in altre schede del PD. 3. Il PD non è lo strumento per entrare nel merito di questa richiesta. 4. Si ritiene che la richiesta sia eccessivamente generica per poter essere valutata.
Mendrisio	Strade forestali	È preoccupato dell'indicazione relativa alla chiusura delle strade forestali. Il Monte Generoso vede coesistere da tempo il bosco con attività di svago ed escursionismo. Questi aspetti sono sottolineati anche dal PUC, che prevede strade a transito limitato, ma consente che determinati percorsi (quali la strada dei Dossi) possano essere utilizzate da abitanti, servizi pubblici e clienti di agriturismi.	☺	La chiusura al traffico delle strade forestali è regolata dalla legislazione forestale, che chiede che sia emanato un regolamento d'uso per il rilascio di autorizzazioni di transito eccezionali. Il PD – conformemente ai contenuti del PFC – si limita a dare indicazioni sulle condizioni per la costruzione di nuove strade forestali.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Gestione del bosco	Un incremento delle attività di gestione del bosco deve assicurare: la funzione protettiva del bosco di montagna; lo sviluppo della filiera bosco-legno, in modo da generare indotti per l'economia locale; il maggior utilizzo del legno quale fonte energetica; il ruolo di ossatura del reticolo ecologico nelle aree pedemontane; il contenimento dell'espansione del bosco.	☺	Questi indirizzi sono alla base del PFC; sono condivisi e già espressi nella scheda P9.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Avanzata del bosco	La volontà di ridurre l'avanzata del bosco e di recuperare aree boscate, ad esempio nei pressi degli abitati, non è tradotta in misure incisive e facilmente praticabili.	☹	Le misure volte a contenere l'avanzata del bosco sono da ricercare soprattutto in campo di politica agricola e del paesaggio. Non si ritiene pertanto necessario modificare la scheda P9 e si rimanda alle schede P1, P2 e P8, oltre che al cap. 5.4 del PFC.
Regione Tre Valli	Sviluppo della filiera bosco legno	Sottolinea l'aspetto economico legato allo sfruttamento del bosco. Gli attuali scenari rendono più interessante l'utilizzazione del legno quale fonte energetica. La valorizzazione	☺	Il principio è condiviso e non implica modifiche della scheda.

		P9	
Istante	Oggetto	Testo	Val.
		zione del bosco deve essere assicurata attraverso lo sviluppo della filiera bosco legno, come previsto dal programma d'attuazione della nuova politica regionale.	
Riva San Vitale	Bosco	Bisogna incentivare il prelievo di legname quale fonte energetica e per contenere la crescita della superficie del bosco. Bisogna contenere la riduzione delle aree verdi nei fondovalle e nelle zone relativamente pianeggianti che vengono sistematicamente urbanizzate, senza la dovuta attenzione al loro valore storico, culturale e paesaggistico.	☺
Unione Contadini Ticinesi	Recupero di pascoli alberati	Chiede di sviluppare maggiormente il tema del recupero di selve castanili e pascoli alberati, la cui gestione è assicurata dalle aziende agricole.	☺
Vico Morcote	Bosco a contatto con zone edificabili	La presenza di boschi con particolare funzione protettiva fino a contatto con le zone edificabili impedisce alle varie frazioni di Vico Morcote di collegarsi con il nucleo principale del paese. Auspica l'inserimento della possibilità generale di arretramento delle aree boschive a contatto con le zone edificabili. È inoltre in disaccordo con il concetto alla base del rilievo boschivo, in particolare per le costruzioni che col tempo si sono trovate a ridosso del bosco. Gli edifici che si trovano entro la linea di arretramento del bosco dovrebbero poter essere ristrutturati senza dover richiedere il permesso di disodamento. In linea generale è opportuno poter allontanare il bosco di almeno 20 m dal limite delle aree edificabili.	◆
WWF	Biomassa per uso termico	Considerato che l'uso termico di biomassa dovrebbe aumentare, chiede un concetto di gestione dinamico del bosco che favorisca un aumento della biodiversità.	☺
WWF	Certificazione FSC	Chiede la certificazione FSC dei boschi ticinesi.	◆
WWF	Danni causati dalla selvaggina	Il problema del rinnovo del bosco e dei danni causati dalla selvaggina viene considerevolmente attenuato dalla presenza stabile dei grandi predatori. Priorità va alla convivenza tra predatori e allevatori.	☺
WWF	Frammentazione del bosco	Va impedita un'ulteriore riduzione e frammentazione del bosco e dei boschetti di pianura, per esempio con dei progetti come la Corona di Lugano.	☺
WWF	Riserve forestali	Nell'ambito della pianificazione delle riserve forestali va posto maggiormente l'accento sulla protezione delle formazioni minori degne di protezione, con riserve anche di piccole dimensioni.	◆
WWF	Strade d'accesso per la gestione dei boschi	La costruzione di strade d'accesso per la gestione dei boschi di protezione su pendii ripidi va limitata al minimo indispensabile, tenendo debitamente conto degli aspetti paesaggistici e di tranquillità della fauna. Vanno privilegiati interventi minimi sul posto senza accesso stradale.	☺
		Risposta	
		Gli obiettivi menzionati dall'istante rientrano tra quelli della scheda P9 e della scheda R9 (v. anche PFC).	
		Il PFC sviluppa sufficientemente il tema del recupero delle selve castanili. A questo livello sono in corso rilevamenti per quel che concerne i pascoli alberati. Il PD riprende i principali elementi del PFC, ma non è la sede adeguata per approfondirli ulteriormente.	
		I temi sollevati dall'istante sono regolati a livello di PFC (Boschi con particolare funzione protettiva), rispettivamente da disposizioni ancorate nella legislazione forestale (distanza dal bosco). Il PD e le sue procedure non sono la sede adeguata per entrare nel loro merito.	
		Il punto 2.4. è stato modificato con riferimento al rispetto delle funzioni svolte dal bosco. Questo tema verrà trattato nell'ambito dell'elaborazione di un Concetto operativo per la promozione della biodiversità in bosco (cfr. misura operativa 7.4.1. del PFC).	
		Questo tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD. V. misura operativa 9.4.5 del PFC, che contempla questo aspetto.	
		Questo tema non è trattato dalla scheda P9, bensì dalla P4. Non si ritengono necessarie modifiche della scheda P9, nella quale comunque si attribuisce alla Sezione forestale ed all'Ufficio della caccia e della pesca il compito attuare le misure previste dal Piano cantonale di prevenzione dei danni causati dagli ungulati selvatici al bosco (allegato B del PFC) e di tenere aggiornato questo Piano.	
		È un obiettivo dichiarato della scheda P9 e di altre schede del PD.	
		Il principio è condiviso, ma il tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.	
		Il principio è condiviso nella misura in cui rispetta i principi pianificatori del PFC (capitolo 4.3) rispettivamente del PD (punto 3.4).	

Scheda P10 – Beni culturali

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	P10
ARE	Inventario delle vie di comunicazione	L'inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) dovrà essere trattato come l'inventario degli insediamenti meritevoli di protezione (ISOS), riprendendo i singoli tratti nella rappresentazione grafica del PD.	😊	Richiesta accolta. Scheda e cartografia adeguate.	
Associazione Ambiente (ATA)	Salvaguardia del patrimonio costruito	Troppo spesso edifici di indubbio valore storico oltre che mirabilmente inseriti nel paesaggio rischiano la distruzione (varie ville a Lugano, villa Branca e la Romantica a Melide, ...). Invita il Cantone a un ruolo più attivo nella salvaguardia del patrimonio costruito, dal quale dipende anche la qualità dello spazio urbano.	😞	Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione, non si individuano elementi concreti per una modifica della scheda P10. Si richiama inoltre la nuova scheda R10.	
Collina d'Oro	Inventario cantonale dei beni culturali	1. Considera fondamentale l'aggiornamento dell'Inventario cantonale dei beni culturali e il coordinamento con gli altri inventari (ISOS). 2. Auspica una sempre più proficua collaborazione tra Comuni e servizi cantonali.	😞	1. L'inventario è in fase di completazione. Per maggiori informazioni si possono consultare le risposte del Governo all'interpellanza e alla mozione di Raoul Ghisletta per il Gruppo PS, rispettivamente del 18.1 e del 20.10.2008. 2. La collaborazione con i Comuni è essenziale e va promossa.	
Commissione del paesaggio	Beni culturali e PR	È indispensabile insistere e rendere più esplicite le responsabilità dei PR nella protezione e valorizzazione dei beni culturali e del loro contesto territoriale.	😞	Si ritiene che la scheda sia abbastanza esplicita.	
Commissione del paesaggio	Misure d'urgenza	Considerate da un lato la virulenza delle trasformazioni territoriali in atto, dall'altro il continuo approfondimento delle conoscenze sul territorio stesso e i suoi componenti, andrebbero studiate quelle misure anche provvisoriali atte a proteggere un bene in attesa dei dovuti approfondimenti urbanistici e conoscitivi.	◆	La scheda P10 del PD non è il luogo adeguato per introdurre simili misure, che oltretutto sono già previste dalla LBC. Maggiori informazioni sui temi sollevati possono essere trovate consultando le risposte del Governo all'interpellanza e alla mozione di Raoul Ghisletta per il Gruppo PS, rispettivamente del 18.1 e del 20.10.2008.	
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Vie di comunicazione storiche	Le vie storiche (IVS) del Ticino e dei Giongi considerano le medesime basi. Eventuali misure nella zona di confine dovranno essere coordinate.	😞	Si prende atto dell'osservazione.	
Giornico	Particolarità di Giornico	La presenza di molti e notevoli monumenti storici a Giornico deve essere evidenziata.	😞	Il PD segnala che Giornico è un insediamento ISOS, quindi meritevole di particolare attenzione. Rimanda inoltre all'Inventario cantonale dei beni culturali. Ma il PD non è lo strumento con cui fornire informazioni più precise.	
Locarno	Inventario dei beni culturali	La segnalazione nel PR di tutti gli oggetti inventariati, anche quelli non protetti, appare oltremodo eccessiva. Si oppone a questa misura. Del resto l'inventario è un documento informativo che non può essere contestato tramite una procedura formale e che è a tutt'oggi incompleto.	😊	Richiesta accolta e scheda adeguata.	
Lugano	Inventario cantonale dei beni culturali	1. Considera fondamentale l'aggiornamento dell'Inventario cantonale dei beni culturali, così come valuta positivamente che esso sia coordinato con gli altri inventari (ISOS, IVS). 2. Riveste grande rilievo anche una proficua collaborazione tra Comune e servizi cantonali (Ufficio beni culturali).	😞	1. Si prende atto dell'osservazione. L'inventario è in fase di completazione. 2. La collaborazione con i Comuni è essenziale e va promossa.	
Lugano	Strumenti della pianificazione locale	Nei suoi indirizzi e nella definizione di misure e progetti, la scheda si fonda eccessivamente sulla nuova politica sul paesaggio e si affida eccessivamente ai Progetti di paesaggio comprensoriali. La tutela deve essere possibile e deve essere promossa indipendentemente dall'elaborazione di un PPC, mediante gli strumenti della pianificazione locale, che applicheranno evidentemente anche principi e criteri di ordine paesaggistico.	😞	Si ritiene che le schede vadano già in questo senso.	
Maggia	Salvaguardia del patrimonio architettonico	Per la conoscenza di beni culturali, per l'informazione e la sensibilizzazione, non vanno dimenticate le associazioni che operano nella salvaguardia del patrimonio architettonico.	😊	Inserite "associazioni" sotto "altri" (cap. 4).	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Peculiarità architettoniche e paesaggistiche	In passato le nostre peculiarità architettoniche e paesaggistiche hanno servito quale richiamo per il turismo di qualità. Oggi, oltre ad assistere alla distruzione del bene culturale le tout court, si osserva anche la sua riconversione attraverso una spettacolarizzazione per scopi prettamente economici, da fruire più come elemento di arredo urbano, decontestualizzato dal suo autentico significato culturale (es. Rivellino di Locarno). Simili operazioni devono essere correlate ad una maggiore presa di coscienza collettiva per rafforzare l'idea che i beni culturali costituiscono un patrimonio unico e irripetibile della nostra identità culturale. Per una corretta valorizzazione, occorre individuare e inserire nei piani regolatori comunali i beni culturali d'importanza locale, cantonale e nazionale e i progetti di paesaggio comprensoriali.	☺	L'osservazione è almeno in parte condivisa, ma molto vaga su come la scheda P10 o altre schede del PD possano essere modificate per risultare più efficienti nell'affrontare i problemi sollevati.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Inventario cantonale dei beni culturali	1. Ritieni di fondamentale importanza procedere quanto prima all'aggiornamento dell'Inventario cantonale dei beni culturali, onde evitare il ripetersi del caso Romantica. 2. Chiede di dedicare la medesima attenzione sin qui prestata ai beni culturali religiosi anche a quelli civili e alle vestigia dell'architettura vernacolare. 3. Una miglior collaborazione tra Comuni e Ufficio dei beni culturali sarebbe altresì auspicabile.	☺	1. L'inventario è in fase di completazione. Per maggiori informazioni si possono consultare le risposte del Governo all'interpellanza e alla mozione di Raoul Ghisletta per il Gruppo PS, rispettivamente del 18.1 e del 20.10.2008. 2. È così già oggi. 3. La collaborazione con i Comuni è essenziale e va promossa.
Partito Socialista (PS)	Manufatti speciali	1. Maggiore completezza è indispensabile per i manufatti speciali, non solo l'autostrada o la linea ferroviaria del San Gottardo, ma anche realtà industriali dismesse e non (Saceba, ex Tannini, Punto Franco a Chiasso, ...), costruzioni che hanno caratterizzato un certo periodo (Romantica a Melide, ville ottocentesche negli agglomerati...) e costruzioni significative per la storia dell'architettura e dell'ingegneria (edificazioni del Moderno, manufatti ferroviari e stradali, ...). 2. È perciò necessario promuovere in tutto il Cantone l'istituzione di inventari dei beni culturali. Ciò è possibile solo se l'amministrazione cantonale viene rafforzata con un ufficio specifico che operi in collaborazione con le commissioni del paesaggio e dei monumenti storici e che si occupi pure della sensibilizzazione e della consulenza ai proprietari interessati. È da prevedere anche una modalità di sussidio e dei fondi per il restauro da destinare ai proprietari.	☺	1. Gli esempi portati dall'istante non sono "manufatti complessi", bensì singoli oggetti per i quali il quadro legislativo fornito dalla LBC è chiaro. 2. La richiesta non riguarda la scheda P10 del PD. Informazioni sui temi sollevati possono essere trovate consultando le risposte del Governo all'interpellanza e alla mozione di Raoul Ghisletta per il Gruppo PS, rispettivamente del 18.1 e del 20.10.2008.
Pro natura	Rilievo cantonale del paesaggio	Non sa cosa sia il rilievo cantonale del paesaggio (forse lettura del paesaggio da parte dell'Ufficio natura e paesaggio?).	☺	Accolta: definizioni uniformate.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Ruolo delle associazioni	Accanto ai musei etnografici esistono associazioni (ad esempio l'APAV in Vallemaggia) che svolgono un'attività eccezionale. Questi enti vanno riconosciuti e valorizzati.	☺	Inserite "associazioni" sotto "altri" (cap. 4).
Regione Malcantone	Musei	Segnala la presenza del Museo del Malcantone a Curio e del Museo della pesca a Caslano.	◆	Né la scheda P10 né il PD in generale sono il luogo adeguato per elencare tutti i musei del Cantone che si occupano di territorio o di beni culturali.
Regione Malcantone	Vie storiche	Segnala l'importanza del progetto Strada regina.	☺	Si prende atto dell'osservazione.
WWF	Illuminazione dei beni culturali	Ritieni di grande importanza una revisione dell'illuminazione dei beni culturali che tenga conto del risparmio energetico e delle direttive contro l'inquinamento luminoso.	◆	Questo tema, pur importante, non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.

Scheda R1 – Modello territoriale

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R1
Agno	Aree centrali	Mancano indicazioni operative concrete per i Comuni. Il fatto che Agno, Bioggio e Manno vengano attribuiti ad un'area centrale, così come il centro di Lugano e il borgo di Biasca, non trova alcun riscontro pratico ed operativo nelle schede. Si tratta di tipologie e spazi urbani sostanzialmente diversi.	😊	Si tratta della definizione di area centrale proposta dall'Ufficio federale di statistica nel 2000. In successive pubblicazioni riguardanti la politica federale degli agglomerati, la stessa Confederazione ha rivisto il concetto di centro cittadino, limitandolo alle città e in alcuni casi ai comuni circostanti con alta densità urbana. L'osservazione viene accolta e la denominazione funzionale dei comuni del PD è stata aggiornata in questo senso (vedi punto 2.2.a). Il borgo di Biasca non è comunque inteso come centro di un agglomerato, ma come polo regionale.	
ARE	Collaborazione transfrontaliera	La documentazione relativa all'esame d'approvazione dovrà indicare quanto intrapreso nell'ambito della collaborazione transfrontaliera e lo stato del coordinamento.	😊	Nel rapporto sulla consultazione è inserito l'esito della consultazione presso le Province e Regioni italiane confinanti.	
Ascona	Modello Città - Ticino	Ha l'impressione che il modello territoriale riproponga un quadro accademico al quale mancano gli strumenti per la messa in pratica. In sostanza si propone il consolidamento dello status quo. Su temi quali la coordinazione dell'offerta in musei o la pianificazione dei centri congressuali il PD è silente. Quanto proposto è troppo dettagliato così da non lasciare spazio all'autonomia comunale. Non è riconoscibile un disegno preciso e con ciò il reale compito del PD. Soprattutto non risulta quali siano gli strumenti (esistenti o da formare) per questo progetto ambizioso e impegnativo.	😞	a) Il consolidamento della gerarchia delle centralità e evitare eccessivi squilibri in termini di sviluppo tra le varie componenti del Cantone costituiscono un obiettivo cantonale. Gli strumenti e le misure, per quanto di competenza del PD, si trovano nelle singole schede. b) La pianificazione comprensoriale (Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese, Piano regionale dei trasporti e Programmi di agglomerato) costituisce un processo in continua evoluzione in cui è coinvolto il Cantone e i comuni, rappresentati dalla Commissione regionale dei trasporti. Uno strumento di cui il Locarnese di doterà presto è il Programma di agglomerato che contribuirà a fornire le soluzioni richieste.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Città	A parte l'ostinazione nel considerare i maggiori centri ticinesi come un'improbabile unità definita Città-Ticino, ritiene corretta l'analisi fornita, sia per le relazioni esterne, sia per le relazioni interne. La centralità di Lugano è evidente e va incoraggiata; deve però recuperare una vivibilità che attualmente è compromessa sotto diversi aspetti. Ritiene che siano le città i veri poli di sviluppo del Cantone, non le zone commerciali sorte in periferia. Il modello territoriale va rivisto in questo senso. Qualsiasi ulteriore dispersione di insediamenti e attività sul nostro territorio causa solo un ulteriore aumento degli spostamenti, mentre l'accentramento permette un uso più razionale del suolo, permette di offrire trasporti pubblici efficienti, di contenere lo spreco d'energia.	😞	La scheda R8 ammette lo sviluppo dei Grandi generatori di traffico, oltre che negli speciali comparti, nei centri urbani. La scheda R7 riconosce i centri come luogo di sviluppo economico (punto 2.2) Sulla necessità di migliorare la qualità di vita nei centri urbani, per favorire l'insediamento e diminuire la necessità di mobilità pendolare, si rinvia alle schede sui concetti di organizzazione territoriale (R2-R5), alla scheda R10 sugli spazi pubblici e ai lavori per i Programmi di agglomerato. Sulla necessità di limitare l'espansione degli insediamenti, vedi scheda R6.	
Bellinzona	Modello territoriale	Il modello territoriale manca di una visione complessiva futura; esso si limita ad illustrare la situazione di fatto. Risulta pertanto difficile immaginare l'auspicata Città-Ticino. Auspica che il modello sia esplicitato più chiaramente.	😞	L'immagine auspicata della Città-Ticino è rappresentata dall'insieme delle schede di PD e dalla cartografia.	
Biasca	Centro regionale di Biasca	1. Il ruolo di centro regionale delle Tre Valli dovrà essere promosso e consolidato attraverso strategie di politica regionale ma anche con l'ubicazione di strutture produttive e di servizio per tutta la regione. Dal punto di vista delle relazioni funzionali diventa quindi importante il consolidamento dei processi d'aggregazione, in modo da disporre di una piattaforma di relazioni più organica ed efficiente. 2. Un problema particolare è quello della delimitazione dell'area di influenza di Biasca in Riviera, segnatamente il coordinamento con l'area urbana di Bellinzona (il COTAB include i Comuni di Moleno, Claro e Preonzo).	😞	1. Biasca è descritta come polo di importanza regionale. Si concorda con l'importanza delle aggregazioni. 2. I tre comuni menzionati rientrano nella Commissione regionale dei trasporti delle Tre Valli. Claro e Preonzo rientrano nella definizione di agglomerato bellinzonese definito dall'Ufficio federale di statistica in virtù di un forte pendolarismo verso la città. Si tratta in tutti i casi di territori di confine, orientati verso Biasca o Bellinzona, a dipendenza dei settori considerati. Eccessivo rigore prescrittivo su queste aree limite rischia di essere velleitario.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
Bironico	Aggregazioni comunali	Non si considerano sufficientemente gli indirizzi in materia di aggregazioni comunali ai quali il Cantone potrebbe riferirsi, definendo dei comparti specifici. La politica di aggregazione dei Comuni deve fondarsi su un disegno globale. Sono quindi indispensabili chiare indicazioni in merito alle basi territoriali della nuova Carta dei Comuni. Interessante sarebbe abbinare il PD ai risultati dello studio strategico sul futuro delle aggregazioni richiesto dalla Commissione aggregazioni del Gran Consiglio nel 2007.	◆	Più in generale si può dire che il comprensorio di riferimento per l'elaborazione del COTAB è stato individuato sulla base delle suddivisioni territoriali esistenti e dell'intensità delle collaborazioni attuate – è più ampio del comprensorio di riferimento del PTB definito nel 1995; comprende infatti anche Claro, Contone, Moleno e Preonzo, per un totale di 18 comuni. Esso è anche più esteso di quello dell'agglomerato statistico di Bellinzona, così come definito dall'Ufficio federale di statistica (UST) nel 2000 nella misura in cui include anche Moleno e Sant'Antonio. Considerato che gli approfondimenti del COTAB avverranno tramite il Programma d'agglomerato (PA) promosso dalla Confederazione nell'ambito della politica degli agglomerati, si ritiene che sia oltremodo pertinente considerare un perimetro che si avvicini il più possibile a quello dell'agglomerato statistico. Si ricorda infatti che l'elaborazione di un PA rappresenta una condizione per accedere ai finanziamenti assicurati dalla Confederazione a favore del traffico negli agglomerati e che solo i Comuni compresi nel perimetro dell'agglomerato statistico possono beneficiare di sussidi.	
Bodio	Zona industriale di Bodio	Auspica che la zona industriale di Bodio e di tutta la Bassa Leventina venga inserita come zona industriale d'interesse cantonale, non solo regionale.	◆	Il PD fornisce un quadro d'insieme costituito dallo schema territoriale presentato nella scheda RI e da tutte le altre schede. Le schede comprensionali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale indipendente dalle giurisdizioni comunali. Le schede comprensionali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale. La legge sulle aggregazioni in vigore non prevede ancora l'istituzione di un piano delle aggregazioni, la cui istituzione è prevista con la prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda RI) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovracomunale promossi dal PD.	
Cadenazzo	Modello territoriale	Manca un chiaro indirizzo progettuale con le necessarie correlazioni con la riforma del Comune (indirizzi futuri nel processo di aggregazione dei Comuni), la politica degli agglomerati e la politica regionale. Lo Stato e gli enti locali hanno margini a volte limitati per intervenire sui trend di sviluppo dell'economia e quindi dei territori; non vorrebbe però che anche questi margini siano bruciati dalla carenza di una visione condivisa e, di conseguenza, da un mancato coordinamento degli sforzi.	☺	L'area in questione è indicata nella carta di base e in quelle tematiche e si ritiene che al momento attuale ciò sia sufficiente. Infatti gli stabili della ex-Monteforno sono in gran parte occupati da nuove attività produttive. Pure l'occupazione del resto dell'area è buona. Il progetto di centro di smistamento TIR andrà ad occupare l'unico spazio libero di grandi dimensioni. Data questa situazione, e considerate pure le possibili sinergie con il vicino PSE di Biasca, si ritiene peraltro prematuro inserire quest'area nella scheda R7 sui PSE, ivi comprese le Zone industriali di interesse cantonale (ZIC). Questa posizione potrà essere riesaminata qualora la situazione appena descritta dovesse cambiare.	
Camera commercio industria e artigiano	Attività economiche	Evidenzia l'insufficiente presa in considerazione delle attività economiche. Nonostante la presenza della scheda R7, è carente il riferimento a determinate realtà economiche strettamente connesse a singole schede. Si pensi ad esempio alle attività estrattive, che hanno il loro impatto economico e sociale soprattutto nelle zone periferiche. Inoltre, le	☺	La scheda RI, propone uno schema territoriale generale. Il PD non può anticipare gli sforzi che tuttora sono condotti per definire la nuova politica regionale e quella delle aggregazioni negli agglomerati. Ambedue queste politiche vengono elaborate tenendo presente il quadro territoriale descritto nella scheda RI.	
				Gli indirizzi 2.2 della scheda RI affermano che "occorre incentivare l'equilibrio fra le regioni e fra gli agglomerati e i rispettivi comparti di retroterra, facendo leva sulle forze, sui valori e sul dinamismo specifico ad ognuna di esse". Per attività estrattive si rinvia alle schede V6 sull'approvvigionamento di materiale inerte	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
		zone periferiche vengono quasi esclusivamente associate al turismo quale unica attività di valore aggiunto. Sarebbe però sbagliato, al di là degli eventuali orientamenti della politica regionale, trascurare completamente gli eventuali insediamenti aziendali.		di Risultato intermedio e V8 sulle cave, di Informazione preliminare.	
Canobbio	Vocazioni degli agglomerati urbani	Chiede di evitare la definizione di eventuali vocazioni degli agglomerati urbani. La ripartizione dei compiti va completata con indicazioni in merito al coordinamento con politica degli agglomerati, con la nuova politica regionale e con la gestione della mobilità.	😊	Le vocazioni indicate al punto 2.2.a della scheda RI riprendono i profili qualificanti degli agglomerati del Cantone. Le schede riguardanti i Piani regionali dei trasporti, i Concetti di organizzazione degli agglomerati presentano un grado di dettaglio maggiore rispetto alla scheda RI. La pianificazione comprensoriale è un processo continuo e in futuro i progetti della politica regionale, per quanto attiene alle componenti territoriali, potranno essere ripresi nel PD.	
Capiasca	Aggregazioni comunali	I temi sviluppati in questa scheda ignorano l'attuale inadeguatezza della scala comunale. Qui dovrebbero esserci indicazioni per i processi d'aggregazione, visti come strumenti di riorganizzazione territoriale.	◆	Il PD fornisce un quadro d'insieme costituito dallo schema territoriale presentato nella scheda RI e da tutte le altre schede. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale indipendente dalle giurisdizioni comunali. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale. La legge sulle aggregazioni in vigore non prevede ancora l'istituzione di un piano delle aggregazioni, la cui istituzione è prevista con la prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda RI) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovrazcomunale promossi dal PD.	
Chiasso	Agglomerato Chiasso/Mendrisio/Como	Il Piano direttore non considera a sufficienza l'agglomerato Mendrisio/Chiasso/Como. È importante indicare i progetti pianificati all'interno dell'area transfrontaliera. Chiasso intende in particolare caratterizzarsi quale moderno polo del terziario avanzato. In quest'ambito la gestione del traffico e i collegamenti diretti con Milano, che purtroppo vengono a mancare con la soppressione delle fermate dei treni internazionali alla stazione di Chiasso, sono temi importanti. Ribadisce la necessità di completare il progetto AlpTransit in direzione dell'Italia attraverso la regione. Attende con interesse lo studio di fattibilità dei 4 tracciati a sud di Lugano, fermo restando che l'agglomerato di Chiasso/Mendrisio/Como ha diritto ad una fermata.	😊	Si veda il punto 2.2 della scheda RI e le schede M8 (collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto), M5 e R5 (Piano dei trasporti e Concetto di organizzazione territoriale). La gestione dei treni di lunga percorrenza non è di competenza del Cantone, ma della Confederazione. Essa si basa su regole di mercato. Al Cantone spetta per contro l'ottimizzazione della mobilità regionale, curando ad esempio le necessarie coincidenze. La scheda M7 informa sui criteri per gli interventi sulle fermate TILO.	
Chiasso	Autonomia dell'agglomerato Mendrisio-Chiasso	All'interno dell'area sottocenerina va chiaramente preservata l'autonomia dell'agglomerato di Mendrisio-Chiasso promuovendone le specificità. Ad esempio valorizzando la sua capacità a livello industriale e del terziario avanzato.	😊	Il fatto che il Piano direttore indichi 4 agglomerati, va inteso nel senso di considerare l'autonomia e le particolarità del Mendrisiotto. In effetti, le politiche territoriali sovrazcomunali nel Piano direttore considerano proprio l'unità territoriale dell'agglomerato. Vedi la scheda R5 sul Concetto di organizzazione territoriale del Mendrisiotto e Basso Ceresio e l'indirizzo 2.2.a della scheda RI.	
Coldrerio	Politica economica e aggregazioni	Le strategie di politica economica che si intendono promuovere nelle diverse zone cantonali sono carenti. Coldrerio è legato allo studio aggregativo con i Comuni dell'alto Mendrisiotto e purtroppo il PD è pressoché silente in materia di politica delle aggregazioni. Avrebbe gradito la presentazione della nuova geografia dei Comuni.	◆	Il PD fornisce un quadro d'insieme costituito dallo schema territoriale presentato nella scheda RI e da tutte le altre schede. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale indipendente dalle giurisdizioni comunali. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale. La legge sulle aggregazioni in vigore non prevede ancora l'istituzione di un piano delle	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
Commissione del paesaggio	Scelte progettuali	<p>1. La scheda PI e la scheda RI sono fondamentali per il Piano Direttore, le sue scelte e credibilità: pertanto i concetti espressi in una scheda devono con coerenza essere trattati nell'altra.</p> <p>2. È inoltre indispensabile, per la qualità stessa del PD, proporre quelle scelte precise che sono indispensabili per un corretto equilibrio di quella che si vuole chiamare "Città-Ticino".</p> <p>3. È anche necessario – già a livello di definizione iniziale – chiarire come si intende conciliare l'apparente contraddizione tra sviluppo sostenibile e sviluppo competitivo.</p>	<p>😊</p> <p>😐</p> <p>😐</p>	<p>aggregazioni, la cui istituzione è prevista con la prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda R1) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovracomunale promossi dal PD.</p> <p>1. Nella scheda RI è stato introdotto un collegamento alla scheda PI.</p> <p>2. Le priorità (come ad esempio il contenimento delle zone edificabili, la regolamentazione dei Grandi generatori di traffico, i provvedimenti per la mobilità, la politica sul paesaggio, ecc.) scaturiscono dall'insieme delle misure del PD.</p> <p>3. Si tratta di perseguire lo sviluppo competitivo nel quadro di quello sostenibile. In termini strategici, la sostenibilità dello sviluppo è una priorità.</p>	
Croglia	Spazio periurbano	<p>I concetti di base e gli indirizzi, pur condivisi, sono troppo generici. Mancano concrete indicazioni di coordinamento con le altre politiche settoriali: la politica finanziaria, la politica economica, la politica delle aggregazioni e la politica fondiaria. Il modello territoriale è descrittivo (assi di mobilità, gerarchia dei poli, spazi funzionali...), non progettuale. Non capisce quale effetto pratico possa avere il fatto che il territorio di Croglia venga attribuito ad uno spazio periurbano.</p>	😐	<p>La scheda RI propone uno schema territoriale. L'immagine complessiva del modello territoriale si ottiene considerando l'insieme delle schede e delle misure del PD. Le definizioni delle regioni e degli spazi funzionali hanno innanzitutto un carattere descrittivo. Per le strategie a favore delle singole porzioni di territorio vedi in particolare le schede da R2 a R5 e le altre schede comprensoriali. Croglia è definito periurbano in quanto appartiene alla fascia esterna dell'agglomerato di Lugano.</p>	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Modello territoriale	<p>Il modello territoriale dovrebbe essere perfezionato in modo da fornire una visione di come la Città-Ticino debba funzionare, quali connotazioni non solo funzionali, ma anche dimensionali e spaziali debbano avere le diverse parti: i centri urbani con i quartieri residenziali intensivi che li circondano, le periferie urbane, i corridoi d'attività lungo i principali assi stradali di collegamento, le aree strategiche, i quartieri residenziali estensivi del fondovalle, i quartieri residenziali estensivi collinari, le zone edificabili puntuali del retroterra, sorte quasi sempre in connubio con un nucleo tradizionale. Per ognuno di questi spazi devono essere fissati obiettivi quantitativi e qualificati e quindi verificabili.</p>	😐	<p>Una parte consistente di quanto richiesto è già oggi definita nei Concetti di organizzazione territoriale degli agglomerati urbani. Numerose altre schede del PD completano questa immagine. Si pensi alle schede sulla mobilità, sulla rete urbana e alla cartografia.</p> <p>Per quel che concerne gli obiettivi pianificatori più generali, è prevista l'implementazione di indicatori di monitoraggio e di controllo dello sviluppo territoriale.</p>	
Gerra Gambarogno	Gambarogno	<p>Il progetto d'aggregazione e la revisione del piano regolatore consortile devono integrarsi in un disegno continuo con proprie indicazioni politiche e architettoniche per la costruzione del territorio del Gambarogno. Il nuovo Comune deve partecipare alla definizione del futuro del grande spazio del Piano di Magadino e del Lago Maggiore.</p>	😊	<p>I rappresentanti del Nuovo comune partecipano al gruppo di lavoro sul Parco del Piano di Magadino.</p>	
Gerra Gambarogno	Lago e Piano di Magadino	<p>Il Lago, il Piano di Magadino, il delta del fiume Maggia, le rive sono elementi basilari del grande spazio Lago/Piano. Sono le basi orografiche, fisiche, geometriche e di significato storico di questo insieme territoriale. I progetti di valenza territoriale devono appoggiarsi su un'idea architettonica complessiva. Le opere di ingegneria per la correzione del fiume e la bonifica dei terreni costituiscono ancora le fondamenta di una possibile ristrutturazione del Piano di Magadino e la trama per un suo nuovo disegno.</p>	😊	<p>Queste riflessioni sono condivise e sono riprese nella scheda R2 sul Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese.</p>	
Giornico	Casa per anziani a Giornico	<p>La sottosede di Giornico della casa per anziani leventinese deve essere prevista nel PD.</p>	◆	<p>La richiesta non è pertinente con la scala geografica utilizzata per definire il modello territoriale.</p>	
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Locarno	Stadio Ticino	<p>Il nuovo Stadio Ticino deve essere costruito al centro della città, dentro il grande parco attrezzato della Capitale, per rispondere al dissesto del territorio e dell'attuale caos della mobilità, per costruire spazio pubblico, per costruire città. Dobbiamo prendere esempio dagli stadi di Neuchâtel, Basilea, Berna e Zurigo. A Bellinzona l'attuale sedime è sufficientemente grande per un nuovo stadio. In una prima fase si costruisce la tribuna</p>	◆	<p>Non pertinente con i contenuti e il grado di dettaglio della scheda RI. Altre indicazioni sono contenute nella scheda R8 sui grandi generatori di traffico, che per l'appunto sono ammessi nei centri cittadini del Cantone. Il tema potrà essere ripreso nel rispettivo Programma di agglomerato.</p>	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
		<p>sud con tutti i servizi necessari, in seguito si completa lo stadio che potrà contenere altre svariate attività che cercano spazio all'interno della Nuova Città e che finalmente aliteranno a ridefinire la Piazza dello Stadio e tutto il quartiere.</p>			
Lugano	Contesto internazionale	Richiama due documenti che delineano le strategie di sviluppo a livello europeo: il Concepto di sviluppo spaziale europeo (EUREK), adottato dall'UE nel maggio 1999, e la recente Agenda territoriale dell'Unione europea, del maggio 2007.	☺	Il Piano direttore è coerente con lo Schema dello sviluppo territoriale dello spazio europeo e con l'Agenda territoriale dell'UE, di cui riprende, in particolare nella scheda R1, i principali concetti strategici (vedi i concetti di sviluppo territoriale policentrico, del miglior utilizzo delle potenzialità presenti nelle regioni e della coesione territoriale).	
Lugano	Nuova politica regionale	La nuova politica regionale (NPR) avrebbe meritato qualche riflessione più approfondita ed esplicita da parte del PD, che è chiamato a riflettere sulle possibili implicazioni a livello territoriale, rispettivamente sulle modalità di applicazione di tale politica per gli ambiti di competenza del PD.	◆	La Nuova politica regionale viene elaborata tenendo conto della necessità di "integrazione funzionale e di coesione delle varie componenti del Cantone" indicata nella parte esplicativa della scheda R1. Una volta meglio consolidate le modalità operative e i progetti, essi potranno essere ripresi nel PD.	
Lugano	Spazi funzionali	Condivide e appoggia il modello Città-Ticino. Ritiene tuttavia che si dovrebbe dar prova di maggiore prudenza nell'attribuire specifiche vocazioni alle aree e agli agglomerati designati dal modello. La realtà delle cose è probabilmente più complessa: la vocazione turistica e il primato congressuale di Lugano sono evidenti. Condivide anche il concetto di gerarchia urbana. Considera però necessaria una coerente differenziazione delle politiche territoriali per i diversi spazi funzionali del Cantone (centro, suburbano, periurbano, retroterra e montagna).	☺	Le definizioni delle regioni e degli spazi funzionali hanno innanzitutto un carattere descrittivo. Per le strategie a favore delle singole porzioni di territorio vedi in particolare le schede da R2 a R5 e le altre schede comprensoriali. La tendenza alla dispersione dell'insediamento rappresenta un fenomeno importante, non facile da contrastare: esso è considerato in particolare nella scheda R6, ma una politica efficace deve considerare molteplici aspetti (mobilità, progettualità urbana, poli di sviluppo e GGT).	
Melano	Aggregazioni comunali	Il PD non tiene sufficientemente conto dei mutamenti in atto nell'ambito delle aggregazioni comunali. Il comprensorio del Basso Ceresio deve essere visto come un'unica entità al fine di esaltarne le potenzialità, in primis turistiche (per es. la grande area ex-Tannini).	◆	L'area ricordata nell'osservazione è indicata come "strategica" nella scheda P7 che, unitamente alle altre schede del PD, considera il territorio cantonale indipendentemente dai confini comunali.	
Melano	Comuni di piccola e media dimensione	In alcune schede pare che ci si concentri forse troppo sullo sviluppo delle realtà urbane per tralasciare quello dei Comuni di piccola e media dimensione situati nella periferia dei poli cantonali o nelle valli.	☺	Si rievoca innanzitutto che nelle aree centrali il grado di complessità dei conflitti territoriali è maggiore e pertanto la necessità di definire politiche territoriali coordinate è maggiore (Concetti di organizzazione territoriale, Piani regionali dei trasporti, Programmi di agglomerato). Un centro ben organizzato e funzionale giova economicamente anche alle parti più periferiche.	
Mendrisio	Agglomerato di Mendrisio-Chiasso	Il processo aggregativo in corso dovrebbe rafforzare ulteriormente il ruolo di polo regionale. Intende impegnarsi in questo ruolo, favorendo le collaborazioni sia con i comuni della regione, in particolare con Chiasso, sia con Lugano.	☺	La Nuova politica regionale è stata elaborata tenendo conto della necessità di "integrazione funzionale e alla coesione delle varie componenti del Cantone" indicata nella parte esplicativa della scheda R1. Un accenno più diretto sul riequilibrio all'interno delle singole regioni è stato inserito nel punto 2.2 della stessa scheda.	
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Città-Ticino	Coerentemente con la nuova politica federale sugli agglomerati, è indispensabile concentrarsi sui quattro poli di Locarno, Bellinzona, Lugano e Chiasso-Mendrisio per assicurare lo sviluppo di un territorio cantonale coeso. Anche i progetti di riforma dei Comuni vanno inseriti in questa nuova visione.	☺	Si concorda con l'osservazione.	
Partito Popolare Democratico (PPD)	Modello territoriale	Si tratta di un modello descrittivo, non progettuale. Ratifica l'esistente, ma non definisce le nuove aree strategiche, non ne tratteggia l'evoluzione degli spazi, le loro dimensioni, caratteristiche funzionali, componenti territoriali.	☺	Negli studi strategici per le aggregazioni, condotti dal Dipartimento delle istituzioni in stretta collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia e il Dipartimento del territorio, si fa riferimento al modello territoriale del Piano direttore (scheda R1) che va nella direzione proposta nell'osservazione.	
Partito Popolare Democratico (PPD)	Politica d'aggregazione comunale	Mancano indicazioni circa la politica delle aggregazioni. Sarebbe grave non cogliere l'occasione della revisione del PD per dare chiare indicazioni in merito alle basi territoriali	◆	Lo schema proposto dalla scheda R1, apertura e integrazione, diventa progettuale se visto unitamente alle schede M1 relativa al Piano cantonale della mobilità, alle schede da R2-R5 sui concetti territoriali degli agglomerati, nonché la scheda R7 per la definizione delle aree strategiche di sviluppo economico, come pure la scheda R8 sui grandi generatori di traffico.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
		della nuova Carta dei Comuni verso la quale si vuole tendere. Chiede di abbinare il PD ai risultati dello studio strategico sul futuro delle aggregazioni che dovrebbe prefigurare un nuovo assetto dei Comuni ticinesi.		le sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale indipendente dalle giurisdizioni comunali. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale. La legge sulle aggregazioni in vigore non prevede ancora l'istituzione di un piano delle aggregazioni, la cui istituzione è prevista con la prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda R1) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovraumunale promossi dal PD.	
Partito Popolare Democratico (PPD)	Sostenibilità finanziaria e economica	1. Contrariamente a quanto disposto dall'art. 8 LALPT, mancano indicazioni circa i mezzi finanziari a disposizione per attuare gli obiettivi. Chiede che le singole schede quantifichino la sostenibilità finanziaria del PD. 2. Mancano anche indicazioni in merito alle modifiche legislative che si intendono operare per sostenere la realizzabilità del PD.	☹	1. La tabella con il programma di attuazione viene presentata ora, come indicato nel Rapporto esplicativo 2007. 2. Se non altrimenti specificato, le misure del PD vengono applicate attraverso le leggi esistenti. Il progetto di LCST contiene numerose novità in appoggio agli obiettivi del PD, si pensi al tema del paesaggio, alla compensazione dei vantaggi rilevanti della pianificazione e alle normative dissuadenti la tesaurizzazione dei terreni edificabili.	
Partito Socialista (PS)	Sostenibilità e vivibilità	All'interno di ogni regione bisogna perseguire il principio della sostenibilità e della vivibilità. Il territorio di tutto il Cantone deve tendere a diventare un territorio di qualità e nessuna regione va sacrificata, anche se è stata identificata a vocazione logistico-produttiva (cfr. Mendrisiotto).	☹	Lo sviluppo territoriale deve essere dappertutto coerente con gli obiettivi di promozione della qualità di vita.	
Pro natura	Scelta di priorità	Non pare possibile che tutto possa crescere (insediamenti, mobilità, tutela e valorizzazione del paesaggio, miglioramento della vivibilità) poiché questi aspetti armonizzano solo parzialmente tra loro, mentre in altri casi si contraddicono. Ci vuole una scelta di priorità che altro non può favorire che paesaggio e ambiente.	☹	Le priorità (come ad esempio il contenimento delle zone edificabili, la regolamentazione dei Grandi generatori di traffico, i provvedimenti per la mobilità, la politica sul paesaggio, ecc.) scaturiscono dall'insieme delle misure del PD.	
Regione Locarnese e Vallemaggia	Grandi industrie del Locarnese	L'agglomerato del Locarnese non ha solo una vocazione turistica e culturale, ma vive anche grazie a grandi industrie (Diamond, AGIE, Schindler, Turbomach, ...).	☺	L'indicazione delle vocazioni per il Locarnese al punto 2.2 della scheda 1 è stata resa meno esclusiva.	
Regione Locarnese e Vallemaggia	Piano di Magadino.	Occorre rivedere la funzione della zona strategica all'entrata/uscita dell'autostrada sul Piano di Magadino, dove è pure riservato uno spazio per l'ex futura stazione AlpTransit. È una delle poche aree che permette sviluppi anche altamente futuristici. Si abbia il coraggio di segnalare quale informazione preliminare la visione di sviluppo di questo comparto nell'interesse di tutto il Sopraceneri. La richiesta va di pari passo con l'indicazione, già contenuta nella scheda R7, del polo di sviluppo di Giubiasco/Camorino.	☹	La scheda sul Piano di Magadino sul Concetto territoriale dell'agglomerato bellinzonese, con le rispettive cartografie, indicano un comprensorio da riservare per un'eventuale futura stazione. Il tema AlpTransit ha un orizzonte temporale più lungo di quello del PD (2020), per cui non si ritengono opportune ulteriori specificazioni.	
Regione Malcantone	Modello territoriale	È un modello descrittivo, non progettuale. Coerentemente con le indicazioni del Patri-monio è necessario decidere quale politica fare nel Malcantone. In particolare dove finisce uno spazio funzionale e dove inizia un altro. L'area suburbana deve fermarsi nel Basso Malcantone; il perurbano è già arrivato fino a Novaggio.	☹	Le definizioni delle regioni e degli spazi funzionali hanno innanzitutto un carattere descrittivo. Per le strategie a favore delle singole porzioni di territorio vedi in particolare le schede da R2 a R5 e le altre schede comprensoriali. La tendenza alla dispersione dell'insediamento rappresenta un fenomeno importante, non facile da contrastare: esso è considerato in particolare nella scheda R6, ma una politica efficace deve considerare molteplici aspetti (mobilità, progettualità urbana, poli di sviluppo e GGT).	
Vacallo	Basso Mendrisiotto	Il Piano direttore deve contemplare tutte le misure atte a favorire lo sviluppo economico anche del Basso Mendrisiotto. Purtroppo si registrano ancora decisioni federali che vanno nella direzione di relegare Chiasso a paese di secondaria importanza, come ad esempio la soppressione della fermata dei treni internazionali. Una caduta di Chiasso potrebbe relegare la regione a pura periferia residenziale, compromettendo gli obiettivi	☹	Si veda il punto 2.2 della scheda R1 e le schede M8 (collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto), M5 e R5 (Piano dei trasporti e concetto di organizzazione territoriale).	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Vezia	Comprensori	<p>di una vivibilità migliore, con un ulteriore aumento della mobilità (soprattutto stradale) per far capo a posti di lavoro altrove e a nodi di trasporto più lontani. Il Basso Mendrisotto è inoltre a contatto con la regione insubrica, sia per interessi generali e economici, sia per i collegamenti viari (in particolare quelli su ferro). Per questo è necessario un sostegno forte per i tracciati AlpTransit che possano portare nuove opportunità alla regione.</p> <p>La scheda del COTAL definisce i quartieri Vezia e Parco del Vedeggio. Sono comprensori che si aggiungono ad altri già esistenti, retti da Consorzi e costituiti per portare avanti determinate necessità (depurazione acque, canalizzazioni, sistemazioni fluviali, ...). Se è giocoforza andare oltre i confini comunali, la creazione di comprensori diversi definiti in base al tipo di progettazione e di realizzazione da portare avanti pone indubbiamente dei problemi di operatività, appesantisce il processo decisionale, allunga i tempi e affievolisce il ruolo attivo del singolo Comune.</p>	◆	<p>La gestione dei treni di lunga percorrenza non è di competenza del Cantone, ma della Confederazione. Essa si basa su regole di mercato. Al Cantone spetta per contro l'ottimizzazione della mobilità regionale, curando ad esempio le necessarie coincidenze. La scheda M7 informa sui criteri per gli interventi sulle fermate TILO.</p> <p>Occorre innanzitutto osservare che il tema menzionato è oggetto della scheda R3 sul Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Luganese (COTAL). Questa scheda, essendo ancora attuale viene "traghettata" nel nuovo PD, senza alcuna procedura in quanto non subisce alcuna modifica.</p> <p>A titolo abbondanziale si osserva che il lavoro svolto tramite le Commissioni regionali dei trasporti per affrontare le problematiche dell'organizzazione territoriale e della mobilità, si basa sull'assunto che è indispensabile un approccio sovracomunale per affrontare problemi che si manifestano nello stesso modo in quei comparti territoriali dove più comuni sono rappresentati e dove non è possibile cogliere sul territorio cogliere una qualsivoglia cesura.</p> <p>La scheda citata fornisce indirizzi che tutti i comuni devono seguire per pianificare parti territoriali omogenei. A dipendenza della situazione e dell'entità del problema da risolvere esso può venir affrontato singolarmente dai comuni a livello del proprio PR oppure può venir affrontato congiuntamente tramite dei progetti comuni, spesso coordinati dal Cantone, dove i diversi enti implicati vengono coinvolti nelle cosiddette delegazioni delle autorità. Questo tipo di approccio non istituisce né Consorzi né strutture particolarmente presenti, bensì favorisce la ricerca del consenso su soluzione comuni.</p> <p>D'altronde questo modo di procedere è già stato sperimentato dal Comune di Vezia (PVP).</p>
WWF	Stadio Ticino	Considerato il modello territoriale, lo stadio Ticino non può essere che Comaredo.	◆	<p>Non pertinente con i contenuti e il grado di dettaglio della scheda R1. Altre indicazioni sono contenute nella scheda R8 sui grandi generatori di traffico, che per l'appunto sono ammessi nei centri cittadini del Cantone. Il tema potrà essere ripreso nel rispettivo Programma di agglomerato.</p>

Scheda R2 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato locamese (COTALoc)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Ascona	Agglomerato e Valli	<p>1. Andrebbe evidenziato il principio che progetti comprensoriali non debbano limitarsi alle aree insediative centrali dell'agglomerato, ma debbano necessariamente includere anche il loro retroterra.</p> <p>2. L'affermazione secondo cui le difficoltà che gravano sullo sviluppo regionale risiederebbero nel numero eccessivo di giurisdizioni comunali non è dimostrata. La città non è penalizzata.</p> <p>3. Non riesce a intravedere fondamenti e logica della strutturazione della cartina dei quartieri dell'agglomerato di Locarno, a meno che l'amministrazione cantonale disponga di un progetto concreto che si vorrebbe imporre ai Comuni.</p>	<p>☺</p> <p>◆</p> <p>☹</p>	<p>1. La presente scheda considera la necessità di organizzare il territorio dell'agglomerato, compatibilmente con quella dei comprensori circostanti.</p> <p>2. Si tratta di un discorso generale che viene considerato per tutti gli agglomerati svizzeri (2001) e cantonali (2004), di cui il Locamese non ne è esente.</p> <p>3. I criteri tipologici per la costituzione dei quartieri sono esplicitati nei lavori di allestimento della scheda più volte presentati e discussi con i comuni interessati.</p>
ASPAN - TI	Porta di accesso est	<p>Condivide la scelta di definire vocazioni, indirizzi e misure di sviluppo territoriale dei diversi comparti che formano l'agglomerato locarnese. Le destinazioni della Porta di accesso est andrebbero specificate meglio. Il tutto dovrebbe essere sviluppato mediante un progetto d'agglomerato.</p>	☹	<p>La pianificazione della è una misura del COTALoc, che negli ultimi mesi è stata sviluppata con uno specifico gruppo di riflessione (Comune, Cantone, Proprietario del fondo).</p> <p>Va inoltre rilevato che la valutazione dell'idoneità ad accogliere i GGT è demandata alla scheda R8, dalla quale figurano entrambe le ubicazioni della ex-cartiera e di Riazzino, ora servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TILO. Pure questi aspetti concorrono nel definire l'opportunità di riqualifica del comparto.</p>
Associazione dei Comuni - Circolo del Gambarogno	Ruolo del Gambarogno	<p>La scheda si limita ad enunciati del tutto virtuali nella misura in cui i processi attuativi non sono precisati. Gli obiettivi puntuali sono più che condivisibili, ma più complesso appare la loro concretizzazione nell'ambito di istituzioni ancora molto frammentarie. In questo concetto il ruolo del Gambarogno non è chiaro.</p>	☹	<p>Lo scopo della scheda è quello di offrire una lettura territoriale dell'agglomerato in vista di realizzare progetti specifici o di rivedere il Piano regionale dei trasporti. La materia sarà approfondita con l'allestimento del Programma di agglomerato, nel quale anche la situazione del Gambarogno verrà approfondita.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	COTALoc	<p>1. Lo sviluppo va concentrato sull'area insediativa centrale, costituita da Muraito, Locarno, Losone e Ascona.</p> <p>2. La porta d'accesso est non è adatta ad accogliere un comparto per grandi generatori di traffico.</p> <p>3. Chiede un potenziamento dei trasporti pubblici. Tra Locarno e Ascona si potrebbe prevedere una diramazione sotterranea della Centovallina o una filovia di pianura fra i due centri. Va studiata la possibilità di inserire ulteriori fermate sulla linea ferroviaria FFS.</p> <p>4. Particolare attenzione va riservata all'area attorno alla stazione di Locarno-Muralto, vera porta d'entrata dell'agglomerato.</p>	<p>☺</p> <p>☹</p> <p>☹</p> <p>☹</p>	<p>1. L'affermazione riflette l'impostazione della scheda.</p> <p>2. La valutazione dell'idoneità ad accogliere i GGT è demandata alla scheda R8, dalla quale figurano entrambe le ubicazioni della ex-cartiera e di Riazzino, ora servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TILO. Pure questi aspetti concorrono nel definire l'opportunità di riqualifica del comparto.</p> <p>3. Gli intenti sono condivisi e già presenti nella scheda.</p> <p>4. Il Cantone segue da vicino i lavori su quest'area, come lo indica la misura 3.3 della scheda.</p>
Commissione del paesaggio	Visione progettuale	<p>La scheda poggia su concetti interessanti, ma che andrebbero inseriti in una visione progettuale più chiara e coraggiosa. Anche l'idea dei luoghi definiti scenici è interessante, ma andrebbe ulteriormente sviluppata riconoscendo l'importanza di valore di luoghi che vengono trascurati, in special modo le rive del lago, il delta della Maggia con il fiume e così via. In questo senso è anche indispensabile chiarire le diverse scale del paesaggio: complessivo (delta), parziale, di dettaglio, ... Tra Ascona e Tenero, i parchi costituiscono, delle presenze importanti, ma che andrebbero correlati tra loro all'interno di un concetto unitario.</p>	☺	<p>Nell'ambito dell'approfondimento del COTALoc, attraverso il Programma d'agglomerato, sarà necessario tenere conto degli indirizzi indicati che riflettono peraltro quelli espressi, nella scheda P2 sui Progetti di paesaggio comprensoriali, nella scheda R9 sulle aree di svago di prossimità, e nella scheda P7 su Laghi e rive lacustri.</p> <p>Per sottolineare questa specifica necessità di coordinamento il punto "schede correlate" della scheda R2 è stato completato con l'indicazione della scheda P2 (le schede P7 e R9 sono già menzionate).</p>
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Porta di accesso est	<p>Le destinazioni della Porta di accesso est andrebbero specificate meglio.</p>	☹	<p>La pianificazione della è una misura del COTALoc, che negli ultimi mesi è stata sviluppata con uno specifico gruppo di riflessione (Comune, Cantone, Proprietario del fondo).</p> <p>Va inoltre rilevato che la valutazione dell'idoneità ad accogliere i GGT è demandata alla</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Gerra Gambarogno	Delta della Maggia e Terre di Pedemonte	Gli elementi costitutivi del Delta (nuclei, campo d'aviazione, golf, quartiere Rusca, stadio...) sono trattati allo stesso modo di una qualsiasi zona residenziale.	☺	scheda R8, dalla quale figurano entrambe le ubicazioni della ex-carriera e di Riazino, ora servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TLO. Pure questi aspetti concorrono nel definire l'opportunità di riqualifica del comparto.
Gruppo Piano di Maggadino, Bellinzona, Locarino	Delta della Maggia	Nonostante gli interventi deturpanti degli ultimi 30 anni, il delta della Maggia è tra i più belli d'Europa e dovrebbe essere considerato un Grande Parco che unisce le rispettive sponde del fiume. Il parco del delta della Maggia deve diventare il centro che unisce Locarno, Ascona e Losone, ma anche le terre di Pedemonte, Intragna e Golino, in un'unica città. Dentro questo parco ci sono 2 grossi quartieri, quello ottocentesco del Piano Rusca a Locarno e quello di tipo hollywoodiano ad Ascona, che andrebbero definiti e ristrutturati. In quest'area si potrebbe benissimo immaginare nuovi interventi, per la cultura, lo svago, il turismo e altro, purché concepiti come elementi dentro ad un parco come già sono i Golf-Club di Ascona e Losone, alcuni alberghi di lusso, alcune scuole, il bagno pubblico di Ascona e il futuro centro balneare di Locarno.	☺	Si condivide la lettura proposta e l'importanza del delta della Maggia. Gli interventi dovranno ad ogni modo rispettare le componenti naturalistiche esistenti (vedi, tra l'altro, decreto di protezione della foce della Maggia). Inoltre una parte importante del Delta è indicato come area di svago, rispettivamente come zona protetta.
Gruppo Piano di Maggadino, Bellinzona, Locarino	Terrazzi del Locamese	Oggi i terrazzi del Locamese sono in gran parte costruiti, con edifici molto diversi sia per dimensioni che per contenuti e dispongono di infrastrutture di base, ma non hanno identità, non hanno carattere cittadino. In questi non-luogo non ci sono spazi pubblici definiti, anche perché le odierne normative edilizie lo impediscono e perché chi costruisce oggi si preoccupa molto delle entrate ai posteggi e alle autorimesse e poco degli spazi residui, delle entrate agli edifici per i pedoni e non si preoccupa per niente delle esigenze dei bambini che sarebbero costruttori di tessuto sociale, quando hanno la possibilità di giocare negli spazi pubblici (strade e piazze). Si devono studiare normative nuove e coraggiose in modo che su questi terrazzi che si affacciano al Grande Parco del delta della Maggia si possano sviluppare quartieri a carattere cittadino con densità molto alta e spazi pubblici qualificati. Quartieri che aiuterebbero a saldare, anche formalmente, in un'unica città Locarno, Ascona e Losone.	☺	Queste riflessioni sono condivise. Gli indirizzi espressi verranno precisati nell'ambito dell'allestimento del Programma d'agglomerato.
Locarno	COTALoc	Il COTALoc è uno strumento generico e manifesta una carenza di propositività a livello di obiettivi. L'importanza di questa scheda presuppone un approfondimento degli obiettivi e una maggior interazione delle basi dello sviluppo territoriale legato al tema delle aggregazioni nel comprensorio urbano. Maggior rilievo dovrebbe pure essere posto sull'integrazione dell'aspetto relativo alla mobilità.	◆	La scheda si prefigge di proporre una lettura territoriale unitaria sulla quale inserire i progetti. Con lo studio strategico per le aggregazioni e la revisione del Piano regionale dei trasporti condotta attraverso il Programma di agglomerato, ora in corso, verranno affrontati in modo più approfondito i temi sollevati.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Politica degli agglomerati	Se il COTALoc e il COTAB vogliono essere un primo contributo propositivo del Cantone all'avvio di un processo di partecipazione, stride il fatto che il coordinamento e l'implementazione dei due programmi d'agglomerato venga delegato alle Commissioni regionali dei trasporti invece di istituire un Comitato regionale con l'interazione diretta dei principali esecutivi.	☹	Il lavoro svolto tramite l'approccio innovativo con i PRT e i relativi COT, condotti dalla rispettiva CRT, ha dato dei buoni risultati per lo sviluppo di un'organizzazione territoriale sostenibile. I PRT + COT sono stati elaborati alla scala regionale con il coinvolgimento dei comuni interessati per il tramite delle CRT. La Legge sul coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi di trasporto e il Regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni regionali dei trasporti definiscono le modalità della rappresentanza dei comuni nelle CRT. Considerato che il Programma d'agglomerato (PA) rappresenta un logico seguito dei PRT + COT e ne costituisce il loro aggiornamento, appare oltremodo giustificato che la titolarità dei Programmi d'agglomerato sia assunta dalle CRT.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Traffico lento	Manca un concetto unitario per il traffico lento, utile per contenere il carico viario e aumentare l'attrattività turistica.	☺	La promozione del traffico lento è una delle misure del COTALoc; essa verrà precisata e affinata tramite il Programma d'agglomerato.
Pro natura	Area lavorativa di Locarno-Lavertezzo	Chiede che l'area lavorativa di Locarno-Lavertezzo, che incide massicciamente su uno dei comparti più fertili del Cantone, venga ridimensionata.	◆	Già dal PD 90 l'area comprende la zona industriale di interesse cantonale. Questa impostazione non è messa in discussione, considerando che la zona, indicata anche come Polo di sviluppo economico (scheda R7) è in fase di urbanizzazione ed è pure inclusa nei potenziali Grandi generatori di traffico (scheda R8).
Regione Locarnese e Vallemaggia	COTALoc	La nuova composizione della Regione, con il coinvolgimento diretto dei sindaci dell'agglomerato, rende opportuna la segnalazione nella ripartizione dei compiti.	☹	La regione sarà coinvolta nelle procedure di consultazione, mentre i Municipi sono coinvolti attraverso la CRT.
WWF	COTALoc	<p>Chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il potenziamento dei trasporti pubblici e il miglioramento delle coincidenze (in particolare collegamenti veloci per Ascona, Losone e Verbania/Stresa). 2. La densificazione urbana basata sul concetto degli eco-quartieri. 3. La nuova stazione FFS di Muraito, con futuro centro dei congressi. 4. La soluzione del conflitto tra aerodromo e bolle. 5. Lo stop generale a nuove residenze secondarie. 	<p>☹</p> <p>☹</p> <p>☹</p> <p>◆</p> <p>☹</p>	<p>1. Il potenziamento dei trasporti pubblici è un compito prioritario. Verrà affrontato con la revisione del PRT tramite il Programma di agglomerato (vedi anche misura 3.3).</p> <p>2. La creazione di eco-quartieri è un obiettivo a cui tendere, tuttavia la densificazione è un tema non necessariamente legato all'eco-quartiere.</p> <p>3. Il progetto è seguito dal cantone (vedi misura 3.3 della scheda).</p> <p>4. Non è di competenza di questa scheda.</p> <p>5. La presente scheda impone un regime coordinato e restrittivo della costruzione delle residenze secondarie, specialmente quelle che non sono soggette a vincoli di occupazione, ma non propone lo stop generale in quanto questa misura è giudicata eccessiva dai comuni.</p>

